Indice

Criteri per la redazione **71**
Il profilo del Gruppo Landi Renzo **76**
La Governance del Gruppo Landi Renzo **78**
Governance della Sostenibilità 81
Informativa fornita agli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo nelle Questioni di Sostenibilità 83
Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 84
Dichiarazione sul dovere di diligenza 84
Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischio nella Rendicontazione di Sostenibilità 85
Strategia, organizzazione aziendale e catena del valore **86**
L'Idrogeno, fonte energetica della mobilità del futuro 88
Coinvolgimento degli stakeholder **90**
Il dialogo con gli enti e le istituzioni e la partecipazione attiva allo sviluppo sostenibile 92
Analisi di Doppia Materialità **94**
INFORMAZIONI AMBIENTALI **100**
Cambiamento climatico **100**
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico 100
Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 103
Azioni per il cambiamento climatico 104
Target per il cambiamento climatico 106
Metriche per il cambiamento climatico 106
Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 113
Aspetti ambientali rilevanti per la Catena del Valore – Inquinamento, Risorse Idriche, Biodiversità **128**
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ad inquinamento, Risorse Idriche e Biodiversità 128
Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità 132
Azioni per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità 132
Target per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità 132
Metriche per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità 133
Utilizzo delle risorse ed economia circolare **134**
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati all'utilizzo di risorse e all'economia circolare 134
Politiche relative all'utilizzo delle risorse e all'economia circolare 135
Azioni per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare 136
Target per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare 136
Metriche per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare 137

INFORMAZIONI SOCIALI **140**
Forza lavoro **140**
Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri 140
Politiche relative ai lavoratori propri 143
Azioni relative ai lavoratori propri 146
Target relativi ai lavoratori propri 150
Metriche relative ai lavoratori propri 151
Lavoratori nella catena del valore **156**
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore 156
Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore 158
Azioni relative ai lavoratori nella catena del valore 159
Target relativi ai lavoratori nella catena del valore 160
Comunità interessate **160**
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati alle comunità interessate 160
Politiche relative alle comunità interessate 161
Azioni relative alle comunità interessate 161
Target relativi alle comunità interessate 161
Clienti, Consumatori e Utenti Finali **162**
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai clienti, consumatori e utenti finali 162
Politiche relative ai clienti, consumatori e utenti finali 164
Azioni relative ai clienti, consumatori e utenti finali 164
Target relativi ai clienti, consumatori e utenti finali 165
INFORMAZIONI DI GOVERNANCE **166**
Condotta aziendale **166**
Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 166
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 167
Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta di impresa 167
Azioni relative alla condotta delle imprese 169
Gestione dei rapporti con i fornitori 170
Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 171
Target relativi alla condotta di impresa 172
Prassi di pagamento 172
ESRS Content Index **174**
Appendice B - Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE **184**
Attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni **192**

Criteri per la redazione

Il Gruppo Landi Renzo (nel seguito "Landi Renzo", il "Gruppo" denominazioni riferite alla controllante Landi Renzo S.p.A. e a tutte le ragioni sociali facenti capo alla controllante al 31 Dicembre 2025) è una Società quotata al mercato regolamentato Euronext Milan di Borsa Italiana.

A partire dal 2025, con riferimento ai dati relativi all'esercizio 2024, le imprese soggette alla Non Financial Reporting Directive sono chiamate a redigere una Rendicontazione Annuale sulla Sostenibilità in conformità al D.Lgs. 125/2024 (nel seguito anche solo "il Decreto", che recepisce la Direttiva UE 2022/2464, nota come "Corporate Sustainability Reporting Directive", nel seguito anche solo "CSRD"), che afferma e rafforza l'indirizzo tracciato dal superato D.Lgs. 254/2016 (di recepimento della Direttiva 2014/95/UE, nota come Non Financial Reporting Directive, "NFRD"). Nel dare applicazione al nuovo quadro regolamentare, il Gruppo Landi Renzo ha inoltre tenuto conto degli orientamenti interpretativi e delle misure di semplificazione introdotte dalla Commissione Europea nell'ambito del pacchetto "Omnibus Simplification" e delle disposizioni di cui al cosiddetto *Quick Fix*, adottato mediante Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n.1416, ai sensi dell'articolo 29b della Direttiva 2013/34/UE, che ha adeguato il calendario di prima applicazione previsto dall'Appendice C di ESRS 1. In conformità alle disposizioni normative vigenti e tenendo conto di tali sviluppi regolamentari, Landi Renzo redige una Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità (di seguito anche solo "Rendicontazione"), costituente parte integrante della propria Relazione sulla Gestione.

La Rendicontazione di Sostenibilità 2025 rappresenta, in continuità con quanto avviato nel precedente esercizio, l'applicazione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) sector agnostic, pubblicati ufficialmente il 31 luglio 2023 (Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772), finalizzati a migliorare la trasparenza, la comparabilità e l'affidabilità delle informazioni in materia di sostenibilità per tutte le imprese europee.

La presente Rendicontazione riguarda l'esercizio 2025, che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 e rendiconta la gestione, i processi, gli obiettivi e le performance del Gruppo inerenti alle questioni di sostenibilità rilevanti. Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni ambientali e sociali si riferisce alla capogruppo Landi Renzo S.p.A. e alle società controllate consolidate integralmente nel Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025. In particolare, le società consolidate sono: controllate italiane (Metatron S.p.A. e Safe S.p.A) e società estere (Landi International B.V.[1], Landi Renzo Polska Sp.Zo.O., Landi Technologies Inc., AEB America S.r.l., Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd, Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company, LR Industria e Comercio Ltda, IMW Industries LTD Shanghai, IMW Energy Tech LTD, IMW Industries LTD, IMW Industries del Perù SAC, IMW Industries LTDA e Metatron Control System).

[1] La Società Landi International B.V., facente parte del perimetro di reporting, non dispone di alcun dato in quanto priva di personale.

Risultano escluse dal perimetro di rendicontazione le seguenti Società: OOO Landi Renzo Rus. [2], Landi Renzo VE.CA, EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC, Metatron Technologies India Plc, Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda, Officine Lovato Private Limited, L.R. Pak (Pvt) Limited, Krishna Landi Renzo India Private LTD Held[3] e Landi Renzo RO S.r.l. [4].

Eventuali ulteriori limitazioni rispetto al perimetro sono opportunamente indicate nel seguito della Rendicontazione. Le informazioni contenute nella Rendicontazione, con particolare riferimento a Politiche, Azioni, Target (PAT) e Metriche[5], si riferiscono all'intero perimetro di rendicontazione, salvo esplicitamente espresso nel testo o nelle note esplicative. In assenza di politiche, azioni e target, legati a tematiche materiali, ciò viene portato all'attenzione del lettore come espresso dal principio di informazioni generali, presentando altresì, ove applicabile, un orizzonte temporale per predisporre tali PAT.

Le predette informazioni sono state elaborate tenendo in considerazione le tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo in conformità all'ESRS 1 "Prescrizioni generali", il quale definisce il concetto di Doppia rilevanza; ed in conformità all'ESRS 2 "Informazioni Generali", il quale afferma che una questione di sostenibilità è rilevante e deve essere inserita e trattata nella Rendicontazione qualora essa produca un impatto rilevante su persone, ambiente e/o sia fautrice di rischi e/o opportunità rilevanti. Il concetto di "materialità" viene approfondito nel Capitolo "Analisi di Doppia materialità" del presente documento. In conformità a tale principio, i contenuti oggetto della rendicontazione e gli indicatori di performance adottati sono stati definiti a partire dai risultati dell'analisi di Doppia Materialità che ha permesso di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (di seguito anche "IROs") e i relativi temi significativi legati alle attività del Gruppo.

Nel fornire le informative ai sensi degli standard di rendicontazione ESRS, il Gruppo ha ritenuto opportuno fornire tutte le informazioni di dominio pubblico e non, al fine di garantire la corretta comprensione dei dati quali-quantitativi riportati. Nella particolare casistica in cui il Gruppo abbia deciso di omettere una specifica informazione corrispondente a know-how o risultati dell'innovazione, le motivazioni sono specificate in nota piè di pagina. Per quanto concerne le informazioni relative a circostanze specifiche, queste vengono altresì illustrate unitamente alle informative cui tali circostanze attengono.

Come riportato nel capitolo "Analisi di Doppia Materialità", la Rendicontazione, in conformità agli standard ESRS, ove possibile, estende il proprio perimetro anche alla catena del valore a monte e a valle delle attività del Gruppo, in modo tale da consentire a tutti i fruitori di comprendere gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti direttamente per il Gruppo o indirettamente attraverso i rapporti commerciali di fornitura e vendita.

[2] Rispetto all'esercizio precedente, la Società OOO Landi Renzo Rus. è stata esclusa dal perimetro poiché non dispone di alcun dato in quanto priva di personale.
[3] Le Società Officine Lovato Private Limited e L.R. Pak (pvt) Limited, risultano escluse dal perimetro in quanto deconsolidate al 31.12.2024; la Società Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held non è soggetta a controllo operativo, come definito dalla normativa vigente; le restanti Società, invece, tenuto conto della scarsa significatività e della loro non operatività, non sono state consolidate all'interno del perimetro.
[4] La Società Landi Renzo RO S.r.l. è società inoperativa a partire da Aprile 2025 e pertanto per l'esercizio in oggetto non è stata inclusa nel perimetro di rendicontazione.
[5] Si precisa che le metriche riportate all'interno del presente documento non risultano essere convalidate da un ente esterno diverso dal revisore incaricato

Tuttavia, a livello di disclosure, per alcuni indicatori sono state riportate le informazioni quali-quantitative tenendo in considerazione esclusivamente il perimetro di Gruppo, in quanto le contestuali informazioni sulla catena del valore risultano al momento non reperibili. Tale opzione è prevista dal Decreto in vigore e permette di omettere per i primi tre anni le informazioni riguardanti la catena del valore fornendo le necessarie motivazioni a supporto. La catena del valore del Gruppo è stata analizzata attraverso un'analisi settoriale di carattere qualitativo tramite l'utilizzo di una *heatmap*[6] di settore (Fonte UNEPFI); l'intenzione del Gruppo è di approfondire ulteriormente il proprio livello di consapevolezza e conoscenza della propria catena del valore nei prossimi anni, al fine di individuare e gestire gli impatti, rischi ed opportunità rilevanti che derivano dalla stessa. In aggiunta, si segnala che, qualora non sia stato possibile reperire le informazioni richieste sulla catena del valore, viene opportunamente indicato l'eventuale ricorso a stime o variabili proxy, basate comunque su informazioni ragionevoli e dimostrabili. Se queste informazioni stimate riguardano metriche, vengono descritte le assunzioni e le basi per svolgere tali stime nonché il livello di accuratezza risultante dalla stima e le azioni previste per migliorarne l'accuratezza in futuro. Attualmente, i dati quantitativi disponibili relativamente alla catena del valore riguardano le emissioni di scope 3 ma il Gruppo si riserva, nel corso del successivo triennio, di adottare le misure necessarie per integrare ed estendere la raccolta dati alla catena del valore; nel corso dei prossimi esercizi, compatibilmente con l'evoluzione del contesto societario, valuterà la definizione di azioni necessarie al fine di raccogliere le informazioni richieste. Allo stato attuale, Landi Renzo S.p.A. sta avviando un processo di mappatura dei propri fornitori al fine di raggiungere un adeguato livello di consapevolezza delle performance di sostenibilità dei principali fornitori.

Nel redigere la Rendicontazione, sono state considerate le caratteristiche qualitative fondamentali che devono avere le informazioni (pertinenza e rappresentazione fedele) e le caratteristiche qualitative che migliorano le informazioni (comparabilità, verificabilità e comprensibilità), così come definito e descritto dallo standard ESRS 1 "Prescrizioni Generali" che le disciplina nell'Appendice B "Caratteristiche qualitative delle informazioni" e che viene riportato nella presente Rendicontazione per ulteriori dettagli.

La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta con cadenza annuale, così come il bilancio consolidato e la relativa Relazione sulla Gestione, essendo la rendicontazione parte integrante di quest'ultima. Al fine di permettere il confronto dei dati nel tempo e la valutazione dell'andamento delle attività di Landi Renzo, ove applicabile, nel presente documento sono stati inseriti i dati comparativi relativi all'esercizio 2024.

Gli eventuali dati stimati riportati nella Rendicontazione sono accompagnati da opportune informazioni di corredo, che consentono al lettore di comprendere le incertezze più significative che incidono su di esse. A tal proposito, per ciascun importo quantitativo individuato sono fornite informazioni circa le cause dell'incertezza di misura. L'informativa viene inoltre corredata dalle eventuali ipotesi, le approssimazioni e i giudizi formulati nel corso della valutazione. Con l'obiettivo di garantire la massima affidabilità dei dati e delle informazioni riportate nel bilancio, è stato privilegiato l'inserimento di grandezze direttamente

[6] La heatmap è uno strumento sviluppato nell'ambito dei *Principles for Sustainable Insurance (PSI) dell'UNEP Finance Inititative* che supporta l'identificazione e visualizzazione di impatti, rischi e opportunità ESG più rilevanti per i diversi settori oggetto di analisi.

misurabili ed è stato evitato il più possibile il ricorso a stime che, ove presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili.

In coerenza con quanto rappresentato dagli Amministratori nella Nota Illustrativa consolidata (capitolo "B – Eventi Significativi dell'esercizio e successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato") e con specifico riferimento alle informazioni di natura economico-finanziaria contenute nella presente Relazione, si segnala la presenza di eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare a operare come entità in funzionamento, per i cui dettagli si rinvia al suddetto capitolo.

Le eventuali modifiche alla redazione e alla presentazione delle informazioni sulla sostenibilità rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024 vengono esposte e motivate. Inoltre, quando possibile e necessario, vengono divulgati i dati comparativi riveduti tra i due periodi e le differenze con i dati originari. Viene reso noto di volta in volta quando non è possibile fornire questa evidenza. Gli eventuali errori rilevanti nei periodi di rendicontazione precedenti sono comunicati, esplicitando la natura dell'errore, l'eventuale correzione e i potenziali effetti di quest'ultima sui dati contestuali precedentemente esposti. Se tale correzione non risulta possibile vengono comunque evidenziate le circostanze che hanno provocato l'errore.

Tutti gli obblighi di informativa (Disclosure Requirements) rilevanti e applicabili e i correlati *datapoint* (ovvero una singola specifica informazione da rendicontare, intesa come dato o indicatore) vengono rendicontati all'interno della presente Rendicontazione, non essendo stato fatto ricorso a inclusioni di informazioni mediante riferimento ad altri documenti. Il dettaglio degli indicatori rendicontati è riportato all'interno dell'ESRS Content Index, situato nella parte finale del presente documento.

Gli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo sono definiti in conformità agli ESRS (entro l'anno per il breve periodo; 1-5 anni per il medio periodo; oltre 5 anni per il lungo periodo).

Ai fini della redazione delle informazioni ambientali, nello specifico, quelle riguardanti le questioni di sostenibilità sul cambiamento climatico, è stata tenuta in considerazione la comunicazione della Commissione Europea, pubblicata a giugno 2019 a tema "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: Integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima (2019/C 209/01)". Il documento si basa sulle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board*, che prevedono quattro aree tematiche: governance, strategia, gestione del rischio, metriche e obiettivi.

Landi Renzo, in quanto società obbligata alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 125/2024, ha incluso l'informativa richiesta dalla normativa relativa alla cosiddetta "Tassonomia UE" (Regolamento UE 2020/852 e successivi Regolamenti Delegati) in relazione alle attività ecosostenibili condotte dal Gruppo. Si precisa che, nel condurre le attività di analisi e predisposizione delle relative disclosure, è stato adottato nel complesso un approccio prudenziale, basato sulla comprensione e interpretazione, allo stato delle attuali conoscenze, dei requisiti normativi applicabili.

Gli strumenti attualmente presenti all'interno del Gruppo non hanno permesso una quantificazione degli effetti finanziari attuali e attesi sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale. Tuttavia, le considerazioni emerse dall'analisi di doppia rilevanza, sono state riportate agli organi di amministrazione e direzione e controllo, attraverso il comitato endoconsiliare, al fine di perseguire un maggior livello di consapevolezza circa i potenziali effetti delle questioni di sostenibilità. Il Gruppo, inoltre, per quanto concerne gli effetti finanziari attesi, si avvale del periodo di phase-in originariamente previsto e delle nuove disposizioni del sopracitato *Quick Fix* e si propone di definire in futuro delle tempistiche puntuali per dotarsi di adeguati strumenti al fine di quantificare tali effetti. Si segnala altresì che il Gruppo non ha svolto un'analisi di resilienza della strategia e del modello aziendale dell'impresa per quanto riguarda la sua capacità di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e sfruttare le opportunità rilevanti. Tenuto conto della complessità delle attività svolte e dell'attuale contesto economico-finanziario del Gruppo, Landi Renzo ha orientato il proprio impegno verso una prioritizzazione strategica delle attività operative, riservandosi di definire in una fase successiva le tempistiche entro le quali formalizzare un processo strutturato.

Gli effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità rilevanti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari di Landi Renzo, sono stati definiti e valutati qualitativamente durante il processo di valutazione di Rischi e Opportunità. Le valutazioni espresse nella fase di assessment interno hanno tenuto in considerazione come tali eventi potessero impattare le performance economiche del Gruppo, attraverso l'utilizzo di un driver finanziario[7].

Il dettaglio degli indicatori rendicontati è riportato all'interno dell'ESRS Content Index, situato nella sezione "Appendice" del presente documento. In tale sezione, si riporta, inoltre, la tabella "Appendice B" di raccordo tra le informazioni prescritte da altre normative dell'UE contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità e gli obblighi di informativa ESRS – trasversali e tematici - di cui viene data disclosure nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025 del Gruppo.

[7] Per quanto concerne gli effetti finanziari attesi, il Gruppo si avvale del periodo di phase-in.

Il profilo del Gruppo Landi Renzo

Il Gruppo Landi Renzo sta vivendo un momento di importante transizione.

La presente Rendicontazione è stata redatta avendo come riferimento i dati ed i fatti rilevati nel corso del 2025, tuttavia, è opportuno che gli stessi siano considerati e valutati all'interno del contesto che ha caratterizzato il Gruppo nel corso di questo biennio.

In particolare, nel luglio 2025 il Gruppo è entrato nella procedura di Composizione Negoziata della Crisi (CNC), procedura che ha determinato un'importante ridefinizione del Gruppo, sia sotto il profilo delle attività sia del perimetro societario, ponendo le basi per un'evoluzione strutturale e nuove opportunità di crescita.

A tal riguardo, nei primi mesi del 2026, fino all'approvazione del presente documento il Gruppo ha avviato un'importante operazione straordinaria di scissione parziale mediante scorporo del segmento di business "Green Transportation" (GT) di Landi Renzo, facente parte della più ampia operazione straordinaria di integrazione industriale tra il GT Business e il Gruppo Westport Fuel Systems Italia S.r.l, come da Comunicati Stampa del 29 aprile e 28 maggio 2026.

Tenendo conto di ciò, ad oggi il Gruppo è uno dei leader globali nei sistemi di gestione della pressione del gas naturale, dell'idrogeno e della CO2. È presente in più di 50 paesi nel mondo attraverso le proprie filiali, le joint venture e la rete di partner distributori e le officine.

Specificatamente per il **business della mobilità** con lo storico brand Landi Renzo, che negli anni Cinquanta fu tra i primi player mondiali ad aver introdotto nel mercato la conversione dei veicoli a metano e GPL, è stata recentemente presentata una roadmap focalizzata su nuove piattaforme elettroniche per sistemi di iniezione diretta e indiretta. Queste nuove tecnologie puntano a migliorare l'efficienza del carburante, le prestazioni di guida e a offrire una maggiore flessibilità nei sistemi di iniezione per una vasta gamma di veicoli. Questo know-how pone il Gruppo come partner privilegiato di diverse case automobilistiche a livello internazionale che spaziano da brand auto, veicoli commerciali leggeri e pesanti oltre a mezzi per l'agricoltura. Il Gruppo inoltre è tra i leader nel mercato ricambi grazie ad una presenza capillare garantita attraverso la rete delle officine partner.

Per il **business dell'infrastruttura energetica**, il brand SAFE può vantare una esperienza maturata in più di cinquant'anni nella produzione di impianti e soluzioni per la compressione e decompressione di gas naturale e biometano. L'uso di entrambe le tecnologie, meccanica ed idraulica, nonché la loro combinazione, ha permesso lo sviluppo e la produzione di un portafoglio prodotti e soluzioni integrate in grado di coprire la catena del valore nel suo insieme – anche attraverso il lancio di nuovi sistemi di compressione volti a favorire lo sviluppo di idrogeno da fonti rinnovabili: dalla post-generazione, il trasporto, fino alla distribuzione, con pressioni che variano da 0,3 bar a 950 bar. Con il brand IMW il Gruppo si è concentrato a supportare i mercati del Nord e Sud America con soluzioni per idrogeno e biometano, ed ha inoltre contribuito allo sviluppo di

virtual pipeline[8] per garantire l'approvvigionamento di gas naturale compresso in modo sicuro e costante in aree remote, dove le pipeline convenzionali non sono ancora disponibili.

Il reparto R&D si compone di circa 120 ingegneri le cui attività di ricerca e sviluppo in ambito meccanico, elettronico e meccatronico sono basate su competenze diversificate in grado di far fronte alle esigenze delle diverse tecnologie e dei diversi mercati con soluzioni ad hoc.

Landi Renzo S.p.A. è quotata nel segmento Euronext Milan alla Borsa Italiana dal Giugno 2007.

[8] Le virtual pipeline (o gasdotti virtuali) sono sistemi di trasporto del gas naturale o biometano via terra (camion) o mare (navi) sotto forma compressa (CNG) o liquefatta (GNL), che sostituiscono i metanodotti tradizionali.

La Governance del Gruppo Landi Renzo

La Governance aziendale è definita dallo Statuto e dal sistema dei poteri e delle deleghe ed è rappresentata all'interno della Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione 10 settembre 2026.

La capogruppo Landi Renzo S.p.A. aderisce al Codice di Corporate Governance promosso dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate. L'assetto di amministrazione e controllo adottato è di tipo tradizionale e prevede la presenza dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione costituisce l'organo cui è affidata la gestione della Società ed esercita i poteri previsti dalla normativa applicabile e dallo statuto. Il Consiglio opera secondo modalità organizzative idonee ad assicurare un pieno ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri sono tenuti ad agire e deliberare nell'interesse della Società, perseguendo la creazione di valore nel lungo periodo per gli azionisti, e riferiscono sull'andamento della gestione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti. La nomina e l'eventuale sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avvengono mediante il sistema del voto di lista, secondo le modalità dettagliatamente descritte nella *Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari*, allegata al presente documento, e nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi. Attualmente, il Consiglio di Amministrazione si compone di dieci membri, così ripartiti:

Consiglio di Amministrazione

Nome	Età	Genere	Carica	Esecutivo/Non Esecutivo	Indipendenza
Landi Stefano	66	M	Presidente	Esecutivo	No
Stupenengo Annalisa	54	F	Amministratore delegato	Esecutivo	No
Straventa Daniele	54	M	Amministratore	Non esecutivo	No
Fornasiero Sara	56	F	Amministratore	Non esecutivo	Si
Iasi Sergio	66	M	Vicepresidente	Non Esecutivo	No
Lucchini Massimo	51	M	Amministratore	Non Esecutivo	No
Landi Andrea	40	M	Amministratore	Non Esecutivo	No
Morassi Pamela	47	F	Amministratore	Non Esecutivo	Si
Anna Maria Artoni	57	F	Amministratore	Non Esecutivo	Si
Pettiti Priscilla	63	F	Amministratore	Non Esecutivo	No

Il Consiglio di Amministrazione si compone per il 50% di donne e per il restante 50% di uomini. Per entrambi i generi, il 20% dei consiglieri ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, e la restante parte ha un'età superiore ai 50 anni. Il 30% dei membri risulta essere indipendente. Non è presente una rappresentanza dei lavoratori all'interno del Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato (AD) sono attribuiti, *inter alia,* i più ampi poteri per la gestione ordinaria della Società e del Gruppo. Infatti, le politiche e le decisioni assunte dal Consiglio vengono poste in essere attraverso tale figura.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate.

La Società non ha costituito alcun comitato che svolga le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice di Autodisciplina, né ha riservato tali funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione, sotto il coordinamento del Presidente, o ripartito le stesse in modo difforme rispetto a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina.

I comitati interni al Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

- Il ***Comitato per le nomine e la remunerazione*** è incaricato di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quegli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche. Il Comitato per le nomine e la remunerazione risulta composto da tre consiglieri, nelle persone dei Signori Pamela Morassi, in qualità di Presidente, Anna Maria Artoni e Massimo Lucchini. Tutti i membri possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria. Per quanto riguarda la determinazione della remunerazione, si prevede che venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società. Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, i piani di remunerazione basati su azioni, la remunerazione degli amministratori esecutivi, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-*ter* del Testo Unico.
- Il ***Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità*** ("CCRS") svolge un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e deliberazioni relative alle tematiche di sostenibilità, con particolare riferimento all'approvazione e al monitoraggio della matrice di doppia rilevanza e della Rendicontazione di Sostenibilità. Tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di sostenibilità, nelle persone di Sara Fornasiero, in qualità di Presidente, Sergio Iasi e Anna Maria Artoni.

- Il ***Comitato per le operazioni con Parti Correlate*** è incaricato di presidiare la correttezza sostanziale delle operazioni poste in essere con soggetti correlati, esprimendo un parere motivato sull'interesse della Società al compimento delle singole operazioni, nonché sulla loro convenienza economica e sulla correttezza delle condizioni applicate. Tale Comitato è composto da tre Amministratori indipendenti, Sara Fornasiero in qualità di Presidente, Anna Maria Artoni e Pamela Morassi.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Il Collegio Sindacale della Società è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2022, e a seguito delle integrazioni proposte in data 31 Ottobre 2024 dalla stessa, risulta così composto:

Collegio Sindacale

Nome	Età	Carica	Genere	Esecutivo/Non Esecutivo
Zucchetti Fabio	58	Presidente	M	Esecutivo
Anna Cacciaguerra	54	Sindaco effettivo	F	Esecutivo
Guarna Luca Aurelio	52	Sindaco effettivo	M	Non Esecutivo

Nota integrativa: all'interno del collegio sindacale è presente, con il ruolo di supplente, il Sig. Gian Marco Amico di Meane, di età 52 anni oltre al Sig. Luca Zoani, anch'esso sindaco supplente di età pari a 49 anni.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001

È stato nominato un Organismo di Vigilanza istituito **ai sensi del D.Lgs. 231/2001** (di seguito, "**OdV**"), dotato di un proprio *budget*, al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, il quale risulta attualmente composto dall'Avv. ssa Jean-Paule Castagno (Presidente), dal Dott. Domenico Sardano (membro esterno) e dal Dott. Filippo Alliney (interno e responsabile della Funzione *Internal Audit*).

Organismo di Vigilanza

Nome	Carica	Genere
Castagno Jean-Paule	Presidente	F
Sardano Domenico	Membro esterno	M
Alliney Filippo	Membro interno	M

Governance della Sostenibilità

Ruoli e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e deliberazioni relative alle tematiche di sostenibilità, con particolare riferimento all'approvazione e al monitoraggio della matrice di doppia rilevanza e della Rendicontazione di Sostenibilità.

Sempre il Consiglio di Amministrazione, in data 8 Novembre 2024 ha attribuito al Chief Communication & Sustainability Officer ("**CCSO"**), l'incarico di **Dirigente Preposto alla rendicontazione di sostenibilità**, assegnandogli le funzioni inerenti all'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità previste dall'art. 154-bis, comma 5-ter, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF). In particolare, nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità, tali funzioni comportano la responsabilità di attestare, mediante apposita relazione, la conformità agli standard applicabili e che le informazioni relative agli indicatori previsti dal Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia) siano predisposti in conformità alle disposizioni del medesimo Regolamento e ai relativi atti delegati. A seguito delle dimissioni del CCSO in data 30 Aprile 2026, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Dirigente Preposto alla rendicontazione di sostenibilità nella persona di Federico Landi, già Chief Commercial Officer della Business Unit Aftermarket di Landi Renzo.

La **Funzione Internal Audit**, a riporto del Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, fornisce *assurance* indipendente e obiettiva sull'adeguatezza e sull'efficacia dei processi di *governance*, *risk management* e controlli interni anche relativamente ai temi di sostenibilità, inclusi i presìdi di controllo della relativa rendicontazione laddove definiti.
L'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale provvedono all'approvazione degli obiettivi, verificando che le procedure adottate siano correttamente attuate e che i risultati perseguiti risultino coerenti con i requisiti normativi applicabili e con gli standard di sostenibilità di riferimento. Il monitoraggio della definizione e del perseguimento degli obiettivi è assicurato mediante consultazioni periodiche tra il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, l'alta dirigenza e gli organi societari competenti, nonché attraverso confronti con il Dirigente Preposto.

Si segnala, tuttavia, che all'interno della governance per la sostenibilità non è ancora stato determinato il modo in cui le responsabilità di ciascun organo o persona in materia di impatti, rischi e opportunità sono riportate nella missione dell'impresa, nei mandati dei consigli e nelle altre politiche collegate.

Competenze e Capacità degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo di Landi Renzo dispongono di un adeguato patrimonio di competenze professionali per presidiare in modo efficace le tematiche di sostenibilità, nonché le dinamiche settoriali, di prodotto e geografiche connesse alle attività del Gruppo. In tale contesto, si segnala una figura dotata di specifiche competenze in ambito ESG, Sara Fornasiero, membro del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. La Dott.ssa Fornasiero vanta un'esperienza

consolidata in materia di sostenibilità, maturata anche attraverso attività di docenza, e possiede competenze che spaziano dallo stakeholder engagement alla rendicontazione di sostenibilità. Il Dott. Landi Federico, Dirigente Preposto alla rendicontazione di sostenibilità, possiede altresì tutte le competenze necessarie per garantire la conformità della rendicontazione, definire e verificare i controlli interni e presidiare il processo di raccolta e consolidamento dei dati di sostenibilità.

L'integrazione tra competenze interne e una consolidata esperienza nella rendicontazione consente agli organi di amministrazione, direzione e controllo di affrontare con consapevolezza e adeguata preparazione le sfide legate alla sostenibilità, orientando il Gruppo verso il conseguimento dei propri obiettivi strategici. Le competenze sopra richiamate non sono riferite a singoli impatti, rischi o opportunità specifici, ma riflettono, da un lato, il livello di attenzione e consapevolezza del Gruppo su tali tematiche e, dall'altro, garantiscono una corretta comprensione e gestione degli IROs rilevanti e dei potenziali effetti sul Gruppo e sul contesto esterno.

Informativa fornita agli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo nelle Questioni di Sostenibilità

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo di Landi Renzo ricevono regolarmente informazioni in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, l'attuazione del dovere di diligenza nonché ai risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli durante ogni riunione del Consiglio di Amministrazione. Tali informazioni sono fornite dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, alla luce delle funzioni allo stesso conferite dal relativo Regolamento. Questo comitato funge da collegamento strategico, garantendo un flusso informativo costante e dettagliato verso gli organi decisionali dell'impresa. Il Dirigente Preposto alla rendicontazione di sostenibilità si occupa di presentare, con cadenza annuale, la Rendicontazione di Sostenibilità, un documento chiave che sintetizza gli impegni e le performance dell'Azienda e del Gruppo e include l'Analisi di Doppia Materialità, che identifica gli aspetti rilevanti per l'impresa e i suoi stakeholder e li sottopone al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (CCRS), che previa valutazione della documentazione, esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo, su proposta del CCRS approva la Rendicontazione di Sostenibilità. Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, le tematiche di sostenibilità, ove necessario sono regolarmente incluse tra i punti all'ordine del giorno. In tali sedi, vengono illustrati e approfonditi i principali risultati conseguiti e le iniziative intraprese per la gestione degli IROs rilevanti in tutte le aree, ambientali, sociali e di governance. Sebbene gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti non contribuiscano formalmente alla strategia attraverso un processo strutturato, il flusso informativo che si sviluppa nel corso dell'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità costituisce un momento di confronto e di valutazione strategica sulle tematiche di sostenibilità, che tiene conto del contesto societario in evoluzione e delle caratteristiche del modello di business del Gruppo e delle relative finalità aziendali. Il coinvolgimento diretto degli organi di amministrazione, direzione e controllo nelle decisioni relative alla sostenibilità assicura che tutti gli impatti, i rischi e le opportunità siano tenuti in considerazione non solo nel processo di gestione del rischio, ma anche nella definizione e nel monitoraggio della strategia aziendale. Questo approccio permette al Consiglio di valutare eventuali compromessi e di garantire che le decisioni prese riflettano un equilibrio tra gli obiettivi di sostenibilità e le esigenze operative e finanziarie dell'impresa. Durante il periodo di riferimento, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ha affrontato tutti i temi rilevanti, tra cui il monitoraggio dei rischi climatici e lo sviluppo di tecnologie innovative legate a biometano e idrogeno.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il Gruppo non ha ancora implementato dei presidi specifici relativi all'integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità all'interno dei propri sistemi di incentivazione.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza rappresenta l'insieme dei processi attraverso i quali un'impresa identifica, previene, mitiga e rende conto degli impatti effettivi e potenziali relativi alle questioni di sostenibilità. Tale approccio si fonda su un processo continuo e strutturato che integra la gestione dei rischi, la raccolta dei dati e la rendicontazione, al fine di garantire trasparenza, affidabilità delle informazioni e adeguato presidio lungo l'intera catena del valore. Di seguito si presenta una mappatura degli elementi fondamentali del dovere di diligenza e dei relativi paragrafi in cui vengono trattati.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	INFORMATIVA DI SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• GOV-2; • SBM-1; • IRO-1;
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	• SBM-2; • S1-2; S1-3; S2-2; S2-3; S3-2; S3-3; S4-2; S4-3; S4-4; G1-1;
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	• IRO-1; • ESRS 2 IRO-1 Tematici; • ESRS 2 SBM-3;
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	• MDR-A Tematici; • E1-3; E5-2; S1-4; S2-4; S3-4; S4-4;
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	• MDR-A Tematici; • E1-3; E5-2; S1-4; S2-4; S3-4; S4-4; • MDR-T e Metriche tematiche

In linea con quanto già comunicato nell'esercizio precedente, nel corso del 2025 non si registrano aggiornamenti o modifiche sostanziali al processo di due diligence relativo alla rendicontazione di sostenibilità. In ragione del contesto economico-finanziario che ha interessato il Gruppo nel 2025, si è proceduto con il consolidamento delle procedure e i controlli già in atto. In considerazione delle priorità del

Gruppo, si valuterà la possibilità e la necessità di introdurre negli esercizi successivi un insieme più strutturato ed esteso di controlli interni, ritenuti adeguati e proporzionati sulla base di un processo continuo di identificazione e valutazione dei rischi connessi all'accuratezza, completezza e qualità dei dati di sostenibilità. Attualmente, il processo di gestione e controllo dei dati di sostenibilità viene svolto in stretta collaborazione con i responsabili interni delle informazioni (data owner), al fine di assicurare un adeguato allineamento tra le fonti informative, le metodologie di raccolta e i requisiti di reporting. I rischi connessi alla rendicontazione di sostenibilità sono valutati e gestiti caso per caso, mediante il coinvolgimento dei soggetti competenti in funzione della rilevanza.

Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischio nella Rendicontazione di Sostenibilità

Alla luce del contesto economico-finanziario che ha caratterizzato il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2025 non è stato possibile pervenire alla formalizzazione di un sistema strutturato di controllo interno specificamente dedicato alla rendicontazione di sostenibilità, né tantomeno alla definizione di un approccio strutturato per valutazione del rischio e di una metodologia di prioritizzazione dei rischi, salvo quanto normalmente svolto dalla Funzione di Internal Audit.

Pur avendo una lunga storia in termini di rendicontazione di sostenibilità, avendo pubblicato in maniera volontaria Bilanci di Sostenibilità dal 2013, in considerazione della situazione illustrata in apertura, il Gruppo a fine 2025 non dispone di un sistema di controllo interno relativo alla rendicontazione di sostenibilità formalizzato e completamente allineato alle nuove previsioni introdotte dalla CSRD. Il Gruppo Landi Renzo, compatibilmente con le priorità di business e con la situazione di fatto in cui versa il Gruppo non esclude in futuro lo sviluppo e la formalizzazione di un sistema di controllo interno che includa l'intero processo di rendicontazione sulla sostenibilità. I sistemi di controllo per la rendicontazione sulla sostenibilità seguiranno un approccio simile a quello del sistema di controllo per la rendicontazione finanziaria attraverso una gamma più ampia di controlli interni ritenuti adeguati e appropriati e di una valutazione continua dei rischi legati all'accuratezza e completezza dei dati.

Strategia, organizzazione aziendale e catena del valore

Landi Renzo contribuisce a rendere concretamente possibile la transizione energetica non solo attraverso i prodotti commercializzati, ma anche sviluppando e conducendo costantemente ricerche e innovazione a supporto della mobilità.

Il Gruppo Landi Renzo opera attraverso due principali divisioni[9]. **La divisione Green Transportation** è focalizzata sulla progettazione e produzione di sistemi per l'alimentazione e la conversione a combustibili alternativi di veicoli passeggeri, commerciali e off-road. Accanto alla prevalenza di GPL e metano, si registra un crescente sviluppo di soluzioni basate su biometano e idrogeno, al centro delle attività di ricerca e innovazione del Gruppo. Tali soluzioni, altamente personalizzabili, rispondono alle esigenze di un'ampia clientela, che comprende produttori automobilistici (OEM - Original Equipment Manufacturers) e una rete globale di operatori dell'After Market.

La divisione Clean Tech Solutions invece, è focalizzata sul trattamento e sulla compressione di gas naturale, biometano e idrogeno, sviluppando tecnologie che coprono l'intera filiera energetica, tra cui compressori per stazioni di rifornimento, sistemi per il trattamento del biogas e la sua conversione in biometano, nonché tecnologie avanzate per lo stoccaggio e la gestione dell'idrogeno. Tali attività sono affiancate dallo sviluppo di infrastrutture moderne a supporto della mobilità sostenibile e della transizione industriale verso modelli a basse emissioni. Non si registrano variazioni nella tipologia di prodotti offerti né nella clientela servita rispetto agli esercizi precedenti.

L'organizzazione aziendale al 31 dicembre 2025, in termini di impiego di risorse umane, viene di seguito rappresentata[10].

Genere	N. Dipendenti	Italia	Europa	America	Asia
Donna	**221**	**152**	**18**	**44**	**7**
Uomo	**580**	**282**	**62**	**198**	**38**
Altro	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Non comunicato	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale dipendenti	**801**[11]	**434**	**80**	**242**	**45**

Per quanto concerne gli obiettivi relativi alle tematiche di sostenibilità, si è stabilito di rivedere le modalità di avanzamento rispetto agli obiettivi ESG definiti nel corso dell'esercizio precedente. Nei paragrafi dedicati

[9] Si tenga presente l'evoluzione del contesto societario e l'operazione straordinaria che ha interessato il Gruppo nei primi mesi del 2026.
[10] Al 31 dicembre 2024 il Gruppo presentava un totale di 946 dipendenti, suddivisi in: 502 Italia, 142 Europa, 248 America, 54 Asia.
[11] Il totale dipendenti differisce di 3 unità rispetto a quanto rendicontato nel Bilancio Consolidato finanziario pari a 804 unità, in quanto il perimetro della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non include le Società OOO Landi Renzo Rus e Landi Renzo RO S.r.l., come riportato nei criteri di redazione.

all'interno dei capitoli tematici si fornisce un'analisi dettagliata delle valutazioni e delle scelte intraprese dal Gruppo compatibilmente con le priorità aziendali.

Il Gruppo non effettua una valutazione puntuale e approfondita dei suoi prodotti e servizi significativi, dei mercati e dei gruppi di clienti significativi, in relazione agli obiettivi dell'impresa in materia di sostenibilità.

Il Gruppo Landi Renzo è presente in Europa, America, Asia ed Africa e la sua **catena del valore** si estende dai fornitori ai clienti finali, con attività che si integrano a monte e a valle dei processi produttivi.

I principali fornitori del Gruppo forniscono semilavorati, componentistica e alcune fasi di lavorazione, mentre i principali clienti sono distributori, centri di installazione, case automobilistiche e società distributrici di gas, per un maggiore dettaglio si veda la raffigurazione sottostante.

Catena del valore

Upstream[12]

Fornitori di materiali (alluminio, ottone, rame, acciaio, gomme, elettronica): Forniscono materie prime essenziali per la produzione di componenti di alta qualità e resistenza. Tali materiali sono scelti per garantire performance elevate, sicurezza e durata nelle applicazioni automotive e industriali.

Fornitori di componenti complessi: offrono componenti avanzati e su misura, come sensori, attuatori, e sistemi elettronici integrati per applicazioni in veicoli a basse emissioni e sistemi di automazione industriale.

Fornitori di servizi (lavorazioni industriali, logistica e consulenza): Ulteriori fornitori di servizi es. trasporto/logistica e servizi di consulenza attivati.

[12] Si riportano all'interno della raffigurazione i principali fornitori del Gruppo - Tier 1 per ulteriori dettagli relativi ai fornitori Tier 2, Tier 3 e Tier 4 si rimanda al capitolo "Analisi di Doppia Materialità".

Downstream

Installatori e centri di assistenza tecnica: Offrono servizi di installazione, manutenzione e assistenza tecnica per i prodotti e sistemi. Garantendo il corretto funzionamento e supporto post-vendita, assicurano la massima efficienza e durata dei prodotti nel tempo.

Clienti: Rappresentano il target finale dei prodotti e servizi del Gruppo Landi Renzo. Possono essere aziende, distributori o consumatori finali che beneficiano delle soluzioni offerte, contribuendo al successo commerciale e alla crescita del business.

Aziende di smaltimento rifiuti: Gestiscono la raccolta, il trattamento e il riciclo dei rifiuti industriali e commerciali.

In merito ai dati utilizzati e al processo di raccolta degli stessi, questi derivano dai gestionali aziendali, o da stime, le cui modalità vengono descritte nelle informazioni contestuali di ogni metrica. La raccolta dati è effettuata tramite schede raccolta dati in formato Excel e vengono elaborati dai *data owner* (le funzioni aziendali che gestiscono il dato) per garantire l'accuratezza degli stessi e l'adeguato livello di protezione.

Il Gruppo Landi Renzo ha individuato i propri impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati alle questioni di sostenibilità tramite la valutazione della doppia rilevanza di impatto e finanziaria. Gli aspetti più rilevanti sono stati presi in considerazione durante tale processo di analisi, il quale è stato oggetto di aggiornamento nel corso del 2025. Come si evince in seguito all'interno del capitolo dedicato, l'aggiornamento della doppia materialità non ha comportato modifiche sostanziali, confermando i risultati emersi nell'esercizio precedente.

L'Idrogeno, fonte energetica della mobilità del futuro

La transizione energetica continua a rappresentare una priorità a livello globale, con istituzioni e comunità scientifica impegnate nello sviluppo di soluzioni per contrastare il cambiamento climatico. In questo contesto, la crescente rilevanza di idrogeno, biometano e gas naturale risulta pienamente coerente con il posizionamento strategico del Gruppo, che mira a consolidare il proprio ruolo lungo la catena del valore della transizione energetica a livello internazionale.

L'attività di Ricerca e Sviluppo del Gruppo si svolge prevalentemente presso la sede centrale della società Landi Renzo S.p.A. raccogliendo le esigenze di tutte le succursali e filiali del Gruppo dislocate per il mondo.

Nel corso del 2025 sono partiti due nuovi progetti di regolatori meccanici NG ad alta portata per applicazioni Heavy Duty (LNG1 HFR e CNG HFR) ed è proseguito lo sviluppo del nuovo regolatore meccatronico per idrogeno HEPR+. Inoltre, sono stati portati avanti diversi progetti riguardanti i sistemi di alimentazione a GPL, a metano e idrogeno per autoveicoli.

Progetti meccanici e meccatronici sviluppati nel 2025

HEPR Plus: è un regolatore meccatronico H2, ossia un dispositivo che combina componenti meccanici ed elettronici per controllare il flusso di idrogeno (H2) all'interno di un motore a idrogeno. Questo progetto è

nato all'inizio del 2024 come step evolutivo dell'EM-H, dietro richiesta di un cliente che ha raccolto i requisiti da diversi clienti OEM. Nel corso del 2025 il design del prodotto è stato messo a punto in seguito ai risultati dei test funzionali eseguiti nei laboratori Landi Renzo e su motori di diversi clienti in Cina, India, Europa. Lo sviluppo proseguirà nel corso del 2026, e si prevede la completa validazione del prodotto nel 2027 per arrivare nel 2028 alla SOP readiness.

NG1 S: il prodotto era noto fino al 2024 come "NG Small Regulator". Regolatore meccanico CNG per applicazioni su *passenger cars*, è stato progettato a partire dal 2024, dietro richiesta della joint venture KLR, per rispondere a una richiesta di un importante cliente OEM indiano. La peculiarità del prodotto sviluppato, di cui ad oggi sono stati realizzati alcuni prototipi in fase di test, è quella di essere molto compatto e a costo ridotto rispetto al regolatore NG1 che attualmente è il regolatore di riferimento del gruppo Landi Renzo nel mercato India. Nel 2025 il design è stato finalizzato sulla base dei requisiti cliente aggiornati ed è iniziata la validazione che si completerà nel 2026.

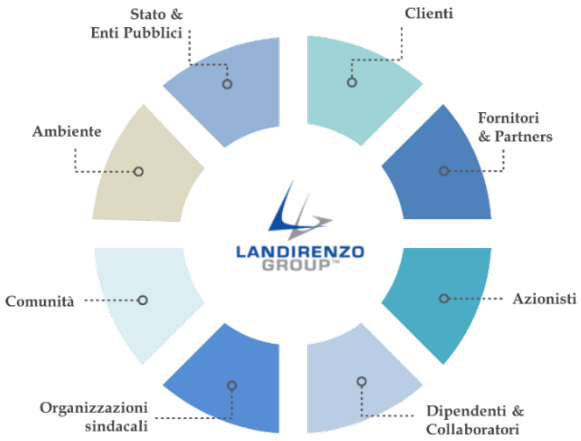
Valvola proporzionale: il 2024 era stato l'anno in cui Landi Renzo aveva realizzato un prototipo di una valvola proporzionale per la prima volta nella sua storia, per applicarla sul vaporizzatore meccatronico GPL EVP. Finora, questi componenti sono stati sempre acquistati presso fornitori terzi. L'intenzione dell'Azienda è quella di approfondire sempre di più il *know how* per sviluppare nuove valvole proporzionali, da utilizzare in futuro per soluzioni più sostenibili e a ridotto impatto energetico a base di Natural Gas e Idrogeno.
Landi Renzo conferma ancora una volta l'obiettivo ambizioso di promuovere ogni giorno soluzioni di trasporto sostenibili, che contribuiscano alla decarbonizzazione della mobilità, focalizzandosi sullo sviluppo di prodotti e sistemi avanzati per il gas e l'idrogeno a livello globale.

LNG1 HFR con nuova SOV Instant ON: il progetto era stato avviato nel corso del 2024 per poter rispondere a diverse richieste del mercato Heavy Duty, relative a incrementare la portata di gas sullo storico regolatore Metatron LNG1 BV su applicazioni a gas naturale liquefatto. Nel 2025 è stata avviata una nuova fase di progettazione che ha portato al miglioramento delle prestazioni. Dopo la fase di ri-progettazione sono stati realizzati i primi prototipi su cui sono stati eseguiti i primi test a banco in aria che hanno confermato il raggiungimento degli obiettivi di progetto. In seguito, è stata lanciata la validazione del prodotto con l'obiettivo di rilasciare il nuovo regolatore entro giugno 2026.

Coinvolgimento degli stakeholder

Per stabilire e mantenere relazioni durature con gli stakeholder è fondamentale analizzarne le diverse istanze al fine di stabilire accordi e interessi mutualmente favorevoli, basati sulla trasparenza, la fiducia e il consenso delle decisioni.

Gli stakeholder di riferimento



Key Stakeholder	Engagement	Outcome
Clienti	• Eventi e fiere di settore • Questionari • Canali di assistenza tecnica	*Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento al Capitolo Consumatori e utenti finali*
Fornitori e Partner	• Visite periodiche • Dialogo costante	*Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento ai Capitoli Lavoratori nella Catena del Valore e Condotta Aziendale*
Azionisti	• Assemblea degli azionisti ordinaria o straordinaria	*Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento al Capitolo Governance*
Dipendenti e collaboratori	• Attività di formazione e sviluppo delle competenze • Team building • Piattaforma di whistleblowing	*Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento al Capitolo Forza Lavoro*
Organizzazioni Sindacali	• Momenti di confronto	*Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento al Capitolo Forza Lavoro*
Comunità	• Progetto "Call for Talents" • Collaborazione con Banco Alimentare	*Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento al Capitolo Comunità Interessate*

Key Stakeholder	Engagement	Outcome
	• Attività di sensibilizzazione sul cancro al seno	
Ambiente	• Monitoraggio e valutazione emissioni • Azioni di mitigazione e miglioramento	*Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento al Capitolo Cambiamento Climatico*
Stato ed enti pubblici	• Progetto "Occupiamoci Day" • Progetti e seminari con università locali • Associazioni di categoria	*Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento al Capitolo Comunità Interessate e alla presente sezione sul dialogo con gli enti istituzionali*

Il Gruppo Landi Renzo nel corso del 2024, in occasione del primo esercizio di doppia materialità, i cui risultati sono confermati anche per il 2025, ha coinvolto tre clienti principali in interviste per confermare le tematiche materiali identificate internamente, esplorando le priorità economiche, ambientali e sociali rilevanti secondo la loro prospettiva. I clienti hanno fornito feedback sulle tematiche più importanti per il loro business e suggerimenti per miglioramenti futuri, aiutando il Gruppo a rafforzare la propria strategia di sostenibilità. Le risultanze delle interviste condotte hanno fornito importanti indicazioni sulle tematiche materiali e le aree di miglioramento su cui il Gruppo dovrebbe concentrarsi per promuovere la sostenibilità e l'impatto positivo delle sue attività. In merito alle aree di miglioramento, è stato suggerito da alcuni clienti che il Gruppo dovrebbe concentrarsi sul potenziamento della comunicazione del proprio brand, evidenziando l'importanza dei prodotti e dei servizi offerti per il benessere del pianeta e delle persone. Il coinvolgimento ha quindi confermato le risultanze emerse dall'assessment interno svolto in sede di analisi di materialità ma, allo stesso modo, è stato un momento utile per raccogliere spunti e pareri sulle più varie tematiche di sostenibilità.

Il Gruppo, nel 2025 non ha rinnovato il coinvolgimento e in linea con il precedente esercizio non ha ritenuto di modificare la propria strategia o il proprio modello di business. Tali aspetti emersi dall'esercizio 2024 sono quindi stati comunque attenzionati e verranno considerati in modo più approfondito nelle prossime rendicontazioni, tenendo in considerazione gli aggiornamenti normativi e l'evoluzione del business, al fine di valutarne l'eventuale significatività sulla strategia o sul business, considerando che gli aspetti emersi risultano già ampiamente discussi dagli organi direzionali e dai tavoli di lavoro operativi.

Il Gruppo, compatibilmente con le priorità strategiche e con l'evoluzione del contesto societario e di business, valuterà di estendere il coinvolgimento degli stakeholder al fine di raccogliere ulteriori suggerimenti e spunti dalle diverse categorie, in modo da ampliare la platea e ottenere una visione completa di quelle che sono le aspettative e le considerazioni degli stessi.

Il dialogo con gli enti e le istituzioni e la partecipazione attiva allo sviluppo sostenibile

In ragione del proprio posizionamento settoriale, il Gruppo intrattiene rapporti con istituzioni ed enti regolatori a livello nazionale e internazionale, tra cui il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti (MIT), la United Nations Economic Commission for Europe (UNECE), l'International Organization for Standardization (ISO) e l'European Committee for Standardization (CEN). Tali relazioni sono riconducibili principalmente ai seguenti ambiti: brevetti e omologazioni, azioni di sensibilizzazione riguardanti problematiche del settore automotive in senso lato, contributo allo sviluppo di normative e standard tecnici nel settore dei carburanti, supporto alla definizione di strategie di decarbonizzazione su base nazionale ed internazionale mettendo a disposizione il know-how per ricercare soluzioni concrete al fine di ridurre le emissioni lungo tutta la catena del valore

Il Gruppo Landi Renzo svolge un ruolo attivo nello sviluppo di normative e standard tecnici a livello internazionale, collaborando con enti regolatori e partecipando a gruppi di lavoro su emissioni, sicurezza e carburanti alternativi, anche con funzioni di coordinamento. Il contributo dell'azienda si è concretizzato, tra l'altro, nell'evoluzione di regolamenti sulle emissioni (come WLTP ed Euro 7) e nel riconoscimento del ruolo dei carburanti rinnovabili nella decarbonizzazione dei trasporti.

Il contributo dell'Azienda si concretizza anche nella partecipazione (da parte dell'ufficio Regulatory Affairs) a vari tavoli di lavoro, nazionali e internazionali, che hanno in carico lo sviluppo delle future normative e standard tecnici del settore dei carburanti alternativi in ambito ambientale e di sicurezza.

Tra gli impegni intrapresi con le associazioni di settore, si segnalano:

- **H2IT**: associazione italiana dedicata alla filiera dell'idrogeno; il Gruppo contribuisce allo sviluppo di strategie nazionali e iniziative per la diffusione dell'idrogeno come vettore energetico sostenibile.
- **ANFIA** (Associazione Nazionale della Filiera Automobilistica): principale associazione dell'industria automobilistica italiana; il Gruppo partecipa al consiglio direttivo e alle consultazioni su tematiche di mobilità sostenibile e innovazione normativa.
- **Assogasliquidi**: associazione di riferimento per GPL e GNL; il Gruppo è attivo nelle commissioni tecniche, contribuendo allo sviluppo di soluzioni a basse emissioni e carburanti rinnovabili.
- **Federmetano**: Federazione Nazionale Distributori e Trasportatori di metano, rappresenta l'associazione di categoria degli impianti per la distribuzione del gas metano per autotrazione in Italia; Landi Renzo collabora su iniziative per la promozione del biometano e il riconoscimento del suo ruolo nella decarbonizzazione dei trasporti.
- **Eurogas**: associazione che rappresenta i settori europei del commercio all'ingrosso, al dettaglio e della distribuzione, e della mobilità a gas presso le istituzioni dell'UE; l'approccio proattivo del Gruppo si riflette nell'assunzione del ruolo di "Senior Technical Manager" all'interno dell'associazione,

ricoperto da una risorsa di Landi Renzo, a testimonianza concreta dell'impegno dell'azienda nello sviluppo delle politiche europee in materia di trasporto sostenibile.

- **IACC (Italy-America Chamber of Commerce)**: organizzazione per la cooperazione economica tra Italia e Stati Uniti; Landi Renzo garantisce la sua presenza nel board tramite una società del Gruppo, a supporto delle relazioni commerciali internazionali.
- **Clust-ER Meccatronica e Motoristica**: cluster regionale per innovazione e competitività; Landi Renzo S.p.A. è membro industriale dello Steering Committee della Piattaforma Meccanica e Materiali della rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e membro del Consiglio Direttivo del Club della Meccatronica.
- **Piattaforma Meccanica e Materiali / Club della Meccatronica**: iniziative della rete regionale per l'innovazione; coinvolgimento nella promozione della meccatronica e nello sviluppo della filiera dell'idrogeno.
- **Collaborazioni accademiche (es. UNIMORE)**: partnership con università e centri di ricerca; attività di scambio e sviluppo con studenti e start-up per favorire innovazione e diffusione della cultura della mobilità sostenibile.

Attraverso tali partecipazioni, il Gruppo rafforza il proprio contributo allo sviluppo normativo, tecnologico e industriale della mobilità sostenibile e della transizione energetica.

Analisi di Doppia Materialità

Il concetto di Doppia Materialità costituisce uno degli elementi cardine del quadro normativo europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità, introdotto dagli ESRS (European Sustainability Reporting Standards) e dalla disciplina di riferimento.

La Doppia Materialità unisce alla prospettiva della materialità d'impatto, tipica dell'approccio GRI, l'approccio della materialità finanziaria. Secondo la prospettiva della materialità di impatto (inside-out), una questione di sostenibilità è considerata rilevante in virtù dell'impatto generato e dei relativi effetti – negativi, positivi, effettivi o potenziali – sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo termine. Per la materialità finanziaria invece, una questione di sostenibilità è rilevante se comporta effetti finanziari significativi, ossia quando può influenzare la performance economico-finanziaria attuale o futura dell'organizzazione (prospettiva outside-in). La Doppia Materialità rende queste due dimensioni interconnesse e considera le interdipendenze tra di esse; tuttavia, una questione di sostenibilità può essere rilevante dal punto di vista dell'impatto senza esserlo necessariamente dal punto di vista finanziario, e viceversa. Inoltre, una questione di sostenibilità può essere rilevante da entrambi i punti di vista.

L'informativa sull'analisi di Doppia Materialità è disciplinata dagli standard ESRS 1 "Requisiti Generali" ed ESRS 2 "Informazioni Generali", laddove quest'ultimo definisce il quadro metodologico di riferimento e specifica i contenuti informativi per la rendicontazione. Nel 2025 Landi Renzo ha effettuato un aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità, confermando i risultati dell'esercizio precedente. Il Gruppo ha ritenuto adeguate e ancora valide le valutazioni effettuate, confermando l'identificazione delle tematiche materiali e le relative priorità. Al contempo, il Gruppo intende proseguire nel progressivo rafforzamento dei propri processi di analisi e di monitoraggio, con l'obiettivo di affinare ulteriormente la valutazione dei temi di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Il processo svolto nell'esercizio precedente, considerato valido anche per questo esercizio di rendicontazione, ha previsto una revisione preliminare dell'analisi di materialità 2023 condotta secondo il framework GRI[13], finalizzata a riesaminare i temi già individuati e a valutare l'eventuale presenza di ulteriori questioni di sostenibilità rilevanti in relazione agli standard ESRS, integrando quelle di carattere trasversale all'interno dei temi specifici previsti. In particolare, il tema dell'innovazione è stato ricondotto e approfondito nell'ambito dei capitoli relativi a strategia e modello di business, cambiamento climatico e consumatori e utenti finali, favorendo una rappresentazione più organica e coerente delle priorità di sostenibilità.

Successivamente, si è proceduto all'identificazione dei potenziali impatti, rischi e opportunità (IROs) rilevanti, elaborando una *long list* a partire da una ricognizione delle principali questioni di sostenibilità, basata sull'analisi del contesto interno ed esterno, sui processi di due diligence e sulle attività di coinvolgimento degli stakeholder.

[13] Global Reporting Initiative

L'analisi ha considerato il modello di business del Gruppo e l'intera catena del valore, includendo sia le attività operative dirette sia quelle di fornitori e clienti strategici nei diversi contesti geografici di riferimento. Il processo è stato completato attraverso momenti di confronto e validazione con i responsabili delle funzioni aziendali competenti. Le tematiche individuate sono state quindi ricondotte ai *topic* e *sub-topic* previsti dall'Annex A – Application Requirements 16 dello standard ESRS 1 "Prescrizioni generali" e declinate in termini di impatti, rischi e opportunità, facendo leva su strumenti aziendali esistenti, quali la documentazione di risk management e di controllo interno.

Il Gruppo ha individuato gli impatti effettivi e potenziali facendo riferimento alle proprie procedure di due diligence in materia di sostenibilità, con un'attenzione specifica alle attività aziendali, alle relazioni commerciali, alla catena del valore e all'ubicazione dei siti produttivi.

La definizione dei rischi e delle opportunità è stata supportata dal coinvolgimento delle principali funzioni aziendali e della funzione di Internal Audit, consentendo una valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e l'identificazione dei rischi e delle opportunità applicabili.

La successiva fase di valutazione della *long list* degli impatti, rischi e opportunità ha previsto il coinvolgimento dei responsabili delle diverse funzioni aziendali, secondo criteri e scale di valutazione definite ad hoc e coerenti con i processi interni già in uso, al fine di garantire continuità metodologica. Pur in assenza di una procedura formalizzata di controllo interno specificamente dedicata alla Doppia Materialità, le valutazioni formulate dal management sono state supervisionate dal dirigente preposto e, ove applicabile, riesaminate dalla funzione di Internal Audit.

In particolare, sono state adottate distinte scale di valutazione per la magnitudo degli impatti e per la rilevanza di rischi e opportunità, oltre a una scala di probabilità comune a entrambe le dimensioni. Gli effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sui flussi di cassa del Gruppo sono stati valutati su base qualitativa, considerando il potenziale impatto sulle performance economiche complessive mediante l'utilizzo di specifici driver finanziari.
Con riferimento alla valutazione degli impatti, la magnitudo è stata determinata sulla base di tre fattori chiave – rilevanza, perimetro e rimediabilità – applicati secondo una logica combinata (and/or). Per quanto riguarda i rischi e le opportunità, la magnitudo è stata invece valutata considerando i profili finanziario, reputazionale e operativo, anch'essi utilizzati in modalità and/or. La probabilità di accadimento è stata stimata tenendo conto sia di elementi prospettici sia di evidenze di natura storica.

I responsabili delle funzioni aziendali hanno contribuito al processo valutativo applicando uno o più driver in funzione della propria esperienza e conoscenza del contesto operativo. Al fine di assicurare coerenza con le pratiche già in uso all'interno del Gruppo, la valutazione degli IROs è stata effettuata prevalentemente secondo un approccio "residuo", ossia al netto dei presidi esistenti. Per le tematiche relative al cambiamento climatico e ai diritti umani, è stato tuttavia adottato un approccio maggiormente prudenziale, assimilabile a una valutazione "lorda", in linea con le indicazioni delle Implementation Guidance di riferimento.

Nel corso dell'assessment sono stati considerati ulteriori elementi metodologici coerentemente con le linee guida applicabili e con quanto previsto dallo standard ESRS 2 "Informativa generale". In particolare, per i diritti umani, in presenza di potenziali impatti negativi, è stata attribuita priorità alla magnitudo rispetto alla probabilità, assegnando una rilevanza elevata indipendentemente dalla frequenza stimata. Sono state inoltre analizzate le possibili interdipendenze tra impatti, rischi e opportunità, nonché differenti orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine), in funzione della natura degli IROs.

La valutazione ha altresì considerato il perimetro di riferimento (operazioni proprie, catena del valore upstream e downstream), i fattori potenzialmente impattati nella prospettiva degli impatti – tra cui ambiente, forza lavoro, comunità, fornitori e lavoratori della catena del valore – e, con riferimento alla materialità finanziaria, le diverse tipologie di capitale coinvolte (finanziario, produttivo, intellettuale, umano, naturale, relazionale e sociale).

Infine, in fase di identificazione e valutazione, sono state prese in considerazione eventuali dipendenze del Gruppo da risorse naturali, umane e sociali quali potenziali fonti di rischi e opportunità.

La definizione della soglia di rilevanza, intesa come il livello minimo di significatività oltre il quale un IRO (e la corrispondente tematica di sostenibilità) è considerato materiale, è stata effettuata in coerenza con le indicazioni operative della Implementation Guidance ("3.5 Deep dive into impact materiality - Setting thresholds"). Gli standard non stabiliscono parametri puntuali e obbligatori per la determinazione di tale soglia, limitandosi a raccomandare l'adozione di criteri quali-quantitativi definiti dall'organizzazione, nel rispetto dei principi di ragionevolezza, buon senso e oggettività.

La soglia è stata pertanto individuata sulla base di assunzioni in grado di riflettere tali principi. La sua applicazione ha consentito l'elaborazione di una short list di IRO, dalla quale sono state successivamente ricondotte e aggregate le tematiche di sostenibilità rilevanti (nel caso specifico di Landi Renzo, è stata utilizzata la nomenclatura tecnica prevista dagli ESRS). Inoltre, per validare l'identificazione dei temi sottosoglia, sono stati inoltre valutati in modo approfondito il modello di business del Gruppo, il contesto geografico e normativo di riferimento (inclusa la localizzazione dei principali siti produttivi e il perimetro di applicazione degli standard ESRS), nonché l'intera catena del valore.

Ai fini della mappatura degli impatti, rischi e opportunità (IROs) lungo la catena del valore, è stata svolta un'analisi approfondita della value chain del Gruppo. L'analisi ha riguardato sia la catena del valore a monte (upstream), comprendente i fornitori in base al proprio livello, sia quella a valle (downstream), che include clienti, installatori, centri di assistenza tecnica e operatori per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti. In particolare:

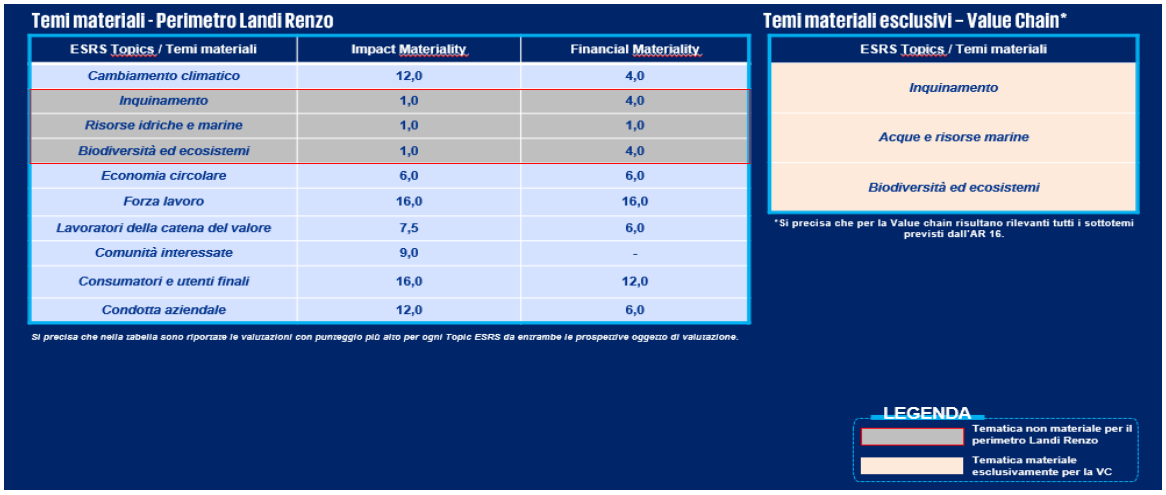
- Fornitori Tier 1: includono fornitori di alluminio, ottone, componenti in plastica, rame, gomma, elettronica, acciaio, componenti complessi e servizi logistici.
- Fornitori Tier 2: Includono i fornitori che si occupano della produzione di componenti intermedi (raffinazione, assemblaggio componenti ecc.).

- Fornitori Tier 3: Includono i fornitori che si occupano della lavorazione delle materie prime.
- Fornitori Tier 4: Includono i fornitori che si occupano dell'estrazione delle materie prime.
- Clienti: comprendono installatori, centri di assistenza tecnica, clienti OEM, clienti AM (After Market) e aziende di smaltimento rifiuti.

Per ciascuna categoria di soggetti identificata lungo la catena del valore, sono stati analizzati e valutati gli IRO pertinenti rispetto alle attività del Gruppo, con l'obiettivo di individuare le principali aree di impatto e definire le modalità di gestione lungo l'intero perimetro della catena del valore.

Al fine di validare i risultati della valutazione interna condotta con i referenti aziendali, il Gruppo Landi Renzo aveva coinvolto direttamente tre clienti strategici attraverso interviste mirate, con lo scopo di raccogliere il punto di vista dei clienti sulle tematiche di sostenibilità più rilevanti, considerando gli impatti economici, operativi, ambientali e sociali connessi alle attività del Gruppo. Durante il confronto, sono state condivise le principali tematiche materiali individuate e ai clienti è stato chiesto di valutarne la rilevanza rispetto al proprio business e al contesto di mercato, oltre a fornire indicazioni e proposte di miglioramento. Il dialogo diretto ha consentito di rafforzare e affinare l'approccio del Gruppo alla sostenibilità, integrando le aspettative degli stakeholder e le priorità emergenti del mercato in una prospettiva di sviluppo responsabile e nel lungo periodo.

Di seguito è riportata la lista delle questioni di sostenibilità confermate come rilevanti per l'esercizio 2025. Come indicato in precedenza, nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha effettuato un aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità, in conformità ai requisiti normativi, che ha confermato nella sostanza le valutazioni e gli esiti emersi nell'esercizio precedente, senza determinare variazioni significative rispetto alle tematiche materiali identificate rispetto al periodo precedente.



L'identificazione di **54 impatti** (di cui **42 negativi** e **12 positivi**, ognuno associato ad un topic ESRS Sector Agnostic) ha condotto quindi alla definizione degli **11 temi materiali**. Allo stesso tempo, secondo la prospettiva della materialità finanziaria, sono stati individuati **31 rischi** e **6 opportunità,** anche essi associati ai topic sopracitati.

Infine, sono state individuate anche le questioni di sostenibilità considerate sottosoglia. Con riferimento all'esercizio 2025, tali tematiche riguardano in particolare l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità, nonché i relativi sottotemi previsti dall'ESRS 1, paragrafo RA 16, connessi alle operazioni dirette del Gruppo. Per l'esercizio 2025 il Gruppo si avvale delle disposizioni normative introdotte mediante il *Quick Fix*, che consentono, in presenza di determinate condizioni, di limitare la disclosure per le tematiche in oggetto. Le questioni di sostenibilità sottosoglia possono essere ricondotte agli ESRS Topic Standard E2, E3 ed E4, nonché ai datapoint dell'ESRS 2 applicabili in maniera trasversale[14]. Per un'illustrazione puntuale dell'impostazione adottata e delle considerazioni effettuate, si rimanda ai rispettivi capitoli della rendicontazione.

I risultati dell'aggiornamento della Doppia Rilevanza sono stati **visionati e approvati** dal Consiglio di Amministrazione di Landi Renzo. L'analisi in questione è un processo annuale e, come tale, Landi Renzo prevede di rinnovarla anche per il FY 2026. Al termine del documento viene riportato un elenco degli obblighi di informativa a cui Landi Renzo ha adempiuto nella redazione della **Rendicontazione di Sostenibilità 2025** in base ai risultati della Doppia Materialità.

Nelle tabelle seguenti viene riportata una sintesi della ***short list*** degli IROs che hanno concorso a determinare le questioni di sostenibilità rilevanti[15].

ESRS Topics / Temi materiali	Sub-Topic	Descrizione	Negativo / Positivo	Valutazione
Forza lavoro	Altri diritti connessi al lavoro	Episodi di perdita dei dati particolari dei dipendenti	*Negativo*	●●●●
Consumatori e utenti finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Miglioramento della soddisfazione del cliente grazie all'accesso sicuro alle informazioni ed alla gestione efficace degli eventuali reclami e delle non conformità .	*Positivo*	●●●●
Cambiamento Climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici, Mitigazione dei cambiamenti climatici	Contributo al cambiamento climatico attraverso la generazione di emissioni gas effetto serra (GHG) lungo la catena del valore (scope 3)	*Negativo*	●●●○
Condotta aziendale	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento	Insoddisfazione dei fornitori nel garantire flussi di cassa non tempestivi	*Negativo*	●●●○
Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Creazione di valore aggiunto, generato direttamente e tramite i fornitori, per il territorio garantendo ad esempio occupazione, prevenzione ambientale e sociale, e coinvolgimento della comunità	*Positivo*	●●●○
Lavoratori della catena del valore	Pari trattamento ed opportunità	Impatto negativo con contestuale insoddisfazione della forza lavoro della catena del valore derivante dalla mancanza di sviluppo delle competenze imprenditoriali e settoriali attraverso attività formative (inclusa la formazione sulle tematiche di SSL) erogate ai fornitori e partner commerciali	*Negativo*	●●●○
Economia Circolare	Rifiuti	Produzione di rifiuti e non corretto smaltimento degli stessi con conseguente inquinamento del suolo, dell'aria e del mare	*Negativo*	●●●○
Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Perdita della biodiversità (estinzione globale della specie, decremento della popolazione della specie) causato da cambiamento climatico, cambiamento d'uso del suolo, dell'acqua dolce e di uso del mare, inquinamento, sfruttamento diretto di materie prime	*Negativo*	●○○○
Risorse idriche e marine	Acque	Impatti sulla risorsa idrica, con particolare attenzione alle zone a stress idrico, derivanti dal prelievo d'acqua per usi civili e produttivi	*Negativo*	●○○○
Inquinamento	Inquinamento dell'aria (sia interna che esterna)	Generazione di emissioni inquinanti nell'aria con conseguenti impatti sulla salute degli esseri viventi (NO_2, SO_2, CO, O_3, particolato (PM))	*Negativo*	●○○○

LEGENDA

●●●● *Valutazione da 13 a 16*
●●●○ *Valutazione da 9 a 12*
●●○○ *Valutazione da 5 a 8*
●○○○ *Valutazione da 1 a 4*

Gli impatti individuati incidono sulla strategia e sul modello di business del Gruppo Landi Renzo; per un approfondimento in merito si rinvia al capitolo "Strategia, modello aziendale e catena del valore". Il Gruppo risulta infatti coinvolto negli impatti rilevanti attraverso lo svolgimento delle proprie attività e tramite le relazioni commerciali instaurate lungo la catena del valore. Ulteriori informazioni sono disponibili nei

[14] Per ulteriori dettagli circa i sub-topic rilevanti, emersi dall'analisi di doppia rilevanza, si rimanda alla tabella sopracitata;
[15] Si segnala, altresì, che non risultano presenti IROs entity specific, in quanto in sede di analisi non sono emersi particolari impatti, rischi ed opportunità non coperti dai topic e subtopic proposti dallo standard di riferimento (ESRS 1 – AR 16); inoltre, per ulteriori dettagli sull'interezza della lista, si rimanda ai capitoli tematici in cui vengono riportati tutti gli IROs rilevanti per ogni tema materiale.

paragrafi "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", riferiti a ciascuna specifica questione di sostenibilità.

ESRS Topics / Temi materiali	Sub-Topic	Descrizione	Rischio / Opportunità	Valutazione
Cambiamento Climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici, Mitigazione dei cambiamenti climatici	Sviluppo di prodotti eco-efficienti (Carbon neutral Idrogeno e carbon neutral Biogas)	*Opportunità*	●●●●
Forza lavoro	Pari trattamento ed opportunità	Aumento del turnover aziendale con conseguente rischio riduzione della produttività e difficoltà all'acquisizione di nuovi talenti.	*Rischio*	●●●●
Consumatori e utenti finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Perdita dei dati particolari degli stakeholder del Gruppo e conseguente esposizione a sanzioni, contenziosi	*Rischio*	●●●○
Lavoratori della catena del valore	Condizioni di lavoro	Incidenti e malattie professionali per i lavoratori della catena del valore	*Rischio*	●●○○
Condotta aziendale	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento	Rapporti di fiducia con i fornitori	*Opportunità*	●●○○
Economia Circolare	Afflussi di risorse, Deflussi di Risorse, Rifiuti	Opportunità di transizione legati a cambiamenti normativi, tecnologici, di mercato o reputazionali	*Opportunità*	●●○○
Biodiversità ed ecosistemi	Impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici	Rischi di transizione legati a cambiamenti normativi, tecnologici, di mercato o reputazionali	*Rischio*	●○○○
Inquinamento	Inquinamento dell'aria (sia interna che esterna)	Rischi di transizione legati a cambiamenti normativi, tecnologici, di mercato o reputazionali	*Rischio*	●○○○
Risorse idriche e marine	Acque	Problematiche legate all'approvvigionamento e al consumo delle risorse idriche	*Rischio*	●○○○

LEGENDA

●●●● *Valutazione da 13 a 16*
●●●○ *Valutazione da 9 a 12*
●●○○ *Valutazione da 5 a 8*
●○○○ *Valutazione da 1 a 4*

Le tabelle precedenti mostrano l'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti analizzati dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e approvati dal Consiglio di Amministrazione, mentre il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di rendicontazione.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Cambiamento climatico

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico

Di seguito si presentano gli impatti rischi e opportunità derivanti dal processo di doppia materialità.

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Tipologia	Perimetro	Orizzonte temporale
Energia	-	Consumo di risorse naturali per la produzione di energia utilizzata dall'organizzazione	Impatto negativo attuale	Operazioni proprie	Medio periodo
Adattamento ai cambiamenti climatici, Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Contributo al cambiamento climatico attraverso la generazione di emissioni gas effetto serra (GHG) nello svolgimento delle attività d'impresa (scope 1 e 2)	Impatto negativo attuale	Operazioni proprie	Medio periodo
Adattamento ai cambiamenti climatici, Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Contributo al cambiamento climatico attraverso la generazione di emissioni gas effetto serra (GHG) lungo la catena del valore (scope 3)	Impatto negativo attuale	Catena del valore upstream e downstream	Medio periodo
Adattamento ai cambiamenti climatici, Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Rischi di transizione legati all'innovazione tecnologica - Sviluppo infrastrutturale non tempestivo	Rischio	Operazioni proprie	Medio periodo
Adattamento ai cambiamenti climatici, Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Reperibilità delle materie prime	Opportunità	Operazioni proprie	Medio periodo
Adattamento ai cambiamenti climatici, Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Sviluppo di prodotti eco-efficienti (Carbon neutral_Idrogeno e carbon neutral_Biogas)	Opportunità	Operazioni proprie	Medio periodo

L'unico rischio di transizione individuato è "Rischi di transizione legati all'innovazione tecnologica – Sviluppo infrastrutturale non tempestivo.

Come descritto nel capitolo precedente, il Gruppo ha applicato un processo strutturato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, sia positivi che negativi, derivanti dalle attività aziendali sui profili ambientali, sociali ed economici, in coerenza con il quadro di riferimento degli ESRS (European Sustainability Reporting Standards). Nell'ambito di tale approccio sono stati inclusi i rischi climatici, sia fisici sia di transizione, nonché la valutazione delle opportunità connesse al processo di transizione verso un'economia a ridotte emissioni di

carbonio.

Nel corso del 2025, il Gruppo Landi Renzo ha mantenuto come riferimento l'analisi dei rischi climatici fisici condotta nel 2024, ritenuta tuttora adeguata e rappresentativa del profilo di rischio del Gruppo, in assenza di variazioni significative nel contesto operativo e geografico. Tale analisi ha avuto l'obiettivo di identificare e comprendere i potenziali impatti dei cambiamenti climatici sulle attività aziendali, con particolare attenzione ai siti produttivi.

L'analisi si è concentrata sulla valutazione dei rischi connessi a eventi climatici estremi, quali alluvioni, tempeste, innalzamento del livello del mare e temperature anomale, nonché su fenomeni di natura più cronica, come l'aumento progressivo della temperatura globale. A supporto di tale valutazione, sono state sviluppate analisi preliminari su diversi scenari climatici di riferimento (RCP 8.5[16], RCP 4.5[17] e RCP 2.6[18]) corrispondenti alle proiezioni IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*). Le analisi sono state svolte con riferimento a tre orizzonti temporali:

- Breve termine (entro 1 anno): l'analisi si concentra sugli impatti immediati e sulle misure necessarie per garantire la resilienza operativa, con particolare attenzione ai rischi a livello aziendale;
- Medio termine (2-5 anni): valuta gli impatti dei cambiamenti climatici in relazione agli obiettivi di sostenibilità globale e alle normative emergenti;
- Lungo termine (oltre 5 anni): l'attenzione si sposta sulla resilienza strutturale e sulle strategie per affrontare le sfide del riscaldamento globale, integrando gli impegni di neutralità carbonica e le direttive internazionali sul Net Zero.

  I presenti orizzonti temporali sono collegati alla pianificazione strategica in quanto il budget annuale si concentra sugli obiettivi a breve termine, mentre il Piano Industriale definisce le linee guida per affrontare le sfide future, con azioni e interventi graduali per garantire la continuità e l'evoluzione del Gruppo nel medio-lungo periodo.

Nello specifico, le analisi preliminari si sono concentrate sullo scenario considerato più probabile (RCP 4.5); tuttavia si precisa che, in ragione dell'evoluzione del contesto aziendale descritto in premessa, l'analisi dovrà essere definita ad esito del futuro assestamento societario. Si specifica che il Gruppo non ha ad oggi valutato i **rischi fisici legati al clima** lungo la propria catena del valore a monte e a valle.

Oltre all'Analisi di Doppia Materialità seguito per l'individuazione degli impatti, rischi ed opportunità associati al cambiamento climatico, non sono state svolte ulteriori analisi. I rischi fisici sono stati valutati sulla base della probabilità di accadimento, utilizzando lo scenario RCP4.5[19] per il 2030[20], e della magnitudo,

[16] Scenario estremo "Business as Usual" con emissioni in continua crescita ed un aumento delle temperature >4° C entro il 2100
[17] Scenario intermedio a basse emissioni in cui sono presenti interventi di mitigazione moderati (es. transizione energetica) con un aumento della temperatura più contenuto (≈ 2,5-3° C entro il 2100)
[18] Scenario ottimistico che rappresenta l'orientamento normativo più rigoroso e ambizioso per ottenere una drastica riduzione delle emissioni di gas serra in linea con l'Accordo di Parigi di limitare l'aumento della temperatura a meno di 1,5° C entro il 2100
[19] Nel valutare la probabilità di accadimento dei rischi, ci siamo avvalsi dello scenario climatico RCP 4.5, considerato lo scenario più probabile. Questo riferimento ha guidato le valutazioni condotte in collaborazione con le funzioni aziendali. Lo scenario selezionato influisce direttamente sulla stima della probabilità, mentre la magnitudo dell'impatto è stata attribuita con il contributo delle funzioni competenti.
20 Secondo l'IPCC (AR6, Allegato II), per esposizione al rischio si intende la presenza di persone, mezzi di sussistenza, specie, ecosistemi, funzioni, servizi e risorse ambientali, infrastrutture o beni economici, sociali o culturali in luoghi e contesti che potrebbero essere colpiti negativamente.

attraverso un'indagine qualitativa condotta con il management del Gruppo Landi Renzo, considerando l'impatto potenziale dei cambiamenti climatici sull'organizzazione. L'analisi svolta ha integrato la valutazione delle misure di mitigazione e adattamento già implementate, consentendo di quantificare i possibili effetti in termini di interruzioni operative. Sebbene le analisi non abbiano evidenziato rischi significativi nel breve-medio periodo, sono emersi elementi di incertezza per l'orizzonte temporale di lungo termine, che il Gruppo, compatibilmente con l'evoluzione del contesto economico-finanziario citato in premessa e le priorità aziendali, intende monitorare con attenzione attraverso l'implementazione di un piano di adattamento specifico.

Si precisa che non è stata condotta un'analisi di scenario relativa a rischi e opportunità di transizione, tali fattispecie sono state considerate esclusivamente all'interno dell'analisi di materialità.

L'analisi ha confermato che, a causa dei ritardi nel collocamento delle infrastrutture per le stazioni di rifornimento e di servizio dei veicoli alimentati a idrogeno, il processo di evoluzione tecnologica per l'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto sostenibile risulta essere estremamente complesso.

Inoltre, l'analisi ha confermato che le due divisioni di business del Gruppo, Green Transportation e Clean Tech Solutions contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione a livello Europeo e rappresentano conseguentemente un'opportunità per il Gruppo.

La divisione Green Transportation, attraverso soluzioni innovative per combustibili alternativi come LPG, CNG, RNG, LNG e idrogeno, si configura come un attore chiave per la mobilità sostenibile, supportando il passaggio a un trasporto meno impattante dal punto di vista ambientale. Allo stesso modo, la divisione Clean Tech Solutions si distingue per la progettazione e la produzione di infrastrutture avanzate per biometano, idrogeno e gas naturale compresso, contribuendo alla creazione di un ecosistema energetico più sostenibile. Questo rinnovato approccio rappresenta un passo cruciale nel percorso del Gruppo Landi Renzo verso una gestione proattiva e resiliente delle sfide climatiche, consolidando il proprio ruolo di protagonista nella transizione energetica globale.

Nonostante il significativo aggiornamento del processo di analisi di materialità intrapreso nel 2024 e proseguito in questo esercizio, che ha allineato il Gruppo ai requisiti della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), in considerazione del periodo complesso descritto in apertura, Landi Renzo non ha svolto un'analisi per verificare la resilienza della propria strategia e del suo modello di business ai cambiamenti climatici e non possiede attualmente un piano di transizione climatica. Le relative tempistiche per l'implementazione di tale piano potranno essere definite compatibilmente con l'evoluzione del contesto societario e di business.

Infine, si segnala che attualmente non sono stati posti in essere sistemi di integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione del Gruppo.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Politica HSE

Nel 2025 Landi Renzo S.p.A. non ha ancora adottato una politica ambientale specificamente dedicata ai temi di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici ma, compatibilmente con l'evoluzione del contesto aziendale, si propone di valutarne una possibile adozione in futuro. Il Gruppo ha comunque sviluppato una politica HSE (Health, Safety and Environment) che può contribuire alla promozione nell'utilizzo di sistemi avanzati e soluzioni innovative volte a contrastare l'inquinamento atmosferico e il cambiamento climatico.

La politica HSE non è focalizzata esclusivamente sul tema del cambiamento climatico e trova applicazione in relazione a Landi Renzo S.p.A., non estendendo il proprio perimetro di riferimento alla catena del valore. Pertanto, non è stata concepita come strumento per l'identificazione, la valutazione e la gestione specifica degli impatti, dei rischi e delle opportunità climatici, bensì come riferimento generale per la gestione di alcune tematiche ambientali rilevanti per la Società.

Tra gli impegni principali previsti dal documento, con riferimento agli aspetti climatici, rientrano l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse naturali e dei consumi energetici, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive. Sono inoltre predisposti piani di sicurezza volti a prevenire eventi climatici avversi e situazioni di emergenza, nonché ad attenuarne gli effetti potenziali. Parallelamente, i processi produttivi vengono analizzati al fine di individuare le aree a maggiore impatto ambientale e favorire un miglioramento continuo delle performance ambientali, anche attraverso la riduzione del consumo di risorse naturali ed energia. Il Gruppo promuove il coinvolgimento di clienti e fornitori nelle iniziative di sensibilizzazione ambientale, incoraggiando comportamenti coerenti con i principi della politica adottata. Inoltre, tutti i dipendenti sono coinvolti nell'applicazione della politica e ricevono adeguata informazione e formazione. La responsabilità dell'attuazione della politica è attribuita alla Direzione, che si impegna a migliorare in modo continuo il sistema di gestione aziendale al fine di conseguire un progressivo miglioramento delle prestazioni ambientali.

La politica HSE citata in precedenza è diffusa sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione, resa accessibile a tutte le parti interessate e sottoposta a revisioni periodiche per assicurarne la continua adeguatezza.

La politica richiama i principi del modello di business del Gruppo, confermando la volontà di investire nella ricerca e sviluppo di carburanti alternativi per veicoli più efficienti e a minore impatto ambientale e riconoscendo la promozione della mobilità sostenibile quale responsabilità sociale nei confronti della comunità, della società e dell'ambiente.

Sistema di Gestione Ambientale

Il Gruppo riconosce l'importanza del tema della mobilità ecosostenibile quale espressione della propria responsabilità sociale nei confronti della comunità locale, della società e dell'ambiente. In linea con tale impostazione, e in risposta alle istanze provenienti dagli stakeholder interni ed esterni, Landi Renzo S.p.A. ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2018.

Questo sistema costituisce il principale riferimento organizzativo per la gestione degli impatti ambientali dell'impresa, inclusi i rischi e le opportunità connessi ai cambiamenti climatici.

Il Sistema di Gestione Ambientale è applicato a Landi Renzo S.p.A..
Attraverso il SGA, il Gruppo identifica e valuta sistematicamente gli aspetti ambientali significativi delle proprie attività, definisce obiettivi di miglioramento, monitora le prestazioni ambientali e garantisce il rispetto delle prescrizioni normative applicabili.
Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, le attività sono organizzate in modo da prevedere l'analisi e la determinazione degli aspetti ambientali rilevanti, la definizione di piani di miglioramento, il controllo continuo delle prestazioni ambientali e degli impianti, nonché iniziative di formazione rivolte al personale. Il sistema include inoltre la gestione della conformità normativa, la predisposizione e l'attuazione di misure per la gestione delle emergenze, la valutazione di rischi e opportunità, lo svolgimento di verifiche ispettive interne e il riesame periodico dell'efficacia del SGA da parte della Direzione.
Landi Renzo S.p.A. ha completato la revisione del SGA e della politica HSE, ottenendo esiti positivi dagli audit condotti da M2 Engineering e Bureau Veritas. Le verifiche hanno confermato il rinnovo della certificazione ISO 14001:2018. Tutte queste attività sono documentate e disponibili per i dipendenti sull'intranet aziendale. Le società Safe S.p.A. e IMW Industries LTD Canada svolgono annualmente audit di mantenimento, mentre Metatron S.p.A. ha eseguito l'ultima verifica ispettiva interna ambientale nel marzo 2024. Il Responsabile del SGA, in collaborazione con altri responsabili aziendali, implementa, aggiorna e condivide con i dipendenti le procedure operative per regolamentare le attività lavorative che possono presentare rischi di impatto ambientale. Landi Renzo S.p.A. predispone annualmente il Rapporto di Analisi Ambientale Periodico (RAAP), integrato dal 2022 con le emissioni Art.271 richieste da M2 Engineering.
Pur non avendo una politica climatica dedicata, il Gruppo riconosce nel Sistema di Gestione Ambientale uno strumento di natura strategica per presidiare in modo strutturato gli impatti, i rischi e le opportunità associati ai cambiamenti climatici. Questo approccio, fondato sui principi del miglioramento continuo e della trasparenza, rappresenta un elemento fondamentale a supporto dello sviluppo di una politica ambientale di Gruppo, e del suo allineamento con gli obiettivi europei in materia di sostenibilità e decarbonizzazione.

Azioni per il cambiamento climatico

Il contrasto ai cambiamenti climatici continua a rappresentare un elemento rilevante della strategia aziendale e del modello di business del Gruppo Landi Renzo, che si traduce in un insieme di azioni e orientamenti già intrapresi negli esercizi precedenti e che il Gruppo intende proseguire nel tempo. Tali iniziative riflettono l'impegno del Gruppo ad affrontare in modo strutturale le sfide connesse alla transizione climatica.

Alla luce dell'attuale contesto economico-finanziario in cui il Gruppo opera, non è stato possibile definire, allo stato attuale, tempistiche specifiche per l'attuazione delle azioni, pur restando invariato l'orientamento strategico. Le iniziative attualmente perseguite non si configurano come parte di un piano dedicato, ma risultano intrinsecamente connesse alla natura delle attività svolte dal Gruppo. Pertanto, le azioni in essere non prevedono l'allocazione di un budget dedicato, in quanto integrate nelle attività operative e strategiche del Gruppo. Tali iniziative contribuiscono alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti e generano effetti positivi sugli stakeholder interessati, pur non essendo riconducibili a particolari IROs emersi

come rilevanti dall'analisi svolta. Landi Renzo conferma il proprio impegno a valutare e sviluppare nel tempo ulteriori misure in ambito climatico e ambientale, compatibilmente con l'evoluzione del contesto economico-finanziario e con le priorità strategiche.

Le iniziative attualmente poste in essere dal Gruppo si basano sull'adozione di pratiche orientate all'efficienza energetica e alla riduzione dell'impatto emissivo delle attività operative. Tali iniziative hanno una cadenza annua e fanno riferimento al perimetro del Gruppo, di conseguenza non si applicano alla sua catena del valore.

La mobilità sostenibile rappresenta un ulteriore pilastro delle politiche del Gruppo, perseguito attraverso l'adozione di veicoli a ridotto impatto ambientale, conformi agli standard Euro 6, e attraverso l'utilizzo di veicoli alimentati a GPL o a metano, sviluppati anche internamente. Viene promosso il ricorso a strumenti digitali, quali videoconferenze e piattaforme di comunicazione virtuale, al fine di limitare gli spostamenti fisici. La gestione centralizzata della flotta aziendale consente inoltre di razionalizzare gli spostamenti, contribuendo a una riduzione complessiva delle emissioni. Con riferimento all'impiego di fonti energetiche rinnovabili, il Gruppo ha realizzato impianti fotovoltaici presso il Centro di Ricerca e Sviluppo e in altre sedi strategiche, conseguendo benefici rilevanti in termini di efficienza energetica e contenimento dei costi. Tali interventi evidenziano in modo concreto l'impegno di Landi Renzo nella riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'autoproduzione di energia da rinnovabili.

Per le azioni descritte non sono previsti importi significativi in termini di spese in contro capitale (CapEx) e spese operative (OpEx); pertanto, si rimanda alla sezione dedicata in cui vengono riportati gli importi ammissibili e allineati per le risorse destinate ad attività rientranti nel perimetro della Tassonomia. Eventuali discrepanze tra gli importi comunicati e gli indicatori fondamentali di prestazione vengono adeguatamente motivate, ad esempio nel caso di attività economiche non ammissibili ai sensi del regolamento. Al fine di garantire la coerenza informativa, il Gruppo aggrega le iniziative per ambito di attività economica, confrontando gli investimenti effettuati con gli indicatori di performance allineati alla Tassonomia Europea e, ove applicabile, con il piano CapEx previsto dal regolamento.

Innovazione, Ricerca e sviluppo

Le attività di innovazione, ricerca e sviluppo di Landi Renzo contribuiscono a offrire ai consumatori prodotti sicuri, sostenibili e ad alte prestazioni, attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti e la protezione dell'ambiente. Questo impegno garantisce che i consumatori possano usare veicoli meno inquinanti, ed in taluni casi[21] economicamente vantaggiosi, migliorando la loro salute e il benessere delle comunità. Come già anticipato nella sezione relativa ai progetti di ricerca e sviluppo, gli investimenti in ricerca e l'approfondimento tecnologico hanno portato il Gruppo a depositare numerosi brevetti, migliorando l'integrazione dei componenti nei veicoli e nei sistemi di compressione. Questo progresso si traduce in soluzioni più sicure e affidabili, a tutela degli utenti finali. La collaborazione continua con tecnici specializzati, ricercatori, università e case automobilistiche ha permesso di sviluppare tecnologie innovative in grado di rispondere alle esigenze del mercato, promuovendo una mobilità più sicura e meno impattante.

[21] L'alimentazione a GPL

Landi Renzo ha inoltre progettato componenti CNG e LNG per veicoli medi e pesanti, insieme a soluzioni dedicate alle applicazioni a idrogeno, contribuendo a migliorare l'efficienza dei combustibili alternativi e a ridurre le emissioni di gas serra. L'utilizzo di metano da fonti rinnovabili nei sistemi del Gruppo consente di abbattere ulteriormente l'impatto ambientale, offrendo ai consumatori scelte ancora più sostenibili. L'ampliamento della gamma di kit di conversione GPL e metano, estesa anche a veicoli ibridi e plug-in hybrid, rafforza l'impegno verso una mobilità a basse emissioni. Infine, la partecipazione attiva di Landi Renzo ai tavoli normativi del settore contribuisce a definire regolamentazioni europee che garantiscono elevati standard di sicurezza.

Target per il cambiamento climatico

Nel corso del 2025, il Gruppo ha ritenuto opportuno rivedere le modalità di avanzamento rispetto agli obiettivi ESG definiti nell'esercizio precedente, concentrandosi sul mantenimento e sul presidio dei processi già in essere in ambito ambientale. In particolare, nel corso dell'esercizio precedente il Gruppo aveva stabilito come obiettivi l'installazione di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici e la ricognizione delle filiali presenti all'estero, con l'obiettivo di una possibile valutazione futura dei rischi climatici associati alle filiali internazionali. Tenuto conto del contesto economico-finanziario che ha caratterizzato l'esercizio, della ridefinizione in atto del perimetro societario, e in un'ottica di gestione responsabile e prudente delle risorse, la Società ha ritenuto opportuno in questa fase sospendere il perseguimento degli obiettivi precedentemente definiti, e adottare un approccio selettivo e graduale alla pianificazione di nuovi obiettivi ESG. Tale scelta è finalizzata a garantire la solidità e l'efficace attuazione delle iniziative già in essere, preservando al contempo la capacità di sviluppare, in una fase successiva e compatibilmente con l'assestamento societario, un sistema di obiettivi coerente con le priorità strategiche del Gruppo e con le aspettative di medio-lungo periodo degli stakeholder.

Metriche per il cambiamento climatico

E1-5: Consumo energetico e mix[22]

Consumo totale di energia	Unità di misura	2025	2024
Totale consumo energetico	Mwh	**12.955**	**15.119**
di cui da fonti fossili	(%)	*91%*	*90%*
di cui da fonti rinnovabili	(%)	*9%*	*10%*
di cui da fonti nucleari	(%)	*0*	*0*

[22] Per le conversioni in MWh dalle unità di misura originarie, sono stati utilizzati i fattori di conversione DEFRA 2025;

Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	Unità di misura	2025	2024
Energia elettrica acquistata con garanzia d'origine	MWh	1.014	1.132
Energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili		165	393
di cui consumato		129	375
di cui restituiti alla rete		36	18
Totale energia consumata da fonti rinnovabili		**1.142**	**1.507**

Settore	Consumo energetico (Mwh) 2024	Ricavi (€k) 2024	Intensità energetica (Mwh/€k)
NACE 29.32	15.119	272.442€k	0,0555

Settore	Consumo energetico (Mwh) 2025	Ricavi (€k) 2025	Intensità energetica (Mwh/€k)
NACE 29.32	12.955	251.322€k	0,0515

Consumo da fonti nucleari	Unità di misura	2025	2024
Tipologia di fonte energetica nucleare	Mwh	-	-

Consumo totale di energia da fonti fossili	Unità di Misura	2025	2024
Carbone e prodotti a base di carbone			
Carbone		-	520
Petrolio greggio e prodotti petroliferi			
Diesel		100	-
Diesel - flotta aziendale -		1.018	862
Benzina		17	-
Benzina - flotta aziendale -		858	1.467
GPL		64	-
GPL - flotta aziendale -		699	808
Gas naturale		2.130	2.273
Metano	Mwh	1.984	2.419
Gas Naturale (Metano) - flotta aziendale		38	70
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili			
Gasoline		-	23
Energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti			
Energia elettrica (non rinnovabile)		4.890	5.097
Energia termica (non rinnovabile)		15	-
Altro (non rinnovabile)		-	72
Totale energia consumata da fonti fossili		**11.813**	**13.612**

E1-6: Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GHG[23]

Nel corso del 2025, in continuità con quanto svolto nell'esercizio precedente, è stato effettuato il calcolo delle emissioni di Scope 3 prendendo in considerazione i principi e le prescrizioni contenute nella norma *Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard* (versione 2011) del Greenhouse Gas Protocol. Si segnala che non vi sono state variazioni significative nella struttura del Gruppo e della catena del valore tali da avere ripercussioni sulla comparabilità rispetto al periodo precedente. Allo stesso modo, il periodo di riferimento dell'impresa per il calcolo delle emissioni non differisce da quello delle entità nella sua catena del valore.

Si è scelto di focalizzarsi sul calcolo delle categorie di emissioni di Scope 3 che sono state individuate come rilevanti per il settore in cui il Gruppo opera. Questa scelta è stata motivata anche dalle sfide significative che il Gruppo dovrebbe affrontare nel raccogliere le informazioni necessarie per un calcolo accurato e completo di tutte le categorie; tuttavia, nei prossimi esercizi di calcolo, il Gruppo, stante l'evoluzione del contesto societario, si aspetta di intraprendere un percorso di miglioramento dello stesso, sia in termini di analisi di ulteriori categorie, sia con riferimento alla qualità dei dati raccolti.

Il calcolo dello Scope 3 non è convalidato da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

Di seguito, le categorie analizzate:

- **Categoria 1: Beni e Servizi Acquistati** - questa categoria comprende tutte le emissioni associate alla produzione di beni e servizi acquistati o acquisiti;
- **Categoria 2: Beni Capitali –** include le emissioni derivanti dalla produzione di beni capitalizzati;
- **Categoria 3: Attività connesse ai combustibili e all'energia non incluse in scope 1 e scope 2 -** include tutte le emissioni a monte e a valle provenienti da combustibili e energia elettrica utilizzati;
- **Categoria 4: Trasporto e Distribuzione a monte -** emissioni derivanti dai trasporti a carico dell'azienda;
- **Categoria 9: Trasporto e Distribuzione a valle -** emissioni derivanti dai trasporti non a carico dell'azienda;
- **Categoria 11: Uso dei prodotti venduti** - questa categoria si occupa delle emissioni legate all'utilizzo durante la vita utile dei prodotti venduti.

Di seguito, si presentano gli esiti dell'analisi svolta sulle emissioni di Scope 3:

[23] Si precisa che i dati riportati in tabella si riferiscono alle seguenti Società appartenenti al Gruppo: Landi Renzo S.p.A., Landi Technologies, IMW Industries LTD, Landi Renzo Polska Sp.Zo.O., Landi Renzo Pars Private Joint Stock, IMW Industries del Perù SAC, LR Industria e comercio Ltda, IMW Industries LTDA, Metatron S.p.A., Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd, Safe S.p.A., Metatron Control System Co. Ltd, AEB America S.r.l., IMW Industries LTD Shanghai, IMW Energy Tech LTD. Per il calcolo delle emissioni Scope 1 sono stati utilizzati i fattori di conversione DEFRA 2025.
Le emissioni Scope 2 – Market Based sono state calcolate secondo i fattori di conversione dell'European Residual Mixes 2022;
mentre le emissioni Scope 2 – Location Based secondo i fattori forniti dal Rapporto ISPRA 2024 "Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2022 (National Inventory Report 2024);

Categorie di Emissioni Scope 3 [24]	Metodologia			
Categoria	**Perimetro**	**Fonte dei dati**	**Metodologia**	**Fattori di emissione**
1 a - Beni acquistati[25]	• Landi Renzo S.p.A. • Landi Renzo Polska Sp.Zo. O • AEB America S.r.l. • Landi Renzo Pars Private Joint Stock • Safe S.p.A • IMW Industries LTD Shanghai • IMW Energy Tech LTD • IMW Industries LTD • IMW Industries del Perù SAC • IMW Industries LTDA • Metatron S.p.A • Landi Technologies Inc.	Dati interni del sistema gestionale	Spend – based	fattori di emissione EEIO 2023 per codice NACE
1b- Servizi acquistati	• Landi Renzo S.p.A. • Landi Renzo Industria e Comercio LTDA • Landi Renzo Beijing CO LTD • Landi Renzo Polska Sp.Zo. O • Landi Renzo Pars Private Joint Stock • Landi Technologies Inc. • AEB America S.r.l. • Metatron S.p.A. • Safe S.p.A. • Metatron Control System • IMW Industries LTD Shanghai • IMW Industries LTD • IMW Industries del Perù SAC • IMW Industries LTDA	Dati interni del sistema gestionale	Spend – based	fattori di emissione EEIO 2023 per codice NACE

[24] Di seguito vengono riportate le categorie escluse dal perimetro:

- **Categoria 5** – "Rifiuti generati dalle proprie operazioni"
- **Categoria 6** - "Viaggi d'affari"
- **Categoria 7** – "Commuting del personale"
- **Categoria 8** - "Attività in leasing a monte"
- **Categoria 10** - "Lavorazione dei prodotti venduti"
- **Categoria 12** - "Trattamento di fine vita dei prodotti venduti"
- **Categoria 13** - **"**Concessione di asset in leasing"
- **Categoria 14** - "Franchising": attività non svolta all'interno del Gruppo;
- **Categoria 15** – "Investimenti".

[25] Landi Renzo S.p.A. e Metatron non dispongono di informazioni dettagliate riguardo alla spesa specifica per gli imballaggi, poiché tali costi sono integrati nel prezzo di acquisto dei prodotti. Il sistema gestionale attualmente in uso non registra separatamente il costo degli imballaggi, rendendo difficile un'analisi precisa di questa voce di spesa. Tuttavia, l'azienda stima che la percentuale del costo degli imballaggi sia irrisoria rispetto al costo totale di acquisto dei prodotti. In vista del calcolo delle emissioni di Scope 3, è stato perciò deciso di adottare un approccio prudenziale. Pertanto, è stato assunto che il costo degli imballaggi sia già incluso nel prezzo di acquisto dei prodotti.

2 – Beni capitali	• Landi Renzo S.p.A. • Landi Technologies • IMW Industries LTD • Landi Renzo Polska Sp.Zo.O. • Landi Renzo Pars Private Joint Stock • IMW Industries del Perù SAC • LR Industria e comercio LTDA • IMW Industries LTDA • Metatron S.p.A. • Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd • Safe S.p.A. • Metatron Control System • AEB America S.r.l. • IMW Industries LTD Shanghai • IMW Energy Tech LTD	Dati interni del sistema gestionale. Per il calcolo delle emissioni non sono state effettuate stime.	Spend – based	fattori di emissione EEIO 2023 per codice NACE
3 - Attività connesse ai combustibili e all'energia non incluse in scope 1 e scope 2	• Landi Renzo S.p.A. • Landi Technologies • IMW Industries LTD • Landi Renzo Polska Sp.Zo.O. • Landi Renzo Pars Private Joint Stock • IMW Industries del Perù SAC • LR Industria e comercio LTDA • IMW Industries LTDA • Metatron S.p.A. • Safe S.p.A. • Metatron Control System • AEB America S.r.l. • IMW Industries LTD Shanghai • IMW Energy Tech LTD			DEFRA 2025
4 – Trasporto e Distribuzione a monte	Landi Renzo S.p.A.	Dati interni del sistema gestionale	Spend – based	fattori di emissione EEIO 2023 per codice NACE
9 – Trasporto e Distribuzione a valle	Landi Renzo S.p.A.	Dati interni del sistema gestionale	Spend – based	fattori di emissione EEIO 2023 per codice NACE
11 – Uso dei prodotti venduti	Landi Renzo Group (l'unica produttrice di motori autoalimentati è Safe S.p.A.).	Dati interni del sistema gestionale. Per il calcolo delle emissioni non sono state effettuate stime.	Calculation method for direct use-phase emissions from products that directly consume energy (fuels or electricity) during use	IEA 2024

Per il calcolo di alcune categorie risultate rilevanti sono state utilizzate le seguenti assunzioni:

- Per il calcolo della categoria 1 beni e servizi acquistati, per le voci prive di informazioni di dettaglio, sono state adottate alcune assunzioni in merito al fattore di emissione più appropriato da applicare. Tali assunzioni si fondano su un confronto con i responsabili delle relative funzioni aziendali, che hanno considerato la natura del business del Gruppo Landi Renzo, e sui servizi che hanno registrato il maggior volume di acquisti nel corso del 2025.
- Nel calcolo della categoria 4 e 9 trasporto e distribuzione a monte e a valle, nel caso in cui non fosse presente l'informativa relativa alla responsabilità economica dello spostamento logistico e delle modalità in cui è avvenuto il trasporto, si è assunto rispettivamente che lo spostamento fosse a carico di Landi Renzo S.p.A (quindi imputate completamente in categoria 4) e che fosse stato realizzato via terra. Infine, nel caso di combinazione di modalità di trasporto (ad esempio via terra e via mare) è stato utilizzato un fattore di emissione comprensivo di entrambe le modalità.

EMISSIONI LORDE DI GHG SCOPE 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GHG.

Generazione di Emissioni di gas ad effetto serra	Unità di misura	2025	2024
Emissioni lorde di GHG di Scope 1		**1.463**	**1.696**
Emissioni dirette-Edifici		**830**	**1.024**
Gas Naturale		431	416
Metano		399	442
Carbone		0	166
Emissioni dirette - Flotta		**631**	**672**
Benzina		191	322
Gasolio		269	206
Metano		7	13
GPL	tCO2e	163	130
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 location-based		**1.793**	**1.909**
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 market-based		**2.239**	**2.360**
Emissioni indirette lorde totali di GHG (Scope 3)		**809.821**	**594.241,73**
1. Beni e servizi acquistati		86.372,70	89.266,08
2. Beni capitali		559,64	1.211,66
3. Attività connesse ai combustibili e all'energia non incluse in scope 1 e scope 2		610,55	664,53
4. Trasporto e Distribuzione a monte		427,69	1014,70
9. Trasporto e Distribuzione a valle		447,04	529,33
11. Uso dei prodotti venduti		721.403,44[26]	501.555,43

[26] Nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento delle emissioni di Scope 3 – Categoria 11 rispetto all'anno precedente, riconducibile principalmente a un effetto congiunto di aumento dei volumi e variazione del mix produttivo. In particolare, il numero di impianti consegnati è aumentato rispetto al 2024,

Generazione di Emissioni di gas ad effetto serra	Unità di misura	2025	2024
Emissioni totali di GHG		**813.077**	**597.846,73**
Emissioni totali di GHG (Scope 1 + Scope 2 Location-based + Scope 3)		**813.077**	**597.846,73**
Emissioni totali di GHG (Scope 1 + Scope 2 Market-based + Scope 3)		**813.523**	**598.297,73**

EMISSIONI LORDE DI GHG SCOPE 1, 2 DISAGGREGATE PER AREA GEOGRAFICA 2025 Generazione di Emissioni di gas ad effetto serra	Unità di misura	Italia	Europa	America	Asia
Emissioni lorde di GHG di Scope 1		**1.036**	**237**	**140**	**50**
Emissioni dirette-Edifici		**676**	**5**	**108,01**	**40**
Gas Naturale		323	0	108	0
Metano		353	5	0,01	40
Carbone		0	0	0	0
Emissioni dirette - Flotta	tCO2e	**360**	**232**	**32**	**10**
Benzina		147	30	16	0
Gasolio		133	125	2	10
Metano		7	0	0	0
GPL		73	77	14	0
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 location-based		**1.345**	**85**	**341**	**22**
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 market-based		**2.027**	**128**	**51**	**33**

EMISSIONI LORDE DI GHG SCOPE 1, 2 DISAGGREGATE PER AREA GEOGRAFICA 2024 Generazione di Emissioni di gas ad effetto serra	Unità di misura	Italia	Europa	America	Asia
Emissioni lorde di GHG di Scope 1		**1.080**	**346**	**218**	**52**
Emissioni dirette-Edifici		**680**	**175**	**126**	**43**
Gas Naturale		302	-	114	-
Metano		378	9	12	43
Carbone		-	166	-	-
Emissioni dirette - Flotta	tCO2e	**400**	**171**	**92**	**9**
Benzina		196	36	81	9
Gasolio		129	76	1	-
Metano		11	-	2	-
GPL		64	59	8	-
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 location-based		**1.417**	**101**	**367**	**24**

determinando un incremento complessivo delle emissioni. A ciò si aggiunge un cambiamento significativo nel mix delle Business Unit, con una maggiore incidenza delle soluzioni CNG e RNG, caratterizzate da un numero di ore di utilizzo più elevato, rispetto alle soluzioni provenienti dai segmenti H2 e Oil & Gas. Complessivamente, tali dinamiche hanno comportato un aumento dei consumi nella fase d'uso dei prodotti e, conseguentemente, delle relative emissioni, in linea con l'evoluzione del portafoglio prodotti e delle applicazioni servite nel periodo;

EMISSIONI LORDE DI GHG SCOPE 1, 2 DISAGGREGATE PER AREA GEOGRAFICA 2024 Generazione di Emissioni di gas ad effetto serra	Unità di misura	Italia	Europa	America	Asia
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 market-based		**2.135**	**153**	**60**	**13**

INTENSITÀ EMISSIVA[27]

INTENSITA' EMISSIVA 2025	Totale emissioni GHG (tCO2e) 2025	Ricavi (€k) 2025	Intensità emissiva (tCO2e/€k)
Location Based	**813.077**	251.322€k	3,24
Market based	**813.523**	251.322€k	3,24

INTENSITA' EMISSIVA 2024	Totale emissioni GHG (tCO2e) 2024	Ricavi (€k) 2024	Intensità emissiva (tCO2e/€k)
Location Based	**597.846,73**	272.442€k	2,194
Market based	**598.297,73**	272.442€k	2,196

I ricavi netti utilizzati per il calcolo dell'intensità emissiva si riferiscono alla voce di bilancio relativa ai ricavi consolidati di Gruppo come da Nota Integrativa del bilancio finanziario.

Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852

Introduzione alla Tassonomia Europea

Con il Regolamento (UE) 2020/852 del 13 luglio 2020 è stata introdotta la normativa europea sulla Tassonomia per la finanza sostenibile, che definisce i criteri per individuare le attività economiche qualificabili come "sostenibili", ossia quelle che:

- contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali;
- non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali (Do No Significant Harm - DNSH);
- sono svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

I sei obiettivi ambientali cui le attività economiche possono potenzialmente contribuire come attività ammissibili (*Taxonomy-eligible*) sono:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile delle risorse idriche e marine;
4. transizione verso un'economia circolare;

[27] L'intensità emissiva è calcolata come il totale delle emissioni di GHG in rapporto ai ricavi totali 2025 e 2024;

5. prevenzione e controllo dell'inquinamento;
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Sono stati definiti da una serie di atti delegati i criteri tecnici che permettono di stabilire le condizioni secondo cui ciascuna attività economica contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali individuati, senza arrecare danni significativi a nessuno degli altri cinque (clausola "Do No Significant Harm - DNSH").

Tali disposizioni costituiscono una guida operativa per imprese, investitori e istituzioni pubbliche, con l'obiettivo di rendere la rendicontazione più completa e comparabile, favorire l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle scelte di investimento e supportare i percorsi di transizione ecologica.

Le informazioni che la Tassonomia prevede per le imprese non finanziarie fanno riferimento ai seguenti indicatori:

a) Turnover - quota del fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate dalla Tassonomia;
b) CapEx - la quota delle spese in conto capitale associate ad attività economiche considerate dalla Tassonomia;
c) OpEx - la quota delle spese operative relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate dalla Tassonomia.

In aggiunta a quanto previsto nell'anno precedente, la Commissione UE, tramite il Taxonomy Environmental Delegated Act (EU) 2023/2486, applicabile per le pubblicazioni successive al 1° gennaio 2024, ha introdotto i criteri di vaglio tecnico per i quattro obiettivi di natura ambientale relativi alla determinazione del contributo sostanziale di un'attività economica all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Altra novità, oltre ai restanti 4 obiettivi, è stata la pubblicazione del Regolamento Delegato EU 2023/2485, integrativo del Regolamento Delegato EU 2021/2139 relativo ai primi due obiettivi di natura climatica, segnando un'importante modifica rispetto alla precedente disclosure.

A riguardo il Regolamento classifica le attività economiche in maniera tale da essere potenzialmente idonee ai sensi della Tassonomia e quindi "Eligible" a tutti e 6 gli obiettivi ambientali sopracitati, ed ecosostenibili e quindi "Aligned" in relazione ai medesimi.

Per comprendere se le proprie attività "Eligible" possono considerarsi anche "Aligned", è richiesto di verificare il rispetto di tre tipologie di criteri:

- i criteri di vaglio tecnico descritti negli Atti Delegati che accertano se le attività considerate apportano

un contributo sostanziale all'adattamento e alla mitigazione ai cambiamenti climatici;

- i criteri "DNSH" – Do No Significant Harm, che accertano se le attività considerate non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali;
- il rispetto delle Garanzie minime di salvaguardia ("Social Minimun Safeguards").

L'organizzazione, infatti, oltre a verificare il rispetto dei criteri tecnici, deve dare prova attraverso le procedure attuate di garantire che essa sia aderente alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e della Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

A seguito della prima applicazione del Regolamento per l'esercizio 2021, per il quale alle società non finanziarie è stato richiesto di rendicontare la quota del proprio Turnover, investimenti (CapEx) e costi operativi (OpEx) (come definiti dal Regolamento Delegato UE 2021/2178) relativa alle attività economiche idonee (cd. Eligible) ai sensi della Tassonomia, a partire dal 1° gennaio 2023, relativamente ai dati dell'esercizio 2022, alle società non finanziarie è stato richiesto di rendicontare i parametri di cui sopra relativi, oltre che la quota di attività "Eligible", anche le attività ecosostenibili (cd. "Aligned").

Inoltre, per le pubblicazioni intervenute nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2024 e successivi, in aggiunta alla disclosure applicabile per l'esercizio 2022, viene richiesto alle entità non finanziarie di dare disclosure dei medesimi KPI in relazione alle attività eligible con riferimento agli obiettivi di natura ambientale (di cui al Regolamento Delegato UE 2023/2486) ed alle attività addizionali identificate per gli obiettivi di natura climatica dal Regolamento Delegato UE 2023/2485.

Nel corso del 2025, la Commissione europea è intervenuta sul quadro della Tassonomia mediante un insieme di misure normative e interpretative finalizzate a semplificare l'applicazione del Regolamento (UE) 2020/852, senza alterarne i principi fondamentali. Tali interventi si sono concretizzati principalmente nell'adozione di un atto delegato della Commissione del 4 luglio 2025 (pubblicato successivamente nella Gazzetta Ufficiale dell'UE nel gennaio 2026, quale regolamento delegato di modifica degli atti delegati "Disclosure", "Clima" e "Ambiente") e nella Comunicazione interpretativa della Commissione (C/2025/1373), che raccoglie FAQ e chiarimenti applicativi.

Le principali semplificazioni introdotte riguardano innanzitutto l'introduzione di un principio di materialità, formalizzato nelle modifiche al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (atto "Disclosure"). In base a tale principio, le imprese non finanziarie possono escludere dalla valutazione di eligibility e alignment le attività economiche non rilevanti, ossia quelle che rappresentano meno del 10% del fatturato, del CapEx o dell'OpEx. Ciò consente di concentrare l'analisi sulle attività principali, riducendo in modo significativo gli oneri operativi connessi alla raccolta e alla verifica dei dati.

In connessione con tale principio, il legislatore europeo ha previsto una semplificazione specifica per gli indicatori OpEx, sempre nell'ambito delle modifiche al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. In particolare,

qualora i costi operativi risultino non materiali rispetto al modello di business, le imprese possono omettere la rendicontazione dettagliata dell'OpEx KPI, fornendo una spiegazione qualitativa.

Un ulteriore cambiamento rilevante riguarda la semplificazione dei modelli di reporting: le modifiche introdotte nel 2025 hanno comportato una significativa riduzione delle informazioni richieste e una razionalizzazione delle tabelle di rendicontazione, migliorando la leggibilità e riducendo la complessità operativa.

Le semplificazioni hanno inoltre interessato i criteri DNSH (Do No Significant Harm), modificando, tra l'altro, l'Appendice C del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 con riferimento all'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. In particolare, il nuovo atto delegato del 2025 ha introdotto criteri DNSH più chiari e proporzionati, riducendo la complessità delle verifiche richieste e fornendo maggiore certezza interpretativa. Questo intervento risponde alle criticità emerse nelle prime applicazioni della normativa.

Inoltre, le semplificazioni introdotte prevedono che, nel redigere la rendicontazione di sostenibilità sull'esercizio finanziario 2025, le imprese soggette all'Atto Delegato (UE) 2021/2178 devono applicare le norme stabilite in tale Atto Delegato, come modificato dal Regolamento Delegato della Commissione del 4 luglio 2025 (cd. Atto Delegato Omnibus). Tuttavia, l'articolo 4, terzo comma, dell'Atto Delegato Omnibus dà loro la possibilità di attenersi in via transitoria alle norme applicabili fino al 31 dicembre 2025 (ossia quelle previste prima delle modifiche dell'Omnibus) per l'esercizio finanziario 2025.

In tale contesto, il Gruppo Landi Renzo, alla luce degli aggiornamenti normativi e dei documenti interpretativi (FAQ) di più recente pubblicazione, ha ritenuto opportuno mantenere la metodologia utilizzata negli anni precedenti, attenendosi in via transitoria alle norme applicabili fino al 31 dicembre 2025, in modo tale da garantire la continuità e la comparabilità delle informazioni, preservando la coerenza dei dati rendicontati ai fini dell'informativa sulla Tassonomia e assicurando al contempo un progressivo allineamento alle nuove disposizioni introdotte a livello europeo.

Metodologia

Identificazione delle attività "*eligible*"

La prima fase del processo ha consentito di identificare, attraverso un'analisi delle attività incluse nel Regolamento sulla Tassonomia, quelle applicabili al business del Gruppo in considerazione della descrizione fornita dagli allegati al Regolamento e dei codici NACE potenzialmente applicabili.

Sulla base delle suddette analisi, le attività del Gruppo Landi Renzo che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi precedentemente elencati sono:

Descrizione attività *Taxonomy-Eligible*	KPI applicabile	Voce di Bilancio consolidato di riferimento

3.18	**Fabbricazione di componenti per le automobili e la mobilità**	Turnover	**Ricavi Netti di Vendita**
		CapEx	**Immobilizzazioni materiali**
		OpEx	**Costi operativi della produzione - servizi generali, servizi industriali e costi per le materie prime.**

Definizione del perimetro

Sulla base di quanto richiesto dal Regolamento, il calcolo delle percentuali di attività "eligible" è stato effettuato sull'esercizio 2025 e include tutte le società del Gruppo consolidate integralmente.

Calcolo dei KPI

Sulla base del Bilancio Consolidato di Gruppo al 31.12.2025 (nel seguito anche "Bilancio"), per ciascuna attività "*eligible*" individuata è stata calcolata la percentuale di fatturato (Turnover), di spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) rispetto ai rispettivi valori totali.

Calcolo quota fatturato (Turnover)

Come stabilito dal Regolamento, la quota di fatturato "*eligible*" rappresenta la porzione di ricavi netti derivanti da servizi o prodotti, anche immateriali, che originano da attività economiche allineate alla tassonomia divisa per il totale dei ricavi netti. Per l'esercizio 2025, il Gruppo ha svolto le seguenti attività di produzione di beni o servizi considerati *Taxonomy-eligible*:

- attività "**3.18 Fabbricazione di componenti per le automobili e la mobilità**" con specifico riferimento alla vendita dispositivi che possono utilizzare biometano e idrogeno.

Partendo dai Ricavi Netti di Vendita, al fine di individuare la quota ritenuta *Taxonomy-eligible*, sono state sottratte le quote di ricavi relative alla vendita di dispositivi che utilizzano GPL, in quanto sono state valutate non applicabili ai fini dell'eligibilità.

Calcolo quota di spese in conto capitale (CapEx)

Il calcolo del KPI CapEx è stato effettuato dividendo il valore che comprende le spese in conto capitale "*eligible*" per il valore al denominatore che costituisce il totale delle spese in conto capitale. Nello specifico, il numeratore per il calcolo dei CapEx è rappresentato dalle integrazioni nelle attività materiali e immateriali e nei diritti d'uso "*eligible*" avvenute durante l'esercizio, prima degli ammortamenti, di eventuali rivalutazioni ed escluse le variazioni dovute al Fair value. Il denominatore, invece, comprende il totale delle spese in conto capitale e gli incrementi dei diritti d'uso, prima degli ammortamenti, di eventuali rivalutazioni ed escluse le variazioni dovute al Fair value.

Per l'esercizio 2025, il Gruppo ha sostenuto i seguenti costi capitalizzati considerati *Taxonomy-eligible*:

- attività "**3.18 Fabbricazione di componenti per le automobili e la mobilità**" con specifico riferimento alla vendita dispositivi che possono utilizzare biometano e idrogeno.

Calcolo quota di spese operative (OpEx)

Il calcolo del KPI OpEx è stato effettuato dividendo il valore che comprende la porzione di spese operative "*eligible*" per il valore al denominatore che costituisce il totale delle spese operative. Nello specifico, il numeratore per il calcolo degli OpEx è rappresentato dal valore totale dei costi indiretti non capitalizzati di ricerca e sviluppo e qualsiasi altra spesa diretta relativa alla manutenzione e riparazione ordinaria dei beni immobili, impianti e attrezzature necessari per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attività. Il denominatore, invece, è costituito dal valore totale dei suddetti costi.

Per l'esercizio 2025, il Gruppo ha sostenuto i seguenti costi operativi considerati *Taxonomy-eligible*:

- attività "**3.18 Fabbricazione di componenti per le automobili e la mobilità**" con specifico riferimento alla vendita dispositivi che possono utilizzare biometano e idrogeno.

I risultati di tali valutazioni sono illustrati nelle seguenti tabelle che rispettano i template forniti dall' Allegato II del Regolamento UE 2021/2178.

Identificazione delle attività aligned

Al fine di valutare l'allineamento di Turnover, CapEx e OpEx rispetto all'attività 3.18 Fabbricazione di componenti per le automobili e la mobilità connesse all'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici, il Gruppo Landi Renzo ha effettuato una verifica dei seguenti elementi:

— L'osservanza dei criteri di contributo sostanziale;

— L'allineamento ai Criteri di Do No Significant Harm (DNSH);

— L'adempimento delle garanzie minime di salvaguardia.

Criteri di contributo sostanziale e criteri "DNSH" (Do No Significant Harm)

La procedura ha previsto l'analisi dei criteri di contributo sostanziale e i criteri "DNSH" (Do No Significant Harm). Come anticipato, i primi hanno lo scopo di verificare che l'attività porti un concreto beneficio agli obiettivi ambientali pertinenti; i secondi invece, mirano a stabilire che nessuno degli altri obiettivi venga impattato negativamente.

In riferimento agli obiettivi impattati dalle attività individuate, si specifica che i criteri di contributo sostanziale sono stati rispettati per tutte le attività identificate come ammissibili.

Per quanto riguarda i criteri di vaglio tecnico del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, e successive modifiche previste dal Reg. (UE) 2023/2485, e del Reg. (UE) 2023/2486 relativi alle attività ammissibili individuate dal Gruppo Landi Renzo è stata effettuata una valutazione rispetto a ciascuno dei criteri. Infatti,

sulla base dei criteri DNSH nella tassonomia UE, è stata sviluppata una checklist dettagliata per verificare tutti i criteri pertinenti.

I DNSH prevedono una solida valutazione del rischio climatico per esaminare la rilevanza dei rischi di transizione e fisici per l'attività economica. Ai fini dell'analisi, il Gruppo Landi Renzo ha valutato la classificazione dei pericoli legati al clima, presentati nell'Appendice A degli Allegati I e II del Reg. (UE) 2021/2139 e dell'Allegato III del Reg. (UE) 2023/2486 e sulla base dell'analisi condotta, e descritta nel *paragrafo Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico,* la Società non ritiene che tali rischi siano significativi in relazione alla portata delle attività ammissibili. A valle delle analisi condotte, il Gruppo sta lavorando per implementare un sistema di monitoraggio e gestione dei DNSH che garantisca il rispetto dei requisiti previsti per il prossimo esercizio e alla formalizzazione di linee guida sul design e sull'end of life dei prodotti (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *Target per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare*).

Garanzie minime di salvaguardia

In relazione al criterio riguardante le Garanzie Minime di Salvaguardia, stabilito dall'articolo 18 del Regolamento (UE) 2020/852, è stata condotta una valutazione approfondita a livello di Gruppo. Al fine di verificare la conformità con i criteri definiti dalle garanzie minime di salvaguardia, il Gruppo Landi Renzo ha verificato la presenza di sistemi di controllo interno e di governance, sistemi di gestione certificati, politiche aziendali, attività di due diligence, presenza di procedure operative e fattispecie accertate e potenziali casi di violazione in ambito di:

- Diritti Umani
- Corruzione
- Concorrenza
- Fiscalità.

Questa analisi ha portato alla conclusione che tutte l'attività 3.18 considerata ammissibile secondo i requisiti della tassonomia europea non soddisfa i criteri minimi di salvaguardia previsti di conseguenza tale attività non è classificabile come allineata alla Tassonomia.

Le tavole che seguono riportano l'applicazione dei risultati relativi al Gruppo Landi Renzo.

Tabella ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852

Quota del fatturato derivante da prodotti e servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa relativa all'anno 2025

Esercizio finanziario 2025	Anno 2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")										
Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Fatturato (3)	Quota di spese fatturato (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Economia circolare (8)	Inquinamento (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Economia circolare (14)	Inquinamento (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineato alla tassonomia N (18)	Quota di fatturato allineato alla tassonomia N-1 (19)	Categoria (attività abilitante o) (20)	Categoria (attività di transizione) (21)
		valuta	%	%	%	%	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)																				
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**0**	**0 %**	**0%**	**0 %**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**N**	**N**	**N**	**N**	**N**	**N**	**N**	**0**	**0**	**O**	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																				
Attività 1: Fabbricazione di	**CCM 3.18**	€ 132,7	52,82 %	52,82 %													0%	0%	**A**	

componenti per automobili e mobilità					[redacted]					
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	**CCM 3.18**	€ 132,7	52,82 %	52,82 %		0%	0%		[redacted]	
Totale (A.1 + A.2)		€ 132,7	52,82 %	52,82 %		0%	0%			
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA										
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		€ 118,5	47,18 %							
Totale (A + B)		€ 251,3	100 %							

	Quota di Fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	**Ammissibile alla tassonomia per obiettivo**
CCM	0	52,82%
CCA	0	0
WTR	0	0
CE	0	0
PPC	0	0
BIO	0	0

Quota delle spese in conto capitale derivanti da prodotti e servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa relativa all'anno 2025

Esercizio finanziario 2025	**Anno 2025**			**Criteri per il contributo sostanziale**						**Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")**										
Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Spese in conto capitale assolute (3)	Quota di spese in conto capitale (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Economia circolare (8)	Inquinamento (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Economia circolare (14)	Inquinamento (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota spese in conto capitale allineate alla tassonomia N (18)	Quota spese in conto capitale allineate alla tassonomia N-1 (19)	Categoria (attività abilitante o) (20)	Categoria (attività di transizione) (21)
		valuta	%	%	%	%	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	%	A	T

A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)																			
Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**0**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**N**	**N**	**N**	**N**	**N**	**N**	**N**	**0**	**0**	**0**	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
				%	%	%	%	%	%											
Attività 1: Fabbricazione di componenti per automobili e mobilità	**CCM 3.18**	€ 1,9	41,73%	41,73%	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**								0%	0%	**A**	
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€ 1,9	41,73%	41,73%	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**								0%	0%		
Totale (A.1 + A.2)		€ 1,9	41,73%	41,73%	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**								0%	0%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Spese in conto capitale delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		€ 2,6	58,27%																
Totale (A + B)		€ 4,5	100%																

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	**Ammissibile alla tassonomia per obiettivo**
CCM	0%	41,73%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Quota delle spese operative derivanti da prodotti e servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa relativa all'anno 2025

Esercizio finanziario 2025	Anno 2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")										
Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Spese operative assolute (3)	Quota di spese operative (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Economia circolare (8)	Inquinamento (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Economia circolare (14)	Inquinamento (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di spese operative allineate alla tassonomia N (18)	Quota di spese operative allineate alla tassonomia N-1 (19)	Categoria (attività abilitante o) (20)	Categoria (attività di transizione) (21)
		valuta	%	%	%	%	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)																				
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		**0**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**N**	**N**	**N**	**N**	**N**	**N**	**N**	**0**	**0**	0	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																				

Attività 1: Fabbricazione di componenti per automobili e mobilità	**CCM 3.18**	€ 0,3	49%	0%	**0%**	0%	0%	**0%**	**0%**			0%	0%	A	
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		€ 0,3	49%	0%	**0%**	0%	0%	**0%**	**0%**			0%	0%		
TOTALE (A1+A2)		€ 0,3	49%	0%	**0%**	0%	0%	**0%**	**0%**			0%	0%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA															
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		€ 0,3	51%												
Totale (A+B)		€ 0,6	100%												

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	**Ammissibile alla tassonomia per obiettivo**
CCM	0%	49%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Aspetti ambientali rilevanti per la Catena del Valore – Inquinamento, Risorse Idriche, Biodiversità

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ad inquinamento, Risorse Idriche e Biodiversità

Con riferimento all'esercizio 2025, il Gruppo Landi Renzo ha eseguito un aggiornamento dell'analisi di doppia materialità, confermando i risultati dell'analisi effettuata nel corso dell'esercizio 2024, che ha incluso una prima valutazione qualitativa della catena del valore finalizzata all'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IROs) ad essa associati. Dal lavoro svolto sono emerse alcune tematiche materiali esclusivamente in questa prospettiva, ossia non collegate e significative con riferimento alle operazioni proprie ma rilevanti lungo la catena del valore a monte e a valle. Essendo una prima visione della catena del valore, il Gruppo ha svolto la valutazione di quest'ultima confrontandosi con il management. Consapevole dell'importanza di una gestione puntuale della value chain, il Gruppo intende approfondire le analisi negli esercizi futuri. Va segnalato che non sono state svolte consultazioni specifiche con stakeholder esterni per l'individuazione degli IROs. Con particolare riferimento al tema della biodiversità non sono state individuate e valutate le dipendenze dalla biodiversità, i rischi fisici e di transizione correlati e i rischi sistemici.

Come già illustrato nel capitolo relativo alla Doppia Materialità, l'analisi della catena del valore confermata per l'esercizio 2025 è stata svolta utilizzando strumenti generalmente riconosciuti, anche in relazione ai topic previsti dagli standard ESRS. In particolare, la catena del valore a monte (upstream) era stata definita a partire da un'analisi critica delle principali voci di spesa del Gruppo relative ai materiali in ingresso, mentre la catena del valore a valle (downstream) era stata delineata sulla base delle attività aziendali e delle principali categorie di clienti, identificati nei distributori, installatori e, in ultima istanza, consumatori e utilizzatori finali.

Il Gruppo riconosce l'importanza di dover rafforzare progressivamente la comprensione della propria catena del valore e di sviluppare, nel tempo, politiche e obiettivi più strutturati a presidio delle tematiche emerse. In tale ottica, gli approfondimenti futuri sulla value chain e il conseguente aggiornamento delle politiche e dei piani aziendali costituiranno input per eventuali successive revisioni dell'analisi di materialità, che andranno valutati in considerazione dell'attuale periodo complesso citato nelle sezioni precedenti.

Con specifico riferimento al tema della biodiversità, per l'esercizio 2025, in linea con le recenti iniziative di semplificazione introdotte dalla Commissione europea nell'ambito del pacchetto "Omnibus Simplification", il Gruppo si avvale delle disposizioni transitorie di cui al cosiddetto *Quick Fix*, adottato mediante Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416, ai sensi dell'articolo 29b della Direttiva 2013/34/UE, che ha adeguato il calendario di prima applicazione previsto dall'Appendice C di ESRS 1. Tale intervento consente, anche alle imprese di maggiori dimensioni, un'applicazione limitata di taluni standard tematici particolarmente complessi, tra cui **l'ESRS E4 – Biodiversità ed Ecosistemi**, ferma restando la

comunicazione di informazioni ritenute necessarie sui temi risultati come rilevanti, in conformità al paragrafo 17 di ESRS 2.

Le tematiche risultate rilevanti esclusivamente in una prospettiva di catena del valore, confermate anche per l'esercizio 2025, sono le seguenti: Inquinamento, Risorse idriche e Biodiversità. Nel seguito si riportano gli IROs rilevanti per ogni tema.

Inquinamento

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Tipologia	Perimetro	Orizzonte temporale
Inquinamento dell'aria (sia interna che esterna)	-	Generazione di emissioni inquinanti nell'aria con conseguenti impatti sulla salute degli esseri viventi (NO2, SO2, CO, O3, particolato (PM)) da parte degli attori della catena del valore	Impatto negativo potenziale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Inquinamento dell'acqua	-	Inquinamento dell'acqua dovuto allo scarico di inquinanti o contaminanti liquidi o sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti (quali ad esempio sostanze chimiche utilizzate nel processo produttivo) e modifiche delle proprietà dell'acqua con conseguenti impatti sulla salute degli esseri viventi e sulle risorse alimentari	Impatto negativo potenziale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Inquinamento del suolo	-	Generazione di emissioni inquinanti nel suolo quali sostanze chimiche liquide, solide o gassose, con conseguente impatto sull'ambiente e sugli esseri viventi	Impatto negativo potenziale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari	-	Generazione di emissioni inquinanti o sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti quali sostanze chimiche e generazione/utilizzo di microplastiche con conseguenti impatti sulla salute degli esseri viventi e sulle risorse alimentari	Impatto negativo potenziale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Sostanze preoccupanti, sostanze estremamente preoccupanti	-	Generazione, utilizzo, distribuzione e commercializzazione di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti con conseguenti impatti sull'ambiente e sulla salute delle persone	Impatto negativo potenziale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Microplastiche	-	Generazione e utilizzo di microplastiche con conseguenti impatti sull'ambiente e sulla salute di persone e esseri viventi	Impatto negativo potenziale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Inquinamento dell'aria (sia interna che esterna)	-	Rischio finanziario-reputazionale dovuto alla non corretta gestione delle emissioni inquinanti nell'aria da parte degli attori della catena del valore	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Inquinamento dell'acqua	-	'Esposizione a sanzioni e contenziosi relativi all'inquinamento dell'acqua	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo

Inquinamento del suolo	-	'Esposizione a sanzioni e contenziosi relativi all'inquinamento del suolo	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari	-	'Esposizione a sanzioni e contenziosi relativi alla contaminazione di risorse alimentari e organismi viventi	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Sostanze preoccupanti, sostanze estremamente preoccupanti	-	'Esposizione a sanzioni e contenziosi circa l'errato utilizzo, gestione, distribuzione, commercializzazione di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Microplastiche	-	'Esposizione a sanzioni e contenziosi inerenti la generazione e gestione di microplastiche	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo

Risorse idriche

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Tipologia	Perimetro	Orizzonte temporale
Acque	*Consumo idrico*	Impatti sull'ambiente a causa della quantità di acqua consumata in termini di esaurimento della stessa	Impatto negativo attuale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Risorse marine	*Estrazione e uso di risorse marine*	Impatti sulla biodiversità marina a causa della quantità di acqua prelevata e consumata da parte dei fornitori	Impatto negativo attuale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Acque, Risorse marine	*Consumo idrico, Scarichi di acque, scarichi di acque negli oceani*	Difficoltà a reperire risorse idriche da parte dei fornitori a causa dell'incremento della temperatura e della siccità	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Risorse marine	*Estrazione e uso di risorse marine*	Esposizione a sanzioni derivanti dalla non corretta gestione delle risorse marine con ripercussioni reputazionali	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Tipologia	Perimetro	Orizzonte temporale
Fattori di impatto	*Specie esotiche*	Riduzione degli ecosistemi necessari per la	Impatto	Catena del	Breve periodo

diretto sulla perdita di biodiversità	*invasive*	riproduzione e la sopravvivenza di una specie, con particolare riferimento alle specie esotiche invasive, dovuto a inquinamento del suolo e al cambiamento climatico	negativo potenziale	valore (upstream e downstream)	
Impatto sullo stato della specie	*Dimensioni della popolazione di una specie*	Riduzione degli ecosistemi necessari per la riproduzione e la sopravvivenza di una specie, con particolare riferimento alla riduzione della dimensione della popolazione di una specie, dovuto a inquinamento del suolo e al cambiamento climatico	Impatto negativo potenziale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Impatto sullo stato della specie	*Rischio di estinzione globale di una specie*	Riduzione degli ecosistemi necessari per la riproduzione e la sopravvivenza di una specie, con riferimento all'effettivo rischio di estinzione globale di una specie, dovuto a inquinamento del suolo e al cambiamento climatico	Impatto negativo potenziale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	*Degrado del suolo, desertificazione, impermeabilizzazione del suolo*	Degrado e/o riduzione degli ecosistemi dovuto a desertificazione, degrado della terra ed impermeabilizzazione del suolo per inquinamento del suolo e al cambiamento climatico	Impatto negativo potenziale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	-	Impatti sulla biodiversità (ecosistemi terrestri) e sui servizi ecosistemici, quali sistemi che forniscono benefici in termini di regolazione del clima e fertilità del suolo, con conseguenze negative circa il consumo del suolo, inquinamento e sfruttamento eccessivo delle risorse	Impatto negativo potenziale	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	*Cambiamenti climatici, Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare, Sfruttamento diretto, Specie esotiche invasive, inquinamento*	'Difficoltà a reperire risorse naturali a causa della distruzione o peggioramento della biodiversità di un ecosistema	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Impatti sullo stato della specie	*Dimensioni della popolazione di una specie, Rischio di estinzione globale della specie*	Esposizione a pressioni normative e contenziosi legati alla conservazione della biodiversità	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo
Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	*Degrado del suolo, desertificazione, impermeabilizzazione del suolo*	Problematiche legate all'approvvigionamento di risorse naturali causate dalla presenza di aree particolarmente sensibili in termini di conservazione degli ecosistemi e della biodiversità	Rischio	Catena del valore (upstream e downstream)	Breve periodo

In continuità con quanto emerso nel 2024, l'approccio metodologico adottato, di natura prudenziale e trasversale, ha comportato l'individuazione di un numero ampio di impatti, rischi e opportunità, anche in

ragione della generalità dello strumento utilizzato, che non consente una distinzione analitica tra i diversi temi e sottotemi previsti dalla normativa di riferimento (cfr. AR 16 ESRS 1). Nel corso del 2025 non è stato possibile procedere a un ulteriore approfondimento strutturato della catena del valore, né ad analisi di maggiore dettaglio dei rapporti di fornitura, distribuzione e vendita, a causa degli eventi che hanno coinvolto il contesto aziendale; tuttavia, il Gruppo è consapevole dell'importanza di un progressivo rafforzamento di tali valutazioni, che potranno essere sviluppate nei futuri esercizi al fine di consentire una rappresentazione sempre più accurata e consapevole degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti lungo l'intera value chain.

Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità

Pur disponendo il Gruppo di diversi strumenti e policy aziendali in ambito di sostenibilità, tra cui la Politica in materia di Salute, Sicurezza e Ambiente e i connessi sistemi di gestione, per le motivazioni espresse in precedenza Landi Renzo non ha ancora formalizzato politiche specifiche relative ai temi dell'Inquinamento, delle Acque e della Biodiversità. Nel 2025 il Gruppo ha aggiornato l'analisi di doppia materialità, la quale ha confermato le risultanze emerse nell'esercizio precedente, incluse le valutazioni circa la rilevanza delle suddette tematiche. Alla luce di tali esiti, che riflettono un approccio prudenziale alla valutazione degli impatti, rischi e opportunità, il Gruppo non si è ancora dotato di politiche e prassi specifiche in questi ambiti. Tuttavia, tenendo in considerazione le evoluzioni normative e il mutevole contesto aziendale, si valuterà di sviluppare, nei prossimi esercizi, strumenti adeguati a garantire una gestione più strutturata e trasparente delle tematiche ambientali individuate come rilevanti, valutando progressivamente la predisposizione delle politiche necessarie e fornendo maggiori dettagli sulle tempistiche e sulle modalità di adeguamento.

Azioni per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità

Il Gruppo Landi Renzo, in coerenza con quanto stabilito nell'esercizio precedente, non ha perseguito e attualmente non intende perseguire nei prossimi anni delle azioni legate a queste tematiche. Tale orientamento è stato adottato alla luce del contesto attuale, che ha richiesto un approccio improntato alla cautela e alla gestione responsabile delle priorità, al fine di garantire la stabilità operativa e l'efficacia delle iniziative esistenti. In questa fase, la decisione di non introdurre ulteriori azioni consente di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e di preservare la continuità dei presidi adottati; tuttavia, compatibilmente con l'evoluzione del contesto attuale, si valuterà la fattibilità di proporre per i prossimi esercizi delle iniziative rilevanti su questi aspetti.

Target per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità

Target

Attualmente la strategia di Gruppo non prevede la definizione di obiettivi specifici con riferimento alle tematiche dell'inquinamento, della gestione delle risorse idriche e della biodiversità. Come descritto in precedenza, tali ambiti sono stati confermati come rilevanti esclusivamente in relazione alla catena del valore

e l'attuale livello di conoscenza di quest'ultima non consente ancora di definire target strategici chiari e misurabili. Il Gruppo, compatibilmente con le priorità aziendali, si propone di affinare gli strumenti di analisi e di approfondire le dinamiche della value chain, per incrementare il livello di consapevolezza, con l'obiettivo di individuare con maggiore precisione i temi e i sottotemi rilevanti, ponendo le basi per la futura definizione di priorità e obiettivi strategici riferiti agli aspetti materiali della catena del valore.

Metriche per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità

Nel 2025 il Gruppo continua ad avvalersi delle disposizioni transitorie previste dall'ESRS 1 in relazione alla rendicontazione delle metriche quali-quantitative disciplinate dagli standard E2 – Inquinamento ed E3 – Risorse idriche e marine, nonché dei relativi obblighi informativi connessi alle metriche, inclusi i requisiti applicativi, in quanto tali aspetti risultano rilevanti esclusivamente con riferimento alla catena del valore.

Con specifico riferimento allo standard E4 – Biodiversità ed ecosistemi, come già descritto in precedenza, il Gruppo applica le disposizioni normative introdotte dal cosiddetto *Quick Fix*, in considerazione dell'assenza, allo stato attuale, di metriche pertinenti da rendicontare. Eventuali metriche verranno rendicontate nei prossimi esercizi, se previste dalle nuove priorità aziendali che saranno definite a seguito dell'assestamento societario.

Utilizzo delle risorse ed economia circolare

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati all'utilizzo di risorse e all'economia circolare

Nell'analisi di asset e attività per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità, effettivi e potenziali relativi all'utilizzo delle risorse e all'economia circolare, il Gruppo ha esaminato i registri degli acquisti, i processi produttivi e le modalità di gestione dei rifiuti. Tale valutazione è stata condotta considerando sia le operazioni proprie, sia le relazioni lungo la catena del valore, includendo fornitori e partner coinvolti nelle diverse fasi operative. Le metodologie e le ipotesi utilizzate per la definizione e individuazione degli IROs sono strettamente legate quindi all'esperienza del management e all'approfondita conoscenza degli stessi circa il business aziendale e i partner commerciali, comprese le dinamiche che possono aver generato o potrebbero generare impatti, rischi e opportunità. Si segnala che non sono state condotte consultazioni con le comunità interessate in merito a tali valutazioni ma risultano essere argomento di discussione e confronto in incontri dedicati e altresì istituzionali con associazioni di categoria.

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Tipologia	Perimetro	Orizzonte temporale
Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse, Deflussi di Risorse connessi a prodotti e servizi	-	Modelli di business che evitano l'estrazione di risorse non rinnovabili	Impatto positivo potenziale	Operazioni proprie	Medio periodo
Rifiuti	-	Produzione di rifiuti e non corretto smaltimento degli stessi con conseguente inquinamento del suolo, dell'aria e del mare	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio periodo
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	-	Utilizzo di risorse non rinnovabili da parte dei fornitori e distributori/clienti, con conseguente esaurimento delle stesse	Impatto negativo attuale	Catena del Valore, Upstream e Downstream	Lungo periodo
Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse, Deflussi di Risorse connessi a prodotti e servizi	-	Modelli di business di partner strategici lungo la catena a monte che evitano l'estrazione di risorse non rinnovabili	Impatto positivo potenziale	Catena del Valore, Upstream e Downstream	Medio periodo
Rifiuti	-	Produzione di rifiuti e non corretto smaltimento degli stessi con conseguente inquinamento del suolo, dell'aria e del	Impatto negativo potenziale	Catena del Valore, Upstream e	Medio periodo

		mare, da parte degli attori della catena del valore		Downstream	
Afflussi di risorse, Deflussi di Risorse, Rifiuti	-	Opportunità di transizione legati a cambiamenti normativi, tecnologici, di mercato o reputazionali	Opportunità	Operazioni proprie	Medio periodo
Afflussi di risorse, Deflussi di Risorse, Rifiuti	-	Rischi di transizione legati a cambiamenti normativi, tecnologici, di mercato o reputazionali	Rischio	Catena del Valore, Upstream e Downstream	Medio periodo

Politiche relative all'utilizzo delle risorse e all'economia circolare

Sebbene Landi Renzo non abbia adottato una politica dedicata all'uso delle risorse e l'economia circolare, ha comunque adottato una politica HSE (Salute, Sicurezza e Ambiente) conforme allo standard ISO 14001:2015, la quale stabilisce gli obiettivi strategici principali prendendo in considerazione l'impatto ambientale dell'azienda, attraverso misure preventive e protettive appropriate.

Politica HSE

Inoltre, Landi Renzo S.p.A. ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale certificato, che garantisce un'attenzione costante alle performance ambientali. Questo sistema include misure per monitorare e migliorare continuamente l'efficienza nell'uso delle risorse, riducendo al minimo gli impatti negativi connessi all'utilizzo delle risorse e all'economia circolare. La presente politica HSE si applica a Landi Renzo S.p.A. e quindi non alla sua catena del valore. All'interno dell'organizzazione del Gruppo, il Consiglio di amministrazione è l'organo responsabile dell'attuazione della politica, coadiuvato dalla funzione qualità e dall'RSPP. Tale politica è consultabile sia internamente dai dipendenti, che attraverso il sito web dai fornitori e dalla generalità degli stakeholder interessati.

Procedura di gestione dei rifiuti

Le società italiane del Gruppo sono dotate di una procedura specifica per la gestione dei rifiuti, finalizzata a disciplinare le modalità operative di smaltimento nel rispetto della normativa vigente. Tale procedura si applica ai rifiuti generati nell'ambito dei processi produttivi e ne regola le fasi di raccolta, deposito temporaneo e conferimento a soggetti autorizzati al trasporto e allo smaltimento. Il documento definisce in modo puntuale ruoli e responsabilità, articolando il processo in diverse attività, per ciascuna delle quali sono inoltre stabilite specifiche regole operative, volte a garantire la piena conformità alle disposizioni normative in materia.

I responsabili del Sistema di Gestione Ambientale hanno la responsabilità di attuare la procedura; quest'ultima è presente nell'intranet aziendale e reperibile da tutti i destinatari.

Condizioni generali di acquisto

Il Gruppo Landi Renzo non ha sviluppato politiche specifiche per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare. Tuttavia, all'interno delle "condizioni generali di acquisto" è presente un capitolo dedicato alla responsabilità sociale e alla tutela dell'ambiente, che impone ai fornitori di rispettare le normative ambientali e di impegnarsi a minimizzare gli effetti negativi delle loro attività sull'uomo e sull'ambiente. Le condizioni generali applicano al Gruppo Landi Renzo ed ai suoi fornitori, e richiede a questi ultimi di conformarsi al Codice Etico e al Modello di gestione, organizzazione e controllo

del Gruppo Landi Renzo, assicurando che non vi siano comportamenti in contrasto con le linee di condotta o tali da comportare la commissione di un reato secondo il D.Lgs. 231/2001. Per quanto riguarda l'abbandono progressivo dell'uso di risorse vergini, l'approvvigionamento e l'uso sostenibile delle risorse rinnovabili, le condizioni non affrontano direttamente questi aspetti specifici.

All'interno dell'organizzazione del Gruppo, l'organo di amministrazione è responsabile dell'attuazione della politica, con il supporto della funzione acquisti e qualità. Tale politica è reperibile sia internamente attraverso l'intranet aziendale, sia tramite il sito web, accessibile a tutti gli stakeholder.

Azioni per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare

Le iniziative riportate nel seguito non risultano parte di un piano strutturato ma contribuiscono al perseguimento delle politiche aziendali e alla gestione degli IROs rilevanti, con conseguenti effetti positivi sugli stakeholder interessati. L'assenza di tale pianificazione non prevede l'allocazione puntuale di risorse finanziarie destinate allo sviluppo delle azioni; tuttavia, ove applicabile, vengono specificati gli importi dedicati alle stesse.

Azioni - Aggiornamento Codice Etico

Nel 2025, il Gruppo ha finalizzato un processo di aggiornamento del proprio Codice Etico, avviato nel 2024, che prevede l'impegno a preferire, e quindi privilegiare, la collaborazione con fornitori che dimostrano un impegno verso la sostenibilità ambientale. Pertanto, nella selezione dei nuovi fornitori, si cercherà di dare priorità a coloro che rispettano criteri ambientali, ovvero che adottano pratiche che minimizzano l'impatto ambientale, come l'uso di materiali riciclati, la riduzione delle emissioni di carbonio e la gestione responsabile dei rifiuti.

Azioni - Raccolta differenziata

Il Gruppo Landi Renzo gestisce i rifiuti distinguendoli in tre gruppi principali: rifiuti e materiali riciclabili, rifiuti solidi urbani e assimilabili, rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti pericolosi. Per i rifiuti pericolosi, il sistema di gestione SGSSA vieta la manipolazione e la miscelazione per evitare reazioni pericolose o incendi. La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti speciali sono affidati a società esterne, mentre la documentazione e le denunce agli organismi di controllo sono gestite internamente. Da anni, le società italiane del Gruppo effettuano la raccolta differenziata dei rifiuti, separando carta, alluminio, materiale ferroso, polistirene, polietilene per imballaggio, colle e solventi per favorire il riciclo. In Landi Renzo S.p.A. sono presenti compattatori di cartone e polietilene che proteggono i rifiuti destinati al riciclaggio dalle intemperie e permettono di determinare con certezza i quantitativi prodotti. L'utilizzo di questi compattatori migliora la gestione della raccolta differenziata senza dispersioni e inutili ingombri. Il Gruppo Landi Renzo continua a impegnarsi nella differenziazione e nel riciclaggio dei materiali.

Target per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare

Nel corso del 2025, il Gruppo ha ritenuto opportuno rivedere le modalità di avanzamento rispetto agli obiettivi ESG definiti nell'esercizio precedente, concentrandosi sul mantenimento e sul presidio dei processi già in essere in ambito ambientale. In particolare, nel corso dell'esercizio precedente il Gruppo aveva stabilito come

obiettivi la formalizzazione di linee guida sul design dei prodotti, al fine di garantire la coerenza ed efficienza nelle fasi di ideazione, sviluppo e realizzazione massimizzando l'efficienza nel disegno del prodotto, e di linee guida sull'end of life dei prodotti, in modo da stabilire le modalità di dismissione, riciclo o riutilizzo di questi, garantendo l'ottimizzazione delle risorse. Tenuto conto del contesto economico-finanziario che ha caratterizzato l'esercizio, della ridefinizione in atto del perimetro societario, e in un'ottica di gestione responsabile e prudente delle risorse, la Società ha ritenuto opportuno in questa fase sospendere il perseguimento degli obiettivi precedentemente definiti, e adottare un approccio selettivo e graduale alla pianificazione di nuovi obiettivi ESG. Tale scelta è finalizzata a garantire la solidità e l'efficace attuazione delle iniziative già in essere, preservando al contempo la capacità di sviluppare, in una fase successiva e compatibilmente con l'evoluzione del contesto aziendale e le priorità di business, un sistema di obiettivi pienamente coerente con le priorità strategiche del Gruppo e con le aspettative di medio-lungo periodo degli stakeholder.

Metriche per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare

Totale materiali e prodotti utilizzati

Peso flussi di risorse in entrata	Unità di misura	2025	2024
Materie prime	T	4.433	2.985
Semilavorati		325	326
Prodotti finiti		277	298
Totale materiali		**5.036**	**3.609**
Imballaggi		3.963	5.037
Totale		**8.999**	**8.646**

Materiali primari in entrata riciclati	Unità di misura	2025	2024
Percentuale di Materiali primari riciclati	%	**1,2%**	**1,3%**
Ingresso totale	T	8.999	8.646
Ingresso riciclato		111	109
Percentuale di Materiali primari per l'imballaggio riciclati	%	**2,8%**	**2,2%**
Ingresso totale	T	3.963	5.037
Ingresso riciclato		111	109

Per quanto concerne i materiali in entrata riutilizzati, si fa riferimento a circa il 53% sul totale degli imballaggi, ottenuto dalla stima di pallet di legno, blister, contenitori di plastica e scatole di cartone riutilizzati.

I dati relativi alla percentuale di materiali riciclati degli imballaggi derivano da dati dei fornitori per quanto riguarda cartone e plastica. Sui materiali in ingresso i dati provengono dai sistemi gestionali delle singole società, che vengono raccolti all'interno di file Excel dai referenti incaricati; i dati delle singole società vengono poi consolidati a livello di Gruppo. Per quanto concerne Safe S.p.A., la stima del peso della materia prima è

stata svolta prendendo in considerazione i materiali utilizzati per la realizzazione di un singolo impianto, moltiplicato successivamente per il totale degli impianti realizzati nell'anno.

I prodotti di Landi Renzo sono progettati secondo le procedure in vigore, tra cui la procedura "Gestione e Controllo Sviluppo e Prodotto" che regolamenta tutte le fasi, dalla progettazione al processo. Questo documento è finalizzato ad assicurare che lo sviluppo dei prodotti segua uno specifico percorso di attività di approvazione e verifica, basandosi su regole trasparenti e condivise all'interno dell'intero Gruppo. La procedura si fonda sul processo di "Stage & Gate", noto anche come Waterfall Process, il quale prevede dei processi di approvazione anche detti "stage" per garantire il corretto funzionamento del controllo e del processo. Tuttavia, non sono previsti processi di progettazione e produzione secondo principi circolari. In merito alla durabilità e riparabilità dei prodotti, attualmente il Gruppo non ha svolto uno studio approfondito sulle caratteristiche dei propri prodotti in questi termini; pertanto, non dispone di indici confrontabili con medie di settore.

Data la natura del business e dei prodotti immessi sul mercato, il contenuto riciclabile dei prodotti del Gruppo Landi è rappresentato esclusivamente dal loro imballaggio. La maggior parte dei restanti imballaggi, come accennato in precedenza, viene riutilizzata e si sostanzia di blister e vassoi, pedane di legno, contenitori di plastica e scatole di cartone. Le metriche riportate non sono convalidate da un ente esterno diverso dalla Società di Revisione incaricata. Ove possibile, i dati riportati nelle metriche quantitative derivano da misurazioni dirette. In questo caso, il dato è stato reperito dal MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale) 2025, con particolare riferimento ai dati dello smaltimento in raccolta differenziata. In relazione ai materiali riutilizzati, invece, il dato è stato stimato considerando che si tratta di materiali a giro conto lavoro.

Totale rifiuti prodotti

Composizione dei rifiuti	Unità di misura	2025	2024
Rifiuti generati	T	**505**	**415**
di cui recuperati		*465*	*402*
di cui smaltiti		*40*	*13*

I rifiuti prodotti nel corso da parte del Gruppo derivano dai processi produttivi e di logistica e contemplano in parte anche lo smaltimento di prodotti e materiali obsoleti non più utilizzabili. Tra i rifiuti compaiono soprattutto: Carta e cartone, Legno, Ferro, Plastica, Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE, Alluminio, Trucioli metallici, Imballaggi misti, Cavi elettrici e Rottami metallici. Queste tipologie di rifiuti appartengono al contesto operativo di Landi e di conseguenza risultano coerenti con il settore di appartenenza e i relativi flussi che ne conseguono.

Rifiuti non destinati a smaltimento

Rifiuti sottratti allo smaltimento	Unità di misura	2025	2024
Rifiuti pericolosi	T	**33**	**49**

Preparazione per il riutilizzo		-	-
Riciclaggio		-	-
Altre operazioni di recupero		33	49
Rifiuti non pericolosi		**432**	**353**
Preparazione per il riutilizzo		-	-
Riciclaggio		287	260
Altre operazioni di recupero		145	93
Totale		**465**	**402**

Rifiuti destinati a smaltimento

Rifiuti destinati allo smaltimento	Unità di misura	2025	2024
Rifiuti pericolosi		**21**	**13**
Incenerimento		-	6
Discarica		-	-
Altre operazioni di smaltimento		21	6,90
Rifiuti non pericolosi	T	**19**	**0,50**
Incenerimento		-	-
Discarica		19	-
Altre operazioni di smaltimento		-	0,50
Totale		**40**	**13,50**

La percentuale di rifiuti non riciclati è pari all'8%

Per le società italiane non risultano necessarie particolari modalità di stima o di calcolo, in quanto i dati sono estrapolati dai registri ufficiali. Per alcune Società estere, la stima è stata realizzata utilizzando come benchmark le Società comparabili che disponevano di un dato ottenuto tramite misurazione diretta, utilizzando il numero di dipendenti in forza della società comparabile[28]. Le metriche riportate non sono convalidate da un ente esterno diverso dalla Società di Revisione incaricata.

[28] In particolare, le Società per le quali sono stati stimati i dati risultano essere: LR Industria e comercio, Landi Renzo Beijing, Landi Renzo Pars, IMW Industries LTD, IMW Industries del Perù SAC, Metatron Control System LTD. Nel dettaglio, le stime sono state elaborate sulla base dei dati forniti da Landi Renzo Polska Sp. z o.o. per le società appartenenti al perimetro Landi Renzo, mentre per le società rientranti nel perimetro IMW, è stata assunta come riferimento Safe S.p.A. . In particolare, è stato ipotizzato che una entità di tipo commerciale generi un quantitativo di rifiuti pari a circa il 30% di quello prodotto da una entità produttiva. Su tale base, è stato calcolato il 30% dei rifiuti generati da LR Polska o da Safe; il valore così ottenuto, rapportato al numero di dipendenti di tali aziende, consente di determinare la quantità media di rifiuti prodotta per dipendente. Tale parametro è stato successivamente moltiplicato per il numero di dipendenti di ciascuna entità commerciale, al fine di stimarne la produzione complessiva di rifiuti. Per quanto concerne le entità produttive, è stata adottata la medesima metodologia di calcolo, considerando tuttavia l'intero ammontare dei rifiuti generati.

INFORMAZIONI SOCIALI

Forza lavoro

Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri

La forza lavoro propria rappresenta uno dei temi maggiormente rilevanti per il Gruppo Landi Renzo, che si declina nei sotto-temi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, diversità, formazione e sviluppo professionale, retribuzione e incentivi.

Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Tipologia	Perimetro	Orizzonte temporale
Condizioni di lavoro	*Occupazione sicura, orario di lavoro, Salari adeguati, Dialogo sociale, Libertà di associazione, Contrattazione collettiva, Equilibrio tra vita professionale e vita privata*	Soddisfazione della forza lavoro tramite occupazione sicura, salari adeguati, dialogo attivo, libertà di associazione, diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, equilibrio tra lavoro e vita privata e rispetto dell'orario di lavoro ed eventuali straordinari	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Breve periodo
Condizioni di lavoro	*Salute e Sicurezza*	Impatti sulla salute e sicurezza della forza lavoro dell'organizzazione causati da incidenti sul lavoro e malattie professionali	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve periodo
Pari trattamento e pari opportunità	*Parità di genere e di retribuzione, Occupazione e inclusione, Misure contro la violenza e le molestie, Diversità*	Soddisfazione della forza lavoro tramite parità di genere e di retribuzione, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, valorizzazione della diversità e adozione di misure contro la violenza e le molestie sul posto di lavoro	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Breve periodo
Pari trattamento e pari opportunità	*Formazione e sviluppo delle competenze*	Soddisfazione della forza lavoro tramite lo sviluppo delle competenze professionali attraverso attività formative (inclusa la formazione sulle tematiche di SSL) erogate a dipendenti e collaboratori	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Breve periodo
Altri diritti connessi al lavoro	*Riservatezza*	Episodi di perdita dei dati particolari dei dipendenti	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve periodo
Condizioni di lavoro	*Occupazione sicura, orario di lavoro, Salari adeguati, Dialogo sociale, Libertà di associazione, Contrattazione collettiva, Equilibrio tra vita professionale e vita privata*	Miglioramento delle performance aziendali garantito dalla soddisfazione della forza lavoro e dalla creazione di ambiente di lavoro equo ed inclusivo	Opportunità	Operazioni proprie	Breve periodo

Pari trattamento e pari opportunità	*Formazione e sviluppo delle competenze*	Miglioramento delle performance aziendali e sviluppo di idee innovative grazie alla soddisfazione della forza lavoro tramite lo sviluppo delle competenze professionali	Opportunità	Operazioni proprie	Breve periodo
Pari trattamento e pari opportunità	*Formazione e sviluppo delle competenze*	Aumento del turnover aziendale con conseguente rischio riduzione della produttività e difficoltà all'acquisizione di nuovi talenti.	Rischio	Operazioni proprie	Breve periodo

Il Gruppo ha sviluppato un processo strutturato e in costante evoluzione per l'individuazione e la valutazione di impatti, rischi e opportunità (IROs), fondato su solidi riferimenti normativi, linee guida applicative e su un approccio metodologico rigoroso. In tale ambito, l'analisi di doppia materialità condotta nell'esercizio precedente è stata oggetto di aggiornamento nel corso dell'anno, confermandone sostanzialmente le risultanze e rafforzando la coerenza delle priorità individuate. Questo approccio consente al Gruppo di consolidare una gestione sempre più consapevole e proattiva, contribuendo a generare valore nel lungo periodo per l'organizzazione e per l'insieme dei propri stakeholder.

Landi Renzo riconosce che gli impatti sulla forza lavoro propria derivano dalla strategia aziendale, dal modello operativo e dalle scelte gestionali che caratterizzano il contesto lavorativo interno e la catena del valore. Per questo, il Gruppo ha previsto delle politiche dedicate alla gestione degli IROs rilevanti.

Tali impatti comprendono effetti positivi quali la promozione di un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo, il rafforzamento delle competenze professionali attraverso programmi di formazione, e la valorizzazione delle pari opportunità tra tutti i dipendenti, senza distinzioni legate a genere, età o altre caratteristiche individuali.

Gli impatti negativi potenziali individuati sono generalizzati e sistemici, in quanto riconducibili ai rischi tipici delle attività produttive e manifatturiere. Tra questi rientrano, in particolare, gli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, quali infortuni e malattie professionali, nonché il possibile verificarsi di violazioni dei diritti umani, tra cui il lavoro minorile o forzato, sia nelle operazioni dirette sia lungo la catena del valore. Gli IROs rilevanti si riferiscono a tutti i dipendenti del Gruppo e ai somministrati con particolare riferimento agli operai, che implicitamente sono esposti maggiormente a impatti in termine di salute e sicurezza.

Per quanto concerne i diritti umani, alcune aree geografiche in cui il Gruppo opera presentano potenziali rischi significativi, tra cui lo sfruttamento del lavoro minorile, il lavoro forzato, la violazione dei diritti dei lavoratori e, più in generale, la violazione dei diritti fondamentali della persona. Tali rischi sono monitorati e presidiati attraverso specifiche prassi aziendali.

Il Gruppo identifica alcune aree geografiche, tra cui India, Cina, Iran, Pakistan, Brasile, Perù e Colombia, come maggiormente esposte a profili di rischio, in considerazione delle specificità del contesto socio-politico, che può risultare caratterizzato da un maggiore livello di criticità in materia di tutela dei diritti dei lavoratori. In tali ambiti, il Gruppo assicura un monitoraggio continuativo delle proprie sedi operative e adotta adeguati presidi di controllo, inclusa l'attivazione di canali formalizzati per la segnalazione di eventuali irregolarità.

Inoltre, per Landi Renzo S.p.A. e la società Safe S.p.A., è stato istituito un canale di whistleblowing, comunicato a tutti i destinatari del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs 231/01, per raccogliere eventuali segnalazioni di violazioni. Tali attività sono sottoposte al controllo dell'Organismo di Vigilanza. Inoltre, nel 2024 è stata portata avanti un'azione formativa su tutta la popolazione aziendale per informare e condividere le modalità di segnalazione.

Come opportunamente discusso nel capitolo relativo al Cambiamento climatico, il Gruppo non dispone di un piano di transizione; pertanto, non vi sono impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro che derivano dalla volontà di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

La forza lavoro del Gruppo rappresenta certamente un gruppo fondamentale di portatori di interesse; tuttavia, gli interessi e le opinioni degli stessi non influenzano il modello di business, ma si riflettono nella strategia aziendale, comportando l'aggiornamento periodico delle politiche e dei regolamenti aziendali. La principale modalità di coinvolgimento degli stessi avviene attraverso un'analisi di clima che coinvolge i dipendenti di Landi Renzo S.p.A. e Metatron S.p.A, mentre per Safe S.p.A. data la natura del business, principalmente incentrato sul lavoro per commessa, il coinvolgimento è legato ai continui meeting e gruppi di lavoro dedicati, all'interno dei quali vengono ascoltate le esigenze e aspettative dei lavoratori.

Gli impatti rilevanti fanno riferimento alla forza lavoro del Gruppo Landi Renzo, che si compone prevalentemente di dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, costituendo il 93% del personale totale. Risultano altresì presenti dei lavoratori somministrati. I rischi e le opportunità derivanti dalla strategia aziendale comprendono, da un lato, opportunità di miglioramento delle performance attraverso lo sviluppo di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e orientato alla soddisfazione dei dipendenti; dall'altro, rischi derivanti da eventuali non conformità alle normative in materia di sicurezza e salute, o episodi di discriminazione. I rischi e le opportunità individuati derivano dagli impatti in materia di salute e sicurezza e condizioni di lavoro e dalla dipendenza da manodopera qualificata.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Un insieme di strumenti operativi sostiene l'impegno del Gruppo nella promozione del benessere delle persone, nella tutela dei diritti fondamentali e nella gestione di eventuali impatti negativi. In questo contesto, le attività di formazione e sviluppo sono impostate secondo una logica continuativa, orientata a favorire la crescita delle competenze attraverso percorsi strutturati. Nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro, il Sistema di Gestione della Sicurezza consente di adottare misure sia preventive sia correttive, con l'obiettivo di contenere il rischio di infortuni e patologie professionali. Tale sistema garantisce inoltre modalità semplificate di accesso ai servizi del medico competente, inclusa la possibilità di richiedere visite mediche tramite procedure formalizzate.

Al fine di gestire gli impatti negativi sui lavoratori propri e per consentire loro di sollevare preoccupazioni tramite appositi canali, sono presenti meccanismi di reclamo (whistleblowing), numeri di emergenza e procedure strutturate, come meccanismi di reclamo, per affrontare problematiche sollevate dalla forza lavoro.

Inoltre, il sistema di gestione aziendale prevede procedure operative che consentono al personale di segnalare e condividere tematiche di interesse sia direttamente con il management sia attraverso i rappresentanti dei lavoratori.

Il Gruppo ha designato la funzione di Internal Audit come "Gestore delle segnalazioni" pervenute attraverso il canale del whistleblowing. Ogni segnalazione viene opportunamente valutata e, ove rilevante, viene condotta la relativa istruttoria volta ad accertare le eventuali cause e responsabilità dei fatti segnalati. La documentazione disponibile, come il Codice Etico e i regolamenti interni, stabilisce chiaramente le modalità per sollevare preoccupazioni e la protezione contro eventuali ritorsioni per chi utilizza tali canali. È prevista la possibilità di accedere a questi strumenti tramite supporto digitale e fisico, con una chiara indicazione delle tempistiche e dei processi correlati. Il Gruppo si impegna a valutare periodicamente l'efficacia di tali processi, includendo sondaggi per i lavoratori e report di monitoraggio relativi alle problematiche sollevate e alle soluzioni adottate. Landi Renzo pone particolare attenzione all'accessibilità e alla conoscenza di questi canali, assicurandosi che siano noti a tutta la forza lavoro tramite sessioni di formazione e comunicazioni interne. Tuttavia, ad oggi non sono disponibili dati specifici che dimostrino in che misura i lavoratori propri siano consapevoli dell'esistenza di tali strumenti.

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

In relazione ai processi di coinvolgimento della forza lavoro interna e delle relative rappresentanze, non è stato previsto un coinvolgimento specifico in merito all'identificazione e valutazione degli IROs. Tuttavia, come già evidenziato, il Gruppo assicura forme di partecipazione dei dipendenti attraverso strumenti quali il confronto con le rappresentanze dei lavoratori, le quali sono coinvolte attraverso incontri, sia istituzionali sia attivati su base occasionale su iniziativa dell'azienda o delle stesse rappresentanze, nell'ambito dei quali vengono trattate tematiche di rilievo trasversale, tra cui la salute e sicurezza sul lavoro e, più in generale, le condizioni della forza lavoro. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni" e al sottocapitolo "Azioni – analisi di clima" della presente sezione.

Infine, si segnala che la funzione e il ruolo di livello più elevato all'interno dell'impresa cui spetta la responsabilità operativa di assicurare che tale coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa è la direzione del dipartimento HR.

Politiche relative ai lavoratori propri

Il Gruppo adotta un sistema di politiche strutturato e coerente volto a gestire gli impatti sulla propria forza lavoro, nonché i relativi rischi e opportunità, confermando un impegno costante nella valorizzazione delle persone e nella tutela dei diritti fondamentali. In tale contesto, Landi Renzo promuove condizioni di lavoro sicure, incoraggia il dialogo con i dipendenti e garantisce il rispetto dei diritti, tra cui la libertà di associazione e il diritto all'informazione e alla partecipazione. Viene inoltre favorita la conciliazione tra vita privata e attività lavorativa, anche attraverso strumenti di flessibilità organizzativa. Le politiche adottate, come si evince in seguito, si applicano all'intera popolazione aziendale, ad eccezione dello smart working, riservato al personale

impiegatizio.

La tutela della salute e sicurezza sul lavoro è gestita attraverso un Sistema di Gestione certificato ISO 45001:2018, che prevede la mappatura dettagliata dei rischi, la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi e l'organizzazione di formazione continua per i lavoratori, con particolare riferimento alla prevenzione e gestione degli infortuni. Sono inoltre implementati piani di audit periodici interni ed esterni per garantire il miglioramento continuo.

Codice Etico

L'adozione di un Codice Etico di Gruppo, insieme ai regolamenti specifici delle società controllate, rafforza l'impegno verso il rispetto dei diritti umani, con particolare riferimento al lavoro minorile, e l'adesione agli standard internazionali, come i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e la Dichiarazione dell'OIL sui principi e diritti fondamentali nel lavoro.

Il Gruppo promuove il rispetto delle diversità attraverso politiche specifiche per l'eliminazione della discriminazione e per il sostegno della diversità e dell'inclusione. È garantita la piena trasparenza nel processo di selezione del personale, che prevede canali di reclutamento diversificati e criteri di valutazione basati esclusivamente su competenze, esperienze e potenziale.

Le politiche relative alla forza lavoro si applicano all'intera popolazione aziendale, includendo sia personale dipendente sia non dipendente, e risultano quindi riferite alle attività operative del Gruppo. La responsabilità della loro attuazione è distribuita tra diverse funzioni, in base agli ambiti di competenza: il Codice Etico e i presidi di controllo sono seguiti dalla funzione Internal Audit, le tematiche di salute e sicurezza dal responsabile HSE, mentre gli aspetti legati alla gestione del personale sono presidiati dalla funzione Risorse Umane. Al fine di garantire l'efficacia e la coerenza delle pratiche adottate, il Gruppo prevede il coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori, con cui vengono condivisi e discussi i principali documenti e strumenti di policy. Tali documenti sono resi disponibili attraverso il sito di Gruppo e i portali interni aziendali.

Il documento stabilisce i principi guida per tutti i collaboratori e definisce le regole di condotta necessarie per prevenire comportamenti illeciti o inappropriati in merito alle condizioni di lavoro. Il Codice Etico, distribuito a tutti gli stakeholder interni tramite comunicazioni ufficiali, rappresenta uno strumento fondamentale per consolidare l'impegno aziendale. Il Codice esprime altresì l'impegno di Landi Renzo in tema di tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori. Infatti, il Gruppo incoraggia la diversità sul luogo di lavoro, proibisce molestie e discriminazioni di qualsiasi tipo, incluse quelle basate su razza, colore, religione, sesso, età, origini nazionali, orientamento sessuale, cittadinanza o stato civile e si impegna in particolare al rispetto della normativa in materia. L'impegno non si traduce in particolari procedure formalizzate, tuttavia, si declina in prassi operative in essere all'interno del Gruppo che garantiscono la promozione della diversità e la prevenzione di episodi discriminatori. Si rimanda altresì al capitolo Condotta aziendale per ulteriori tematiche trattate all'interno del documento.

Politica di remunerazione

La politica di remunerazione del Gruppo garantisce equità e trasparenza nel processo di retribuzione, valorizzando le competenze dei dipendenti. Essa prevede un sistema di retribuzione che include una componente fissa, proporzionata al ruolo e alle responsabilità, e una componente variabile, legata alle performance individuali e ai risultati collettivi prefissati. Inoltre, il Gruppo si impegna a garantire l'eguaglianza retributiva, promuovendo politiche che eliminino il divario salariale di genere. Il sistema di remunerazione tiene in considerazione gli standard di mercato per mantenersi competitivo.

Strategia di welfare

Il Gruppo ha definito una strategia di welfare aziendale finalizzata a promuovere la qualità della vita dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Tale politica comprende iniziative di supporto alla salute, come programmi di assistenza sanitaria integrativa, nonché mediante soluzioni che favoriscono l'equilibrio tra impegni professionali e vita privata, tra cui il lavoro flessibile, la modulazione degli orari e la concessione di permessi dedicati. Nel 2024 è stata introdotta una policy di smart working, mantenuta anche nel 2025 su base volontaria, che consente ai dipendenti con mansioni compatibili di svolgere fino a sei giornate mensili in modalità agile. Inoltre, il Gruppo offre una gamma di benefit, tra cui piani pensionistici integrativi, sussidi per nascite e adozioni, sussidio permesso Legge 104, mensa aziendale, supporto per le spese scolastiche e contributi per l'educazione dei figli. L'insieme di queste iniziative è orientato a favorire un contesto lavorativo accogliente e inclusivo, rafforzando il coinvolgimento e il benessere complessivo delle persone del Gruppo.

Politica di salute e sicurezza e Sistema di Gestione

Il Gruppo è da sempre attento al benessere dei suoi dipendenti: questo impegno si traduce anche nell'attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro dei suoi collaboratori e si è concretizzato attraverso l'adozione di una politica Salute, Sicurezza e Ambiente, con ultimo aggiornamento al 2024, e robusti sistemi di gestione. La politica in oggetto, coadiuvata dal sistema di gestione, delinea e persegue diversi obiettivi, sia ambientali che relativi al miglioramento delle condizioni lavorative e della sicurezza sul lavoro in tutti i processi aziendali e per tutti i dipendenti, da diffondere all'interno e al di fuori del contesto aziendale.

Landi Renzo S.p.A. dispone di una policy e di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) conforme alla norma EN ISO 45001:2023 e al D. Lgs. 81/2008. Il sistema si articola in un insieme strutturato di procedure e istruzioni operative che regolano tutte le attività legate alla sicurezza, inclusi formazione, metodi di lavoro e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Esso si fonda su una puntuale valutazione dei rischi, formalizzata nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), condiviso con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) per individuare e analizzare i rischi specifici di ogni ruolo. Il SGSSL copre l'intero ambito delle attività aziendali e si applica sia ai dipendenti sia al personale esterno, come lavoratori somministrati e addetti di imprese appaltatrici.

Tutte le attività aziendali di Landi Renzo S.p.A. sono coperte dal sistema di gestione e comprendono, oltre ai lavoratori dipendenti, anche i lavoratori di altre società quali ad esempio lavoratori somministrati e lavoratori ditte appaltatrici.

Attualmente, la società Metatron S.p.A. non ha adottato un Sistema di Gestione formalizzato in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro. Per quanto riguarda Safe S.p.A., nel 2025 è stata finalizzata una Politica Safety accompagnata dall'introduzione di un SGSSL conforme alla norma EN ISO 45001:2023. Entrambe le società assicurano in ogni caso la gestione di tali aspetti nel rispetto del D.Lgs. 81/08, mediante l'istituzione di un organigramma della sicurezza che prevede la nomina delle figure obbligatorie e la predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi. In aggiunta, Safe S.p.A. ha introdotto una procedura dedicata alla gestione dei cosiddetti *near miss* e ha promosso iniziative volte a rafforzare la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Con riferimento alle realtà estere — IMW Industries LTD Canada, IMW Industries Perù, IMW Colombia e AEB America — adottano sistemi di gestione coerenti con le linee guida del Gruppo e adeguati alle normative locali.

Politica di formazione

Il Gruppo promuove lo sviluppo continuo delle competenze dei dipendenti, riconoscendo nel capitale umano e nella capacità di innovazione un fattore chiave di successo. A tal fine, viene definito annualmente un piano formativo strutturato, rivolto a tutto il personale, che include percorsi trasversali, tecnici e manageriali. Il processo comprende pianificazione, erogazione e valutazione dell'efficacia e aggiornamento del piano per l'anno successivo. Particolare rilievo è dato alla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso corsi obbligatori e aggiornamenti periodici, con l'obiettivo di prevenire infortuni e ridurre i rischi. In questo ambito, Landi Renzo si avvale da oltre dieci anni di una procedura specifica che consente di individuare i fabbisogni formativi per ciascun ruolo, sulla base delle analisi svolte dall'RSPP.

Azioni relative ai lavoratori propri

Il ruolo centrale della forza lavoro nella strategia e nel modello di business del Gruppo Landi Renzo si riflette nelle azioni e nelle iniziative perseguite. Pur non rientrando in un piano formalizzato, tali iniziative contribuiscono all'attuazione delle politiche aziendali e alla gestione degli IROs rilevanti, generando effetti positivi per gli stakeholder coinvolti. L'assenza di tale pianificazione non prevede l'allocazione puntuale di risorse finanziarie destinate allo sviluppo delle azioni, né uno specifico orizzonte temporale; tuttavia, ove applicabile, vengono specificati gli importi dedicati alle stesse e gli orizzonti temporali previsti.

Le azioni non si riferiscono a particolari impatti, rischi e opportunità; tuttavia, ogni azione afferisce a tematiche differenti e la finalità delle stesse è volta a generare impatti positivi sulla forza lavoro e perseguire opportunità, nonché a mitigare o prevenire impatti negativi e rischi. I risultati sono monitorati dalle funzioni aziendali come Internal Audit, funzione HR e Responsabile HSE, in modo tale da valutarne l'efficacia.

Ad oggi, il Gruppo non ha posto in essere un processo formalizzato per valutare se le proprie operazioni possano causare o contribuire a causare impatti rilevanti sulla forza lavoro. Tali aspetti vengono trattati accuratamente in sede di analisi di doppia materialità, attraverso valutazioni ad hoc per ogni sotto tematica oggetto di analisi.

Azioni - Analisi di clima

Nel 2025, Landi Renzo non ha condotto un'analisi di clima aziendale; tuttavia, nel corso del precedente esercizio, ha somministrato un questionario al personale impiegato e operaio di Landi Renzo S.p.A. e Metatron S.p.A., con l'obiettivo di valutare il livello di soddisfazione e di conoscenza dei dipendenti rispetto a diverse aree, tra cui posto di lavoro, ambiente lavorativo, sicurezza, formazione, comunicazione e consapevolezza. La rilevazione è stata effettuata utilizzando una scala di valutazione da 1 (inadeguato) a 3 (adeguato) e si ritiene che i risultati possano essere rappresentativi anche per questo esercizio di rendicontazione.

Gli esiti dell'analisi e le principali criticità emerse vengono esaminati dalla funzione HR, che provvede a individuare e valutare le possibili azioni correttive sulla base delle segnalazioni raccolte. Il questionario costituisce inoltre un elemento rilevante nell'ambito delle attività richieste per la certificazione IATF nel settore automotive. Per questo motivo, il processo è gestito congiuntamente dalla funzione HR e dal responsabile Qualità, anche con l'obiettivo di verificare il livello di comprensione e la chiarezza delle procedure relative alla qualità di prodotto e di processo.

Azioni - Work life balance

Con l'obiettivo di favorire un adeguato equilibrio tra vita privata e lavorativa e rispondere in modo equilibrato alle esigenze delle persone e dell'organizzazione, Landi Renzo S.p.A. ha confermato la Policy di lavoro agile definita nel 2024. Safe S.p.A. ha istituito altresì una Policy di smart working, che coinvolge tutto il personale aziendale con un ruolo compatibile con lo svolgimento in modalità agile. L'adesione è su base volontaria e prevede fino a un massimo di sei giorni su base mensile da svolgersi in smart-working. Inoltre, sono previste diverse misure a supporto del work-life balance e delle pari opportunità: tra queste, contratti di lavoro part-time attivi presso la società Safe S.p.A. e forme di flessibilità oraria destinate al personale impiegatizio.

Azioni - Formazione

Per il Gruppo, la formazione dei dipendenti rappresenta un elemento strategico di primaria importanza, sia per favorire lo sviluppo delle competenze individuali sia per accrescere il valore complessivo dell'organizzazione.

Per quanto riguarda Safe S.p.A., la società ha avviato un processo di mappatura dei fabbisogni formativi del proprio personale, includendo anche le figure operative, unitamente a un processo strutturato di valutazione delle competenze. Nel corso del 2025, oltre ai percorsi obbligatori in materia di salute e sicurezza, sono state erogate circa 2.500 ore di formazione. Inoltre, si è concluso il programma "Team Up for the Future", della durata di 10 mesi, finalizzato allo sviluppo delle soft skills, alla crescita personale e al rafforzamento della consapevolezza del ruolo aziendale, rivolto ai dipendenti under 33 con un'anzianità inferiore ai tre anni. Inoltre, per contribuire all'affinamento delle competenze, è stato realizzato il "Development People Program", finalizzato all'individuazione e alla valorizzazione delle principali categorie di talenti presenti in azienda: i *young talent*, ovvero risorse con un'esperienza inferiore ai tre anni e una spiccata propensione alla crescita tecnico-professionale e/o manageriale; gli *high potential*, dipendenti con maggiore anzianità che dimostrano attitudine ad assumere ruoli di crescente responsabilità, sia in senso verticale che trasversale tra le funzioni

aziendali; e, infine, le figure caratterizzate da *critical know-how*, in possesso di competenze altamente specialistiche difficilmente sostituibili, sia internamente sia sul mercato del lavoro. Per tali categorie è stato definito un piano di sviluppo strutturato, orientato alla crescita professionale e alla pianificazione delle future traiettorie di carriera, nonché all'individuazione delle azioni da intraprendere nel medio-lungo periodo.

Oltre a tali iniziative, il Gruppo realizza attività formative connesse agli obblighi normativi in materia di qualità e sicurezza, affiancate da percorsi tecnici dedicati allo sviluppo prodotto e al personale operativo. L'erogazione della formazione tecnica e produttiva si avvale sia di docenti esterni sia delle competenze interne, valorizzando il know-how aziendale. Sono inoltre promossi strumenti quali piattaforme e-learning, workshop e programmi di mentoring, volti ad arricchire l'esperienza formativa. L'efficacia degli interventi è monitorata tramite questionari di feedback e analisi delle performance, con l'obiettivo di garantire un miglioramento continuo e un costante allineamento alle esigenze aziendali e di mercato.

Su base annuale, la funzione People Department, in collaborazione con il management aziendale, definisce il piano formativo tenendo conto delle competenze richieste per ciascun dipendente e dei fabbisogni specifici individuati dai Responsabili di reparto e dai Direttori di funzione. I percorsi formativi includono tematiche tipiche del ruolo manageriale (ad esempio "Leader Shape per il Middle Management"), programmi rivolti ai capi turno e ai capi linea delle aree produttive, nonché iniziative dedicate allo sviluppo delle competenze in ambito Risorse Umane. Accanto alle competenze trasversali, il piano prevede anche moduli tecnici, quali "Demand Driven Planner", "Project Management" e corsi specialistici sull'idrogeno, oltre a percorsi di formazione linguistica. Tali iniziative mirano a rafforzare e sviluppare competenze utili a garantire un esercizio efficace ed efficiente dei ruoli aziendali. Nelle aree produttive sono inoltre erogati corsi specifici, mentre per alcune funzioni sono previsti aggiornamenti tecnici e trasversali, tra cui approfondimenti sull'utilizzo di Excel e workshop specialistici per il personale R&D.

Successivamente alla chiusura del piano formativo annuale, attraverso una scheda di valutazione sottoposta a tutti i responsabili delle varie aree aziendali, viene effettuata una valutazione dell'efficacia dei corsi in termini di utilità delle conoscenze acquisite per l'attività lavorativa.

In ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro, viene predisposto annualmente un piano formativo che tiene conto sia delle esigenze dei neoassunti sia degli obblighi di aggiornamento periodico del personale. Gli impegni futuri delle società italiane del Gruppo Landi Renzo si sviluppano in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dal Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente. In particolare, è previsto il proseguimento del monitoraggio mensile degli indici infortunistici e dei near miss, con condivisione dei dati con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Saranno inoltre effettuati audit periodici sul SGSSA, sia di terza parte (da parte di enti di accreditamento) sia, ove richiesto, di seconda parte (clienti o fornitori). Al fine di prevenire infortuni e malattie professionali, in accordo con le Rappresentanze Sindacali Unitarie, è stato stabilito di fornire ai lavoratori informazioni puntuali sui rischi specifici legati alle attrezzature e alle postazioni di lavoro, indicando il relativo livello di esposizione. Infine, saranno programmati i corsi obbligatori in materia di sicurezza, in conformità all'Accordo Stato-Regioni, oltre alla prosecuzione di incontri informativi interni

rivolti a tutto il personale.

Azioni - Valutazione e sviluppo professionale

Le società italiane del Gruppo Landi Renzo sono dotate dal 2009 di un sistema di Management by Objectives (MBO) finalizzato a promuovere una gestione orientata agli obiettivi e a supportare la valutazione delle performance individuali. In particolare, presso la società Safe S.p.A., la valutazione e lo sviluppo delle risorse si articolano attraverso tre principali strumenti. Il primo è rappresentato dal sistema MBO, che prevede l'assegnazione annuale di obiettivi aziendali e individuali, al cui raggiungimento è collegata l'erogazione di un bonus. Questo modello è applicato ai manager, ad alcune figure specialistiche in base al contratto individuale e ai sales area manager.

Il secondo strumento riguarda l'attribuzione di obiettivi aziendali, quali fatturato, margine operativo lordo e indicatori di qualità, il cui raggiungimento determina l'erogazione del Premio di Risultato (PDR), secondo quanto stabilito dall'accordo integrativo aziendale sottoscritto con le organizzazioni sindacali. Tale meccanismo interessa l'intera popolazione aziendale, ad eccezione dei dirigenti. Per l'anno 2024, gli obiettivi sono stati assegnati regolarmente e la consuntivazione è prevista nel 2025, successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio.

Il terzo ambito si sviluppa in occasione della definizione del budget annuale, attraverso incontri tra funzione HR e responsabili di area, durante i quali vengono analizzate per ciascun dipendente le esigenze formative, i percorsi di crescita e sviluppo, eventuali revisioni retributive e l'efficacia della formazione erogata. Le risultanze vengono successivamente raccolte dalla funzione HR e condivise con il management.

Azioni - Compensation e benefit

Per Landi Renzo S.p.A., il sistema MBO si fonda su obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, articolati a livello aziendale e individuale. Gli obiettivi individuali vengono annualmente allineati a quelli aziendali e definiti in collaborazione con i responsabili, a partire dai livelli dirigenziali e successivamente declinati, per coerenza, su tutti i livelli organizzativi. Le schede MBO, che riportano gli obiettivi assegnati e il relativo peso ai fini della valutazione finale, vengono condivise con i dipendenti. In fase di consuntivazione, viene quindi verificato il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La politica retributiva del Gruppo Landi Renzo mira a riconoscere, in modo equo e concreto, l'impegno e il contributo delle persone al successo dell'azienda, senza alcuna discriminazione. Per la Landi Renzo S.p.A., nel 2025 non è stato previsto alcun premio di risultato in quanto il contratto aziendale risulta scaduto nell'anno. Mentre per Safe S.p.A., così come previsto dal contratto integrativo anche nel 2025 sono stati assegnati gli obiettivi per il calcolo del premio di risultato, la cui consuntivazione avverrà nel 2026 post approvazione del Bilancio. Il premio di risultato (PDR) è destinato al personale dipendente e somministrato (categorie operai, impiegati e quadri) e l'ammontare è calcolato in base ai risultati conseguiti dall'azienda nell'anno di riferimento.

Le relazioni sindacali sono un aspetto centrale per il Gruppo Landi Renzo, che punta a un rapporto costruttivo e proattivo con le rappresentanze dei lavoratori. Nel tempo, il Gruppo ha mantenuto un approccio basato su confronto aperto e trasparente con le organizzazioni sindacali. In Landi Renzo S.p.A. e Metatron, il 100% dei dipendenti (non dirigenti) è coperto dal CCNL Metalmeccanici Industria. I dirigenti delle stesse Società sono invece coperti dal CCNL Dirigenti industria. In Safe S.p.A. i dipendenti, diversi dai dirigenti, rientrano nel CCNL piccola e media industria meccanica Confapi, mentre i dirigenti fanno riferimento al CCNL Dirigenti Industria o Dirigenti PMI. Nel 2025, Landi Renzo S.p.A. non ha rinnovato l'accordo integrativo aziendale in scadenza.

Azioni - Monitoraggio continuo degli indicatori

I safety key performance indicators vengono costantemente monitorati e sono costruiti secondo un criterio statistico in riferimento alla Norma "Statistiche degli infortuni sul lavoro" UNI 7249:2007. Un aspetto fondamentale per la prevenzione degli infortuni è la capacità di individuare, registrare e analizzare sia gli incidenti sia i mancati infortuni (near miss), al fine di evitare il verificarsi di eventi dannosi. Landi Renzo S.p.A. ha implementato un sistema dedicato alla raccolta dei near miss, che vengono sistematicamente registrati, monitorati e sottoposti ad analisi periodiche.

Nel corso del 2025 non si sono registrati decessi né incidenti con gravi conseguenze legati all'attività lavorativa dei dipendenti. Gli infortuni occorsi sono stati comunque oggetto di valutazione da parte della Società, che ha adottato specifici provvedimenti disciplinari nei confronti di coloro che non hanno rispettato le norme e le disposizioni aziendali in materia di Salute e Sicurezza, come ad esempio il mancato utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale forniti.

Per quanto riguarda le società italiane del Gruppo, i rischi di infortunio presenti nei luoghi di lavoro sono individuati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), nel quale, oltre ai pericoli, è riportato anche il livello di esposizione ad essi. In Landi Renzo, gli eventi segnalati da preposti e lavoratori vengono analizzati per individuarne le cause e comprenderne la dinamica. A seguito della valutazione di infortuni o near miss, vengono definite specifiche azioni correttive, finalizzate a prevenire il ripetersi degli eventi, intervenendo su eventuali criticità legate a impianti, attrezzature o comportamenti non corretti dei lavoratori.

Target relativi ai lavoratori propri

Target

Nel corso del 2025, il Gruppo ha ritenuto opportuno rivedere le modalità di avanzamento rispetto agli obiettivi ESG definiti nell'esercizio precedente, concentrandosi sul mantenimento e sul presidio dei processi già in essere. In particolare, nel corso dell'esercizio precedente il Gruppo aveva stabilito come obiettivi l'implementazione di un piano di spostamenti casa-lavoro per Safe S.p.A. e l'erogazione di corsi base di training ESG ai dipendenti di Landi Renzo S.p.A.. Tenuto conto del contesto economico-finanziario che ha caratterizzato l'esercizio, della ridefinizione in atto del perimetro societario, e in un'ottica di gestione responsabile e prudente delle risorse, la Società ha ritenuto opportuno in questa fase sospendere il perseguimento degli obiettivi precedentemente definiti, e adottare un approccio selettivo e graduale alla pianificazione di nuovi obiettivi ESG. Tale scelta è finalizzata a garantire la solidità e l'efficace attuazione delle

iniziative già in essere, preservando al contempo la capacità di sviluppare, in una fase successiva e compatibilmente con l'evoluzione del contesto societario, un sistema di obiettivi coerente con le priorità strategiche del Gruppo e con le aspettative di medio-lungo periodo degli stakeholder.

Metriche relative ai lavoratori propri

Numero di dipendenti per regione geografica e genere

DIPENDENTI DEL GRUPPO PER REGIONE GEOGRAFICA E GENERE	2025			2024		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Italia	282	152	**434**	334	168	**502**
Europa (esclusa Italia)	62	18	**80**	112	30	**142**
America	198	44	**242**	203	45	**248**
Asia	38	7	**45**	43	11	**54**
Totale	**580**	**221**	801	**692**	**254**	946

Numero di dipendenti per regione geografica, genere e tipologia contrattuale

DIPENDENTI DEL GRUPPO PER REGIONE GEOGRAFICA E GENERE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2025			2024		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Numero dipendenti a tempo indeterminato						
Italia	281	152	**433**	333	168	**501**
Europa (esclusa Italia)	35	11	**46**	68	23	**91**
America	193	41	**234**	195	44	**239**
Asia	29	6	**35**	42	10	**52**
Totale	**538**	**210**	**748**	**638**	**245**	**883**
Numero dipendenti a tempo determinato						
Italia	1	0	**1**	1	0	**1**
Europa (esclusa Italia)	27	7	**34**	44	7	**51**
America	2	3	**5**	6	1	**7**
Asia	9	1	**10**	1	1	**2**
Totale	**39**	**11**	**50**	**52**	**9**	**61**
Numero dipendenti a orario variabile						

Italia	0	0	**0**	0	0	**0**
Europa (esclusa Italia)	0	0	**0**	0	0	**0**
America	3	0	**3**	2	0	**2**
Asia	0	0	**0**	0	0	**0**
Totale	**3**	**0**	**3**	**2**	**0**	**2**
Totale	**580**	**221**	**801**	**692**	**254**	**946**

Numero di dipendenti per regione geografica, genere e tipologia contrattuale

DIPENDENTI DEL GRUPPO PER REGIONE GEOGRAFICA E GENERE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2025			2024		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Numero dipendenti a tempo pieno						
Italia	278	129	**407**	329	141	**470**
Europa (esclusa Italia)	62	18	**80**	112	30	**142**
America	195	44	**239**	199	44	**243**
Asia	38	7	**45**	43	11	**54**
Totale	**573**	**198**	**771**	**683**	**226**	**909**
Numero dipendenti a tempo parziale						
Italia	4	23	**27**	5	27	**32**
Europa (esclusa Italia)	0	0	**0**	0	0	**0**
America	3	0	**3**	4	1	**5**
Asia	0	0	**0**	0	0	**0**
Totale	**7**	**23**	**30**	**9**	**28**	**37**
Totale	**580**	**221**	**801**	**692**	**254**	**946**

Dipendenti cessati e tasso di turnover in uscita per fasce di età, genere e area geografica

TASSO DI TURNOVER	2025	2024
	Totale	Totale
Numero totale di dipendenti	801	946
Numero di dipendenti cessati	182	126

Tasso di turnover in uscita dei dipendenti	23%	13%

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Il presente indicatore non è stato oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416 (cosiddetto "*Quick Fix*"), che prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.

Contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il presente indicatore non è stato oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416 (cosiddetto "*Quick Fix*"), che prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.

Diversità nella dirigenza

DISTRIBUZIONE DI GENERE IN NUMERO E PERCENTUALE NELLA DIRIGENZA	2025			2024		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dipendenti dell'Alta Direzione	76	15	**91**	87	16	**103**
Numero totale di dipendenti	580	221	801	692	254	**946**

Numero di dipendenti per categoria professionale, genere e età

DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE GENERE E ETÀ 2025	Sotto 30 anni			30-50 anni			Sopra 50 anni		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	0	1	**1**	20	3	**23**	18	3	**21**
Quadri	0	0	**0**	23	4	**27**	21	4	**25**
Impiegati	61	19	**80**	195	64	**259**	88	35	**123**
Operai	32	5	**37**	71	31	**102**	51	52	**103**
Totale 2025	**93**	**25**	**118**	**309**	**102**	**411**	**178**	**94**	**272**
DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE GENERE E ETÀ 2024	**Sotto 30 anni**			**30-50 anni**			**Sopra 50 anni**		
	Uomo	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Dirigenti	1	1	**2**	28	5	**33**	17	3	**20**

Quadri	0	1	**1**	31	6	**37**	24	3	**27**
Impiegati	74	16	**90**	208	78	**286**	94	38	**132**
Operai	47	8	**55**	108	45	**153**	60	50	**110**
Totale 2024	**122**	**26**	**148**	**375**	**134**	**509**	**195**	**94**	**289**

S1-10: Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale per genere

Il Gruppo garantisce che tutti i suoi dipendenti percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili. Per quanto riguarda le entità italiane del Gruppo, tutti i dipendenti ricevono il salario determinato dalla contrattazione collettiva nazionale.
Per quanto riguarda invece le entità americane, asiatiche ed europee tutti i dipendenti percepiscono un salario superiore al salario minimo stabilito nei rispettivi paesi di provenienza.

S1-11: Protezione sociale

Il presente indicatore non è stato oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416 (cosiddetto "*Quick Fix*"), che prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.

S1-12: Dipendenti appartenenti a categoria protette

Il presente indicatore non è stato oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416 (cosiddetto "*Quick Fix*"), che prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.

S1-13: Formazione e sviluppo delle competenze

Il presente indicatore non è stato oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416 (cosiddetto "*Quick Fix*"), che prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.

S1-14: Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa

PERCENTUALE DI	2025	2024

LAVORATORI PROPRI COPERTI DAL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DELL'IMPRESA	Employees	Not employees	Totale	Employees	Not employees	Totale
Numero totale di dipendenti	801	163	**964**	946	130	**1.076**
Numero di dipendenti coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa	801	163	**964**	946	122	**1.068**
Percentuale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**94%**	**99%**

Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro

NUMERO DI DECESSI DOVUTI A LESIONI E MALATTIE CONNESSE AL LAVORO	2025			2024		
	Employees	Not employees	Totale	Employees	Not employees	Totale
Numero di decessi correlati a infortuni sul lavoro	-	-	**-**	-	-	**-**
Numero di decessi correlati a malattie professionali	-	-	**-**	-	-	**-**

Numero e tasso di infortuni sul lavoro registrabili[29]

NUMERO E TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO REGISTRABILI	2025			2024		
	Employees	Not employees	Totale	Employees	Not employees	Totale
Numero di ore totali lavorate	1.281.698	139.659	**1.421.357**	1.398.823	188.590	**1.587.413**
Numero di infortuni sul lavoro	12	7	**19**	16	4	**20**
Tasso di incidenza degli infortuni	9,36	50,12	**13,37**	11,44	21,21	**12,60**

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il presente indicatore non è stato oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416 (cosiddetto

[29] Gli indicatori relativi ai casi di malattia professionale e al numero di giorni persi dovuti a infortuni, malattie professionali e decessi non sono stati oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416 (cosiddetto "Quick Fix"), che prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.

"*Quick Fix*"), che prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.

Gender Pay-Gap

DIVARIO RETRIBUTIVO TRA DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE E DI SESSO MASCHILE	2025	2024
Dirigenti	24%	20%
Quadri	1%	2%
Impiegati	15%	15%
Operai	6%	36%
Divario retributivo uomo-donna	**13%**	**18%**

Rapporto annuale di compensazione totale[30]

RAPPORTO ANNUALE DI COMPENSAZIONE TOTALE	2025	2024
Landi Renzo S.p.A.	**6,7**	**7,3**

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso del 2025 sono stati registrati due episodi di discriminazione, entrambi gestiti in modo tempestivo, sicuro e conforme alle procedure aziendali, garantendo un'adeguata tutela delle persone coinvolte e l'adozione delle opportune misure correttive.

Lavoratori nella catena del valore

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore

Il Gruppo riconosce il ruolo centrale dei lavoratori nella catena del valore come portatori d'interessi fondamentali, la cui tutela è strettamente connessa all'impatto delle attività aziendali sul rispetto dei diritti umani, sulla qualità delle condizioni lavorative e sulle dinamiche sociali dei territori coinvolti.

[30] Il rapporto è calcolato secondo la seguente formula: retribuzione dell'individuo più pagato / mediana degli stipendi dei dipendenti (escluso l'individuo più pagato). L'informazione si riferisce a Landi Renzo S.p.A.

In linea con le recenti iniziative di semplificazione introdotte dalla Commissione europea nell'ambito del pacchetto "Omnibus Simplification", il Gruppo si avvale delle disposizioni di cui al cosiddetto *Quick Fix*, adottato mediante Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n.1416, ai sensi dell'articolo 29b della Direttiva 2013/34/UE, che ha adeguato il calendario di prima applicazione previsto dall'Appendice C di ESRS 1. Tale intervento consente, anche alle imprese di maggiori dimensioni, un'applicazione limitata di taluni standard tematici particolarmente complessi, tra cui **l'ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore**, ferma restando la comunicazione di informazioni ritenute necessarie sui temi risultati come rilevanti, in conformità al paragrafo 17 di ESRS 2.

Le opinioni e gli interessi dei lavoratori della catena del valore non vengono rilevati direttamente tramite attività di consultazione specifica; tuttavia, nell'interazione con clienti e fornitori, si cerca di raccogliere feedback e aspettative. La consultazione avviene attraverso diversi strumenti, tra cui incontri periodici e canali di comunicazione dedicati, permettendo così un coinvolgimento attivo e continuo.

Landi Renzo considera attentamente come la strategia e il modello di business possano contribuire a creare, aggravare o mitigare impatti rilevanti sui lavoratori lungo la catena del valore. Questi impatti sono valutati alla luce delle normative internazionali in materia di diritti umani, in particolare per quanto riguarda il lavoro minorile, il lavoro forzato e le violazioni delle libertà fondamentali. La strategia aziendale integra un approccio preventivo e proattivo, basato sull'identificazione delle aree geografiche più a rischio (India, Cina, Iran, Pakistan, Brasile, Perù e Colombia) e l'implementazione di misure correttive che includono codice di condotta per i fornitori, procedure di whistleblowing e attività di sensibilizzazione.

Nonostante il Gruppo svolga consultazioni e intrattenga un dialogo costante con fornitori e clienti, al momento non ha implementato un processo mirato per il coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore, né diretto, né attraverso i rappresentanti dei lavoratori. Il Gruppo, compatibilmente con l'evoluzione del contesto societario, si propone di valutare questa attività nei prossimi esercizi.

Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti

Landi Renzo fornisce una descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità significativi relativi ai lavoratori lungo l'intera catena del valore.

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Tipologia	Perimetro	Orizzonte temporale
Condizioni di lavoro	*Salute e sicurezza*	Impatti sulla salute e sicurezza della forza lavoro della catena del valore causati da incidenti sul lavoro e malattie professionali	Impatto negativo potenziale	Catena del valore upstream e downstream	Breve periodo
Pari trattamento e pari opportunità	*Formazione e sviluppo delle competenze*	Impatto negativo con contestuale insoddisfazione della forza lavoro della catena del valore derivante dalla mancanza di sviluppo delle competenze imprenditoriali e settoriali attraverso attività formative (inclusa la formazione sulle tematiche di SSL) erogate ai fornitori e partner	Impatto negativo potenziale	Catena del valore upstream e downstream	Breve periodo

		commerciali			
Altri diritti connessi al lavoro	*Lavoro minorile, lavoro forzato*	Violazione dei diritti umani dei fornitori e partner commerciali (lavoro forzato e minorile)	Impatto negativo potenziale	Catena del valore upstream e downstream	Breve periodo
Altri diritti connessi al lavoro	*Alloggi adeguati, acqua e servizi igienico-sanitari*	Violazione dei diritti umani dei lavoratori da parte dei fornitori e distributori (alloggi non adeguati e mancato accesso ad acqua e servizi igienico-sanitari)	Impatto negativo potenziale	Catena del valore upstream e downstream	Breve periodo
Altri diritti connessi al lavoro	*Riservatezza*	Inadeguata gestione dei dati dei fornitori e dei partner commerciali, con possibili impatti negativi in termini di perdita dei dati sensibili degli stakeholder	Impatto negativo potenziale	Catena del valore upstream e downstream	Breve periodo
Condizioni di lavoro	*Salute e sicurezza*	Incidenti e malattie professionali per i lavoratori della catena del valore	Rischio	Catena del valore upstream e downstream	Breve periodo
Altri diritti connessi al lavoro	*Alloggi adeguati, acqua e servizi igienico-sanitari*	Violazione dei diritti umani e/o ulteriori aspetti ESG, da cui l'eventuale insorgenza di responsabilità civile e/o penale e impatti negativi su capacità di approvvigionamento, reputazione e compliance normativa da parte dei fornitori e clienti	Rischio	Catena del valore upstream e downstream	Medio periodo
Altri diritti connessi al lavoro	*Riservatezza*	Esposizione a sanzioni e contenziosi legati ad episodi di violazione dei dati personali dei fornitori e dei clienti lungo la catena del valore	Rischio	Catena del valore upstream e downstream	Breve periodo

Tali impatti, che risultano essere di natura effettiva o potenziale, sono esaminati in relazione al modo in cui derivano dalla strategia o dal modello di business adottato, o vi risultano collegati. Dall'analisi interna svolta, gli impatti non derivano dalla strategia ma sono stati individuati in base allo studio della catena del valore del Gruppo e del modello di business aziendale. Seppur ad oggi tali impatti non orientano la strategia e il modello di business, vengono presi in considerazione dal team di sostenibilità per identificare eventuali aree di miglioramento.

Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore

Codice Etico

L'impresa gestisce le tematiche di sostenibilità attraverso un approccio strutturato fondato sul Codice Etico, che definisce principi e impegni applicabili alle operazioni proprie e ai rapporti con i fornitori, con particolare attenzione al rispetto dei diritti dei lavoratori. L'attuazione della politica è affidata al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ed è ispirata ai principali

standard internazionali sui diritti umani e del lavoro. Pur non integrando formalmente il coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore nella definizione della politica, la Società promuove il dialogo con gli stakeholder e assicura la diffusione del Codice Etico tramite strumenti di comunicazione, formazione e sensibilizzazione. L'impegno si traduce nella selezione e nel mantenimento di rapporti commerciali esclusivamente con fornitori che rispettino elevati standard etici, sociali e normativi, prevedendo misure correttive fino alla risoluzione contrattuale in caso di violazioni.

Condizioni generali di acquisto

Nelle condizioni generali di acquisto di Landi Renzo S.p.A. sono previsti specifici impegni in materia di responsabilità sociale e tutela ambientale, che richiedono ai fornitori il rispetto delle normative su lavoro, salute e sicurezza e la riduzione degli impatti negativi delle proprie attività. L'applicazione di tali condizioni è monitorata dalla funzione acquisti e la loro sottoscrizione comporta l'adesione al Codice Etico e al Modello ex D.Lgs. 231/2001, quali presupposti essenziali del rapporto di fornitura. Le condizioni sono rese disponibili agli stakeholder attraverso la documentazione contrattuale e il sito web del Gruppo.

Azioni relative ai lavoratori nella catena del valore

L'importanza della catena del valore nella strategia aziendale e nel modello di business si traduce in azioni che il Gruppo Landi Renzo ha intrapreso nel corso del 2025 e che ha previsto di perseguire nei prossimi anni. Le iniziative riportate nel seguito non risultano parte di un piano strutturato ma contribuiscono al perseguimento delle politiche aziendali e alla gestione degli IROs rilevanti, con conseguenti effetti positivi sugli stakeholder interessati. Le azioni e iniziative non si riferiscono a particolari impatti, rischi e opportunità; tuttavia, ogni azione afferisce a tematiche differenti e la finalità delle stesse è volta a generare eventuali impatti positivi sulla catena del valore e perseguire opportunità, nonché a mitigare o prevenire impatti negativi e rischi, intesi nella loro generalità.

Azioni - Aggiornamento Codice Etico

Il Gruppo e gli attori della sua catena del valore sono sempre più attenti all'impatto ambientale delle attività produttive da loro svolti e si impegnano costantemente in iniziative finalizzate a ridurne l'effetto. Infatti, in linea con quanto pianificato nell'esercizio precedente, nel 2025 è stato implementato un aggiornamento del Codice Etico, attraverso il quale il Gruppo si impegna a preferire la collaborazione con fornitori che dimostrano un forte impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale. Pertanto, nella selezione dei fornitori, viene data priorità a coloro che: i) rispettano criteri ambientali: ossia adottano pratiche che minimizzano l'impatto ambientale, come l'uso di materiali riciclati, la riduzione delle emissioni e la gestione responsabile dei rifiuti; ii) rispettano criteri sociali: come la promozione di condizioni di lavoro eque, rispettano i diritti dei lavoratori e contribuiscono positivamente alle comunità locali.

Azioni - Valutazione dei fornitori e Audit

Landi Renzo adotta un processo strutturato di valutazione e monitoraggio dei propri fornitori e clienti, fondato su principi di trasparenza, collaborazione e costruzione di rapporti di lungo periodo. La selezione dei fornitori ha avvio con una fase di prequalifica svolta dall'Ufficio Acquisti, volta a verificarne la solidità economico-finanziaria e la capacità di assicurare continuità operativa nel medio-lungo termine, anche

attraverso specifici indicatori economici. Successivamente, viene richiesta la documentazione relativa alle certificazioni di qualità, al fine di valutarne l'affidabilità complessiva. A completamento delle attività di selezione, Landi Renzo svolge un presidio continuo tramite visite periodiche e audit presso i fornitori: nel corso del 2025, Landi Renzo S.p.A. ha condotto due verifiche in loco, finalizzate non solo alla qualità e alla salute e sicurezza, ma anche alla valutazione di profili sociali.

Target relativi ai lavoratori nella catena del valore

Target

Nel corso del 2025, il Gruppo ha ritenuto opportuno rivedere le modalità di avanzamento rispetto agli obiettivi ESG definiti nell'esercizio precedente, concentrandosi sul mantenimento e sul presidio dei processi già in essere in ambito sociale. In particolare, nel corso dell'esercizio precedente il Gruppo aveva stabilito come obiettivi la definizione di una procedura di selezione dei fornitori che tenga conto di criteri ESG, oltre all'avviamento di un processo di mappatura della supply chain per l'analisi dei fornitori strategici. Tenuto conto del contesto economico-finanziario che ha caratterizzato l'esercizio e in un'ottica di gestione responsabile e prudente delle risorse, la Società ha ritenuto opportuno in questa fase sospendere il perseguimento degli obiettivi precedentemente definiti, e adottare un approccio selettivo e graduale alla pianificazione di nuovi obiettivi ESG. Tale scelta è finalizzata a garantire la solidità e l'efficace attuazione delle iniziative già in essere, preservando al contempo la capacità di sviluppare, in una fase successiva e compatibilmente con l'evoluzione del contesto societario, un sistema di obiettivi coerente con le priorità strategiche del Gruppo e con le aspettative di medio-lungo periodo degli stakeholder.

Comunità interessate

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati alle comunità interessate

Il Gruppo Landi Renzo attribuisce rilievo al dialogo e al coinvolgimento delle comunità, tenendone in considerazione istanze, aspettative e diritti, compresi quelli afferenti ai diritti umani. In tale prospettiva, il modello di business del Gruppo è orientato a favorire una mobilità più accessibile e inclusiva attraverso lo sviluppo di soluzioni basate su vettori energetici a minore costo, quali il metano, il gas naturale liquefatto e l'idrogeno.

In linea con le recenti iniziative di semplificazione introdotte dalla Commissione Europea nell'ambito del pacchetto "Omnibus Simplification", il Gruppo si avvale delle disposizioni di cui al cosiddetto *Quick Fix*, adottato mediante Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n.1416, ai sensi dell'articolo 29b della Direttiva 2013/34/UE, che ha adeguato il calendario di prima applicazione previsto dall'Appendice C di ESRS 1. Tale intervento consente, anche alle imprese di maggiori dimensioni, un'applicazione limitata di taluni standard tematici particolarmente complessi, tra cui **l'ESRS S3 – Comunità**

interessate, ferma restando la comunicazione di informazioni ritenute necessarie sui temi risultati come rilevanti, in conformità al paragrafo 17 di ESRS 2.

Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Tipologia	Perimetro	Orizzonte temporale
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	*Impatti legati al territorio, impatti legati alla sicurezza*	Creazione di valore aggiunto, generato direttamente e tramite i fornitori, per il territorio garantendo ad esempio occupazione, prevenzione ambientale e sociale, e coinvolgimento della comunità	Impatto positivo potenziale	Operazioni proprie e Catena del valore downstream	Breve periodo

Il Gruppo analizza gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla propria strategia e al modello di business. Gli impatti sulle comunità interessate derivano dall'operatività diretta dell'impresa e dalla sua catena del valore. In particolare, il Gruppo Landi Renzo genera valore aggiunto per il territorio attraverso la creazione di occupazione diretta presso le proprie sedi aziendali e tramite il coinvolgimento dei fornitori. La relazione tra i rischi e le opportunità derivanti dagli impatti sulle comunità locali e la strategia aziendale è attentamente monitorata, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale delle proprie attività; tuttavia, non sono emersi rischi ed opportunità rilevanti.

Politiche relative alle comunità interessate

Codice Etico

Il Gruppo non ha adottato una politica aziendale autonoma specificamente dedicata alle comunità interessate; tuttavia, tali tematiche risultano incluse nel Codice Etico, che disciplina i principi di comportamento dell'organizzazione. In tale ambito, Landi Renzo riconosce la responsabilità derivante dagli effetti, anche indiretti, che le proprie attività possono generare sulle condizioni di vita, sul progresso economico e sociale e sul benessere complessivo delle comunità nei contesti in cui opera. Coerentemente con tali principi, il Gruppo si impegna a svolgere le proprie attività nel rispetto dei diritti umani universali e delle realtà locali e nazionali, promuovendo e sostenendo iniziative a valenza culturale e sociale.

Azioni relative alle comunità interessate

Azioni

Nel corso del 2025, il Gruppo ha adottato la decisione di non procedere all'implementazione di nuove azioni specifiche in relazione alle comunità interessate. Tale decisione è stata assunta tenendo conto del contesto economico-finanziario che ha caratterizzato l'esercizio e adottando un approccio orientato alla prudenza e alla gestione responsabile delle priorità. In questa fase, pertanto, non sono state pianificate né attuate ulteriori iniziative, fermo restando l'impegno del Gruppo a valutare in futuro l'opportunità di sviluppare azioni dedicate, in coerenza con l'evoluzione del contesto societario e normativo.

Target relativi alle comunità interessate

Target

Nel corso del 2025, il Gruppo ha ritenuto opportuno rivedere le modalità di avanzamento rispetto agli obiettivi ESG definiti nell'esercizio precedente, concentrandosi sul mantenimento e sul presidio delle azioni e dei processi già in essere in ambito sociale. In particolare, nel corso dell'esercizio precedente il Gruppo aveva stabilito come obiettivi una collaborazione con Banco Alimentare e la promozione di iniziative per la sensibilizzazione sul cancro al seno. Tenuto conto del contesto economico-finanziario che ha caratterizzato l'esercizio e in un'ottica di gestione responsabile e prudente delle risorse, il Gruppo ha ritenuto opportuno in questa fase sospendere il perseguimento degli obiettivi precedentemente definiti, e adottare un approccio selettivo e graduale alla pianificazione di nuovi obiettivi ESG. Tale scelta è finalizzata a garantire la solidità e l'efficace attuazione delle iniziative già in essere, preservando al contempo la capacità di sviluppare, in una fase successiva e compatibilmente con il futuro assestamento societario, un sistema di obiettivi coerente con le priorità strategiche del Gruppo e con le aspettative di medio-lungo periodo degli stakeholder.

Clienti, Consumatori e Utenti Finali

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai clienti, consumatori e utenti finali

In linea con le recenti iniziative di semplificazione introdotte dalla Commissione europea nell'ambito del pacchetto "Omnibus Simplification", il Gruppo si avvale delle disposizioni di cui al cosiddetto *Quick Fix*, adottato mediante Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416, ai sensi dell'articolo 29b della Direttiva 2013/34/UE, che ha adeguato il calendario di prima applicazione previsto dall'Appendice C di ESRS 1. Tale intervento consente, anche alle imprese di maggiori dimensioni, un'applicazione limitata di taluni standard tematici particolarmente complessi, tra cui **l'ESRS S4 – Clienti, consumatori e utenti finali**, ferma restando la comunicazione di informazioni ritenute necessarie sui temi risultati come rilevanti, in conformità al paragrafo 17 di ESRS 2.

Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Tipologia	Perimetro	Orizzonte temporale
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	*Riservatezza*	Episodi di perdita dei dati riservati dei clienti	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie e catena del valore downstream	Breve periodo
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	*Accesso a informazioni (di qualità)*	Miglioramento della soddisfazione del cliente grazie all'accesso sicuro alle informazioni ed alla gestione efficace degli eventuali reclami e delle non conformità	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie e catena del valore downstream	Breve periodo

Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	*Salute e sicurezza, Sicurezza della persona*	Non conformità del prodotto agli standard di qualità e sicurezza	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie e catena del valore downstream	Breve periodo
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	*Libertà di espressione*	Promozione della libertà di espressione dei consumatori e degli utilizzatori finali, garantendo loro l'accesso a informazioni chiare, veritiere e trasparenti sui prodotti e servizi offerti	Impatto positivo attuale	Catena del valore downstream	Breve periodo
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	*Accesso a prodotti e servizi*	Investimento nell'innovazione per lo sviluppo di prodotti integrati e digitali che garantiscano migliore accesso a tutti i consumatori e/o utilizzatori finali con impatti positivi in termini di benessere degli stessi	Impatto positivo attuale	Catena del valore downstream	Breve periodo
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	*Pratiche commerciali responsabili*	Aumento della soddisfazione dei clienti (utilizzatori finali) grazie sia ad un miglioramento dell'esperienza d'acquisto che a pratiche di comunicazione responsabile (education, informazioni su corretti stili di vita) che garantiscono l'accesso a informazioni affidabili e corrette	Impatto positivo attuale	Catena del valore downstream	Breve periodo
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	*Riservatezza*	Perdita dei dati particolari degli stakeholder del Gruppo e conseguente esposizione a sanzioni, contenziosi	Rischio	Operazioni proprie e catena del valore downstream	Breve periodo
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	*Salute e sicurezza, Sicurezza della persona*	Rischio di conformità del prodotto agli standard di qualità e sicurezza	Rischio	Operazioni proprie e catena del valore downstream	Breve periodo
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	*Accesso a prodotti e servizi, pratiche commerciali responsabili*	Deterioramento dei rapporti con i clienti anche in relazione alle pratiche di pagamento	Rischio	Operazioni proprie e catena del valore downstream	Breve periodo
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	*Libertà di espressione*	Rischi reputazionali derivanti dall'attuazione di pratiche non adeguate che incidono sulla libertà di espressione dei consumatori	Rischio	Operazioni proprie e catena del valore downstream	Breve periodo

Gli impatti derivano dalla strategia e dal modello aziendale di Landi Renzo, che si concentra sulla produzione di impianti di alimentazione a metano per autoveicoli. Il modello aziendale si caratterizza per un'impostazione finalizzata al contenimento delle emissioni inquinanti e al miglioramento delle condizioni ambientali e della salute collettiva. In questo senso, la strategia e il modello aziendale di Landi Renzo sono orientati verso la

sostenibilità ambientale, favorendo il miglioramento continuo delle pratiche aziendali volto al rafforzamento della tutela dei consumatori. La strategia del Gruppo è infatti orientata alla diffusione e allo sviluppo di tecnologie a ridotto impatto ambientale, che favoriscono la transizione verso forme di mobilità più sostenibili. Landi Renzo considera nella propria analisi di impatti, rischi e opportunità tutti gli utilizzatori finali e le comunità coinvolte nella catena del valore a valle. L'Azienda genera principalmente impatti positivi attraverso la produzione di sistemi di alimentazione a metano, che contribuiscono a ridurre le emissioni inquinanti, migliorare la qualità dell'aria e favorire la salute pubblica. Non sono stati rilevati impatti negativi significativi o sistemici ed eventuali criticità vengono gestite tramite controlli di qualità e conformità normativa. I principali rischi riguardano la sicurezza e la conformità dei prodotti, mentre le opportunità sono legate alla crescente domanda di tecnologie sostenibili.

Politiche relative ai clienti, consumatori e utenti finali

Politica di Qualità e Certificazioni

La politica di qualità di Landi Renzo è orientata allo sviluppo e alla fornitura di soluzioni affidabili, sicure e innovative per la mobilità sostenibile, con particolare attenzione al gas-mobility e all'idrogeno. Il Gruppo adotta un approccio orientato al mercato, focalizzato sull'ascolto dei clienti, sul miglioramento continuo dei processi, sul rafforzamento delle competenze interne e sul monitoraggio delle performance tramite KPI, al fine di garantire prodotti ad alte prestazioni, conformi agli standard del settore automotive e in grado di ridurre gli impatti ambientali. Pur in assenza di politiche specifiche formalmente allineate a standard internazionali sui diritti dei consumatori, la politica si applica all'intero Gruppo e alla catena del valore a valle, è attuata dalla Dirigenza ed è resa accessibile a dipendenti, clienti e utilizzatori finali attraverso canali interni e sito web aziendale. Inoltre, l'attenzione alla qualità si evince dalle numerose certificazioni ottenute da alcune Società del Gruppo, (ISO 9001, IATF, QVM, PED) in particolare da Landi Renzo S.p.A., SAFE S.p.A., IMW Industries LTD Canada, Metatron S.p.A. e Landi Technologies, dimostrando l'impegno del Gruppo nel garantire sicurezza e qualità dei prodotti per i clienti finali.

Azioni relative ai clienti, consumatori e utenti finali

Il Gruppo si pone come obiettivo primario la gestione continua dei rischi per la sicurezza dei prodotti destinati ai consumatori finali. Per assicurare questo, vengono utilizzate tecniche di analisi dei rischi (FMEA) durante lo sviluppo e la produzione per ridurre i rischi e migliorare l'efficacia delle prestazioni dei prodotti.
Le attività riportate nel seguito non risultano parte di un piano strutturato ma contribuiscono al perseguimento delle politiche aziendali e alla gestione degli IROs rilevanti, con conseguenti effetti positivi sugli utenti e i consumatori finali.

Garanzia di sicurezza del prodotto per il consumatore finale

Tutti i prodotti sono sviluppati secondo standard automotive certificati e sottoposti a rigorosi processi di test e omologazione, inclusi controlli di sicurezza avanzati e verifiche al 100% a fine linea. Il Gruppo fornisce ai clienti documentazione tecnica e istruzioni dettagliate, applica criteri di sicurezza superiori ai requisiti

normativi e monitora costantemente la qualità dei prodotti attraverso i centri di assistenza. Per prevenire le non conformità, il Gruppo analizza informazioni dai clienti e dai processi aziendali, attuando azioni preventive documentate. Le non conformità minori sono gestite con la metodologia di problem solving "8D[31]". Nel 2025 non si sono registrati casi di non conformità che abbiano portato a richiami o sanzioni.

Monitoraggio della Qualità e Customer Satisfaction

Landi Renzo presidia con continuità la qualità dei propri prodotti e la soddisfazione della clientela attraverso KPI dedicati e processi strutturati di gestione dei reclami, fondati su metodologie standardizzate. Il Gruppo sviluppa relazioni di valore con i clienti tramite un dialogo costante, incontri diretti e la partecipazione a eventi di settore, utilizzati anche per raccogliere feedback e individuare opportunità di miglioramento. L'elevato livello di sicurezza e affidabilità delle soluzioni offerte è garantito dall'adozione di standard automotive certificati, da rigorose attività di collaudo e dall'impiego di tecniche avanzate di analisi preventiva dei rischi. L'implementazione di tecnologie, sistemi di monitoraggio, congiuntamente alla formazione del personale sostiene un miglioramento continuo di prodotti e servizi, senza evidenza di impatti negativi rilevanti e rischi per consumatori e utilizzatori finali. I prodotti vengono collaudati e omologati seguendo rigorosi regolamenti, spesso superando i requisiti normativi per garantire standard di sicurezza eccellenti, attraverso gli strumenti APQP ("Advanced Product Quality Planning" - certificato IATF) e FMEA ("Failure Mode and Effect Analysis).

Formazione tecnica alla rete dei rivenditori ed officine

Nel corso del 2025, Landi Renzo ha proseguito le attività di formazione tecnica rivolte alla rete di rivenditori e officine. L'offerta formativa rappresenta un elemento centrale per l'aggiornamento professionale degli operatori e per l'acquisizione di competenze tecniche a supporto delle fasi di pre-vendita e post-vendita. I corsi, strutturati su tre livelli di approfondimento — base, intermedio ed esperto — coprono le principali tecnologie di alimentazione a gas, i sistemi di iniezione, le attività di calibrazione, la manutenzione e la risoluzione delle problematiche più comuni, fino alle soluzioni più evolute come i sistemi Diesel Dual Fuel. Ogni percorso si conclude con il rilascio di un attestato di partecipazione e, in alcuni casi, con test di apprendimento finalizzati a individuare eventuali ambiti di miglioramento. L'approccio adottato favorisce inoltre il coinvolgimento attivo dei partecipanti, attraverso la raccolta di feedback utili al continuo sviluppo dell'offerta formativa. Le attività destinate alla rete estera sono state prevalentemente gestite dalle filiali del Gruppo e da partner locali, mentre specifici aggiornamenti tecnici hanno consentito il consolidamento delle competenze in linea con l'evoluzione dei prodotti e delle procedure di installazione.

Target relativi ai clienti, consumatori e utenti finali

Nel corso del 2025, il Gruppo ha ritenuto opportuno rivedere le modalità di avanzamento rispetto agli obiettivi ESG definiti nell'esercizio precedente, concentrandosi sul mantenimento e sul presidio delle azioni e dei processi già in essere in ambito sociale. In particolare, nel corso dell'esercizio precedente il Gruppo aveva

[31] Il sistema 8D (Eight Disciplines) è una metodologia strutturata per risolvere problemi complessi, utilizzata principalmente nell'industria manifatturiera. I vantaggi principali includono l'identificazione delle cause radice dei problemi, l'implementazione di soluzioni efficaci e la prevenzione di ricorrenze future, migliorando così la qualità e l'efficienza dei processi.

stabilito come obiettivi l'espansione verso mercati internazionali e il miglioramento dell'engagement dei distributori esteri. Tenuto conto del contesto economico-finanziario che ha caratterizzato l'esercizio e in un'ottica di gestione responsabile e prudente delle risorse, il Gruppo ha ritenuto opportuno in questa fase sospendere il perseguimento degli obiettivi precedentemente definiti, e adottare un approccio selettivo e graduale alla pianificazione di nuovi obiettivi ESG. Tale scelta è finalizzata a garantire la solidità e l'efficace attuazione delle iniziative già in essere, preservando al contempo la capacità di sviluppare, in una fase successiva e compatibilmente con il futuro assestamento societario, un sistema di obiettivi coerente con le priorità strategiche del Gruppo e con le aspettative di medio-lungo periodo degli stakeholder.

INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

Condotta aziendale

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Landi Renzo riveste un ruolo centrale nella definizione, approvazione e vigilanza degli strumenti e delle pratiche volte a garantire comportamenti aziendali improntati a eticità, correttezza e trasparenza. Tale funzione si esprime attraverso l'adozione e il controllo del Codice Etico, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e dei sistemi di *whistleblowing*, applicati a tutte le società del Gruppo. All'Amministratore Delegato sono attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria della Società e del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione assicura altresì una corretta gestione promuovendo l'adozione di principi e valori che orientino l'operato del Gruppo verso il rispetto delle normative applicabili, l'integrità e la responsabilità sociale. Nello svolgimento di tali attività, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto qualificato del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità mentre il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Funzione di Internal Audit svolgono l'azione di controllo e di verifica del rispetto delle disposizioni normative e procedurali applicabili. Questi organi e funzioni collaborano in maniera sinergica per garantire che il Gruppo operi in conformità agli standard più elevati di trasparenza e legalità.

Le competenze del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza derivano da un'esperienza consolidata maturata nel tempo nello svolgimento delle rispettive funzioni, che ha permesso di sviluppare una profonda conoscenza del contesto aziendale, del quadro normativo e delle migliori pratiche di governance. Tale patrimonio di competenze consente un approccio consapevole e proattivo nella gestione delle tematiche legate alla condotta aziendale, garantendo adeguata capacità decisionale ed efficace attività di supervisione.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione	Tipologia	Perimetro	Orizzonte temporale
Protezione degli informatori	-	Protezione dell'anonimato del segnalante whistleblowing	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Breve periodo
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento	-	Insoddisfazione dei fornitori nel garantire flussi di cassa non tempestivi	Impatto negativo attuale	Operazioni proprie	Breve periodo
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento	-	Rapporti di fiducia con i fornitori	Opportunità	Operazioni proprie e catena del valore upstream	Breve periodo

Il Gruppo Landi Renzo ha definito un processo strutturato per l'identificazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi alla condotta aziendale, fondato su un'analisi di doppia materialità sviluppata in linea con le migliori pratiche di riferimento. Nel corso del 2025 tale analisi è stata oggetto di aggiornamento, il quale ha confermato le valutazioni e le priorità già individuate nell'esercizio precedente. La metodologia adottata si caratterizza per un approccio sistematico e approfondito, che tiene conto delle specificità geografiche delle attività, delle caratteristiche operative del Gruppo, del contesto settoriale e normativo di riferimento e della struttura organizzativa. Il processo ha previsto il coinvolgimento diretto del top management, assicurando una visione strategica e integrata, nonché l'attivazione di un percorso strutturato di stakeholder engagement volto a raccogliere contributi dai principali portatori di interesse interni ed esterni. Le risultanze dell'analisi di doppia materialità, comprensive dell'aggiornamento effettuato nel 2025, sono state oggetto di esame da parte del Dirigente Preposto, a conferma dell'impegno del Gruppo verso una gestione efficace e responsabile degli impatti, dei rischi e delle opportunità in materia di condotta d'impresa.

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta di impresa

Il Gruppo Landi Renzo ha sviluppato un sistema strutturato di politiche, strumenti e processi volto a promuovere una cultura aziendale improntata a eticità e responsabilità, assicurando una condotta conforme ai più elevati standard normativi e valoriali. Tali politiche riguardano gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti individuati e sono progressivamente integrate nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei

Rischi (SCIGR), che rappresenta il principale presidio per l'identificazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi aziendali, inclusi quelli legati alla condotta d'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione e di conseguenza la figura dell'Amministratore Delegato, supportati dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, rivestono un ruolo cruciale nella definizione e supervisione delle linee di indirizzo strategiche, adoperandosi affinché i rischi, inclusi quelli reputazionali, operativi e di conformità, siano adeguatamente identificati, monitorati e mitigati. Tale ruolo si è concretizzato, inter alia, attraverso l'adozione del Codice Etico, del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e delle procedure di *whistleblowing*, presenti per tutte le società del Gruppo. Le politiche e le decisioni assunte dal Consiglio vengono poste in essere attraverso la figura dell'Amministratore Delegato.
Le politiche sono rese disponibili agli stakeholder interni tramite la rete intranet aziendale. Sebbene non sia stato attivato uno specifico processo di coinvolgimento degli stakeholder nella fase di definizione, il dialogo continuo con i principali portatori di interesse ha contribuito a delinearne in modo adeguato finalità e perimetro. Nell'adozione delle politiche, il Gruppo si ispira inoltre a riferimenti normativi e standard internazionali, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni ILO, il D.Lgs. 81/2008, il D.Lgs. 152/2006, la Direttiva (UE) 2019/1937, il D.Lgs. 24/2023 e il GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Il Consiglio di Amministrazione ha garantito l'allineamento di Codice Etico, Modello 231 e canale di whistleblowing alle migliori pratiche di governance e sostenibilità. L'Internal Audit presidia l'efficacia del sistema di controllo interno, verificando il Modello 231 e il corretto funzionamento del canale di segnalazione, mentre il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità assicura l'integrazione degli aspetti ambientali e sociali nelle politiche aziendali. Le politiche sono rivolte principalmente agli stakeholder interni, ma trovano applicazione anche nei rapporti con fornitori e clienti e sono consultabili sul sito internet del Gruppo. La loro attuazione è monitorata anche dall'Organismo di Vigilanza.

L'Internal Audit supervisiona un adeguato sistema di controllo interno, analizzando i rischi aziendali e verificando l'efficacia del D.Lgs. 231/2001 nella prevenzione di comportamenti illeciti, oltre a gestire il canale di whistleblowing per garantire che le segnalazioni ricevute fossero adeguatamente investigate e venisse fornito adeguato riscontro al segnalante, ove noto. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità supporta il CdA nelle valutazioni sull'integrazione delle esigenze di sostenibilità nelle politiche aziendali. L'adozione di questi strumenti è stata quindi guidata da un approccio volto a promuovere un modello di gestione etico, responsabile e in linea con le aspettative di tutti gli stakeholder.

Le politiche citate nel seguito si riferiscono principalmente ai portatori di interesse interni al Gruppo Landi Renzo; tuttavia, questi documenti si applicano in tutti i rapporti con fornitori e clienti e sono consultabili sul sito internet di Gruppo. L'attuazione delle policy aziendali è monitorata da diversi organi, tra cui Internal Audit e Organismo di Vigilanza.

Il Codice Etico rappresenta uno strumento centrale per la promozione di una cultura aziendale improntata a etica e trasparenza, definendo principi e regole di comportamento per tutti i collaboratori, con l'obiettivo di

prevenire condotte inappropriate o illecite. Diffuso tramite comunicazioni ufficiali e disponibile sul sito aziendale, contribuisce a rafforzare l'identità valoriale del Gruppo. In tal senso, l'aggiornamento del Codice Etico di Gruppo, individuato tra gli obiettivi dello scorso esercizio, è stato completato nel corso del 2025. I principi in esso contenuti sono stati estesi anche alla principale controllata Safe S.p.A..

Tra le principali politiche adottate dal Gruppo si distingue il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il Modello, sottoposto alla supervisione dell'Organismo di Vigilanza e oggetto di aggiornamento periodico, definisce procedure, regole comportamentali e sistemi di delega volti a prevenire la commissione di reati. L'Organismo di Vigilanza, composto da membri interni ed esterni dotati di adeguate competenze, assicura il monitoraggio dell'efficacia del Modello e gestisce le segnalazioni di eventuali violazioni tramite appositi canali dedicati. Tale attività è supportata dalla funzione Internal Audit, che, attraverso verifiche periodiche, valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e la sua efficacia nella prevenzione di comportamenti illeciti o non conformi al Modello, al Codice Etico e alle procedure correlate.

Sulla base della normativa vigente e delle best practice internazionali, il sistema di *whistleblowing* implementato dal Gruppo prevede canali riservati, sia digitali sia fisici, che assicurano la tutela dell'anonimato e la protezione dei segnalanti da eventuali ritorsioni, in linea con la Direttiva (UE) 2019/1937. Non sono presenti ulteriori strumenti di segnalazione oltre a quelli dedicati al *whistleblowing*. La gestione delle segnalazioni è affidata alla funzione Internal Audit, in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, al fine di garantire un'analisi tempestiva e indipendente dei casi. Il Gruppo ha inoltre introdotto specifiche misure di prevenzione della corruzione attiva e passiva, recepite nel Codice Etico e nel Modello ai sensi del D. Lgs. 231, in coerenza con la Convenzione ONU contro la corruzione. Le aree aziendali maggiormente esposte a tali rischi sono state identificate anche mediante la mappatura dei rischi nel tempo condotta e manutenuta dalla Funzione di Internal Audit, che attua monitoraggio continuo esteso anche alle nuove entità del Gruppo. Il Gruppo promuove la formazione sui temi della condotta aziendale attraverso sessioni dedicate, prevalentemente in modalità e-learning, integrate da formazione in aula per gli operai. Tali attività mirano a diffondere la conoscenza delle politiche aziendali, della normativa applicabile e dei principi del Codice Etico e del Modello 231. Il sistema di controllo interno è infine rafforzato da flussi informativi trasparenti verso gli organi di governance, che ricevono report periodici sulle attività di monitoraggio e controllo.

Il sistema integrato di controlli interni e la cultura etica del Gruppo Landi Renzo sono ulteriormente supportati dalla trasparenza nei flussi informativi tra le diverse funzioni aziendali e gli organi di governance, che ricevono report periodici e approfondimenti relativi alle attività di monitoraggio e controllo.

Azioni relative alla condotta delle imprese

Il ruolo della governance e della condotta d'impresa si concretizza in iniziative e prassi avviate nel 2024 e

ulteriormente sviluppate nel corso del 2025. Le attività relative, in particolare, alla gestione dei rapporti con i fornitori e alla prevenzione della corruzione, pur non inserite in un piano formalmente strutturato, contribuiscono al presidio degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, generando effetti positivi per gli stakeholder. In assenza di una pianificazione strutturata, non è prevista un'allocazione di risorse finanziarie dedicate, fermo restando che eventuali investimenti specifici vengono indicati ove applicabili.

Nel 2025 il Gruppo ha consolidato le attività formative avviate nell'esercizio precedente in merito al corretto utilizzo del canale di whistleblowing, con l'obiettivo di rafforzarne la conoscenza.

Parallelamente, sono proseguite le iniziative di formazione in ambito compliance, con focus su tematiche quali *market abuse* e anticorruzione, rivolte in via prioritaria alle funzioni maggiormente esposte, tra cui acquisti, commerciale e amministrazione. Nel corso del 2025 tali attività sono state estese anche alla società Safe, con particolare riferimento alle funzioni acquisti e commerciali.

Nell'anno è stata inoltre avviata una specifica attività formativa relativa al nuovo Codice Etico di Gruppo, recentemente aggiornato e approvato. Le iniziative formative, pur non strutturate su base periodica, sono pianificate in funzione delle esigenze organizzative e di aggiornamento normativo.

Gestione dei rapporti con i fornitori

Gestione dei rapporti con i fornitori

Da sempre, il Gruppo Landi Renzo mantiene un rapporto trasparente e collaborativo con i propri fornitori, costruendo relazioni solide e durature basate sulla fiducia e sull'attenzione condivisa agli impatti sociali e ambientali lungo la catena di fornitura. Pur in assenza di una politica specifica per le PMI, il Gruppo garantisce il rispetto di adeguate tempistiche di pagamento, anche grazie all'impegno dei responsabili acquisti e alle linee guida definite a livello direzionale.

I rapporti con i fornitori sono regolati dalle politiche aziendali sopracitate, che richiedono il rispetto di criteri definiti e la presa visione del Codice Etico e delle condizioni generali di acquisto, contribuendo a mitigare rischi e impatti negativi nella supply chain. Il Gruppo favorisce inoltre il coinvolgimento attivo dei fornitori attraverso iniziative di collaborazione, quali attività di co-design e supporto nei processi di validazione, e adotta modelli di "collaboration planning" per migliorare la pianificazione congiunta delle esigenze produttive.

La selezione e il monitoraggio dei fornitori sono disciplinati da una procedura interna che integra criteri economico-finanziari, qualitativi, sociali e ambientali, includendo anche il possesso di certificazioni in ambito salute, sicurezza e ambiente. In tale contesto, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno verso una supply chain responsabile anche attraverso l'aggiornamento del Codice Etico nel 2025. A tal proposito il Gruppo cercherà di preferire, ove possibile e compatibilmente con le priorità strategiche e a parità degli altri criteri valutativi, collaborazioni con fornitori che dimostrano un impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale.

Le performance dei fornitori sono oggetto di monitoraggio continuo tramite audit, visite periodiche e analisi

di specifici indicatori, quali puntualità nelle consegne, qualità delle forniture, gestione delle non conformità e impatti ambientali.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Il Gruppo Landi Renzo opera in contesti geografici caratterizzati da un rischio medio-alto o elevato di corruzione, tra cui Italia, Brasile, Cina, India e Pakistan, e ha pertanto adottato un sistema strutturato di prevenzione e controllo volto a garantire integrità e trasparenza nei processi decisionali e operativi. L'evoluzione del perimetro aziendale ha comportato un'estensione del rischio anche ai rapporti con la pubblica amministrazione, rendendo necessario il rafforzamento dei presidi interni.

A tal fine, il Gruppo si è dotato di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, affiancato da specifici meccanismi di monitoraggio dei flussi finanziari e delle aree sensibili, quali spese di rappresentanza e processi di assunzione, nonché di un Codice Etico che include specifici principi in materia di prevenzione della corruzione. Tali strumenti sono diffusi tramite attività di formazione e iniziative di sensibilizzazione, oltre che attraverso i canali informativi aziendali.

Le attività di presidio e monitoraggio sono affidate alle funzioni di Internal Audit e all'Organismo di Vigilanza, operanti in modo indipendente. Entrambe le funzioni assicurano un flusso informativo periodico verso gli organi di governance: l'Internal Audit con cadenza trimestrale verso il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Collegio Sindacale, mentre l'Organismo di Vigilanza riferisce semestralmente agli stessi organi, garantendo in ogni caso un'attività continuativa di controllo e supervisione.

Dal punto di vista della Governance, si segnala che all'interno del Gruppo il solo soggetto autorizzato ad assumere impegni di spesa è l'Amministratore Delegato; non sussiste quindi il rischio che siano utilizzate risorse aziendali, per eventuali usi impropri legati ad episodi corruttivi, da parte di soggetti apicali diversi dallo stesso Amministratore Delegato.

Formazione sulla prevenzione della corruzione

Il Gruppo ha proseguito e rafforzato le attività di formazione in materia di anticorruzione, sia nell'ambito del programma generale previsto dal Modello 231, rivolto all'intera popolazione aziendale, sia attraverso moduli specifici destinati alle funzioni maggiormente esposte o coinvolte nei controlli di primo livello, quali Commerciale, Amministrazione e Finanza, e Acquisti. Le sessioni formative, prevalentemente in modalità e-learning, integrate da formazione in aula, hanno approfondito i temi della corruzione pubblica e privata, a livello sia nazionale sia internazionale. La formazione anticorruzione in modalità e-learning è stata confermata come parte integrante dei percorsi di onboarding per i nuovi assunti. Nel corso del 2025 è stata inoltre avviata un'attività formativa dedicata agli organi di amministrazione, direzione e controllo, nell'ambito di un più ampio programma di sensibilizzazione sui temi della compliance.

Mappatura e monitoraggio dei rischi

Tutte le divisioni italiane di Landi Renzo S.p.A. sono state oggetto di una mappatura approfondita dei rischi di corruzione, condotta dalla funzione Internal Audit includendo anche a Safe S.p.A. e Metatron S.p.A., con l'obiettivo di garantire un presidio omogeneo a livello di Gruppo. Il piano di monitoraggio include verifiche periodiche sull'efficacia del sistema di controllo interno e la revisione delle procedure in essere, con reportistica dedicata agli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Indicatori di monitoraggio e risultati

Nel 2025 non sono stati riscontrati episodi di corruzione all'interno del perimetro aziendale, confermando l'efficacia delle misure adottate. Il sistema di controllo è ulteriormente supportato da audit periodici e dall'utilizzo di indicatori di performance per le funzioni a rischio, inclusi nella mappatura dei rischi condotta.

Target relativi alla condotta di impresa

Target

Nel corso del 2025, il Gruppo ha ritenuto opportuno rivedere le modalità di avanzamento rispetto agli obiettivi ESG definiti nell'esercizio precedente, concentrandosi sul mantenimento e sul presidio delle azioni e dei processi già in essere. In particolare, nel corso dell'esercizio precedente il Gruppo aveva stabilito come obiettivi la definizione di un Codice Etico di Gruppo, attività di formazione sul canale di whistleblowing a tutto il Gruppo, oltre ad attività di formazione sulle principali novità in materia di sostenibilità per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo. Sebbene uno di questi obiettivi sia stato raggiunto con la definizione del Codice Etico di Gruppo, tenuto conto del contesto economico-finanziario che ha caratterizzato l'esercizio e in un'ottica di gestione responsabile e prudente delle risorse, il Gruppo ha ritenuto opportuno in questa fase sospendere il perseguimento degli altri obiettivi precedentemente definiti, e adottare un approccio selettivo e graduale alla pianificazione di nuovi obiettivi ESG. Tale scelta è finalizzata a garantire la solidità e l'efficace attuazione delle iniziative già in essere, preservando al contempo la capacità di sviluppare, in una fase successiva e compatibilmente con l'evoluzione del contesto societario e normativo, un sistema di obiettivi coerente con le priorità strategiche del Gruppo e con le aspettative di medio-lungo periodo degli stakeholder.

Prassi di pagamento

Il Gruppo ritiene che sia fondamentale condurre il proprio business secondo principi etici. A tal proposito, un aspetto particolarmente attenzionato è la gestione dei rapporti con i fornitori, anche in termini di tempistiche di pagamento. Attualmente il Gruppo non dispone di una particolare politica riguardante la gestione di questa tematica con riferimento alle PMI, i rapporti vengono gestiti come sopra espresso a prescindere dalla dimensione organizzativa. In merito alle pratiche di pagamento del Gruppo, Landi Renzo S.p.A. e Safe S.p.A. hanno suddiviso i propri fornitori in ordine di rilevanza sulla base del fatturato. Tale informazione è stata nel tempo fortemente condizionata dalla situazione del Gruppo espressa in premessa; pertanto, date le

circostanze, che non permetterebbero una disclosure coerente con le prassi operative del Gruppo, si è ritenuto opportuno non fornire le informazioni nel dettaglio richiesto dallo standard di riferimento.

I termini standard di pagamento sono previsti contrattualmente e prevedono 30/60/90 o 120 giorni dalla data di emissione della fattura, a seconda del fornitore e del contesto geografico. Per le ragioni sopra espresse, il tempo medio di pagamento risulta fortemente distorto e influenzato dal contesto attuale, così come la percentuale di pagamenti in linea con i termini standard contrattuali.

ESRS Content Index

Dichiarazione d'uso	Landi Renzo ha presentato una Rendicontazione di Sostenibilità in conformità agli Standard ESRS per il periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025
Standard ESRS 1	ESRS 1 – Prescrizioni Generali – 31 Luglio 2023
Standard di settore ESRS pertinenti	Non applicabile

Obbligo d'informativa	Descrizione	Capitolo di riferimento	Note
Informazioni generali			
ESRS 2 BP-1	**Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità**	**"Criteri per la redazione"**	
ESRS 2 BP-2	**Informativa in relazione a circostanze specifiche**	**"Criteri per la redazione"**	**9a, 9b: l'impresa non si discosta dagli orizzonti temporali come definiti dall'ESRS 1**
ESRS 2 GOV-1	**Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo**	**"La Governance del Gruppo Landi Renzo" "Governance della Sostenibilità"**	
ESRS 2 GOV-2	**Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate**	**"Informativa fornita agli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo nelle Questioni di Sostenibilità"**	
ESRS 2 GOV-3	**Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione**	**"Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione"**	**29a, 29b,29c,29d,29e: il Gruppo non ha adottato sistemi di incentivazione legati alla sostenibilità**
ESRS 2 GOV-4	**Dichiarazione sul dovere di diligenza**	**"Dichiarazione sul dovere di diligenza "**	
ESRS 2 GOV-5	**Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità**	**"Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischio nella Rendicontazione di Sostenibilità"**	
ESRS 2 SBM-1	**Strategia, modello aziendale e catena del valore**	**"Strategia, organizzazione aziendale e catena del valore" "Analisi di Doppia Materialità"**	
ESRS 2 SBM-2	**Interessi e opinioni dei portatori di interessi**	**"Coinvolgimento degli stakeholder" "Analisi di Doppia Materialità"**	
ESRS 2 SBM-3	**Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**	**"Strategia, organizzazione aziendale e catena del valore" "Analisi di Doppia Materialità"**	
ESRS 2 IRO-1	**Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti**	**"Analisi di Doppia Materialità"**	
ESRS 2 IRO-2	**Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione sulla sostenibilità dell'impresa**	**"Analisi di Doppia Materialità"**	
Informazioni ambientali			

Tematica materiale: Cambiamento climatico			
ESRS 2 GOV-3	**Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione**	**"Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione"**	
E1-1	**Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici**	**-**	**Il Gruppo Landi Renzo non possiede un piano di transizione climatica. Le relative tempistiche per l'implementazione di tale piano verranno definite compatibilmente con il futuro assestamento del contesto societario e normativo.**
ESRS 2 SBM-3	**Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**	**"Strategia, organizzazione aziendale e catena del valore" "Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico"**	
ESRS 2 IRO-1	**Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima**	**"Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico" "Analisi di Doppia Materialità"**	
ESRS 2 Politiche MDR-P	**Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi"**	
E1-2	**Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi**	**"Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi"**	
ESRS 2 Azioni MDR-A	**Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Azioni per il cambiamento climatico"**	
E1-3	**Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici**	**"Azioni per il cambiamento climatico"**	
ESRS 2 Obiettivi MDR-T	**Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**	**"Target per il cambiamento climatico"**	
E1-4	**Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi**	**"Target per il cambiamento climatico"**	
E1-5	**Consumo di energia e mix energetico**	**"Metriche per il cambiamento climatico"**	
E1-6	**Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG**	**"Metriche per il cambiamento climatico"**	
E1-7	**Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio**	**-**	**Al 2025, il Gruppo Landi Renzo non adotta pratiche di assorbimenti di GES e non ha implementato progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio.**
E1-8	**Fissazione del prezzo interno del carbonio**	**-**	**Al 2025, il Gruppo Landi Renzo non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio**
E1-9	**Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima**	**-**	**Per l'anno fiscale 2025, il Gruppo Landi Renzo ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della**

			commissione del 31 luglio 2023, e delle disposizioni di cui al cosiddetto "Quick Fix", per quanto riguarda la divulgazione degli effetti finanziari attesi dei rischi fisici e di transizione rilevanti.
Tematica materiale: Inquinamento			
ESRS 2 IRO-1	**Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine**	**"Analisi di Doppia Materialità" "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ad inquinamento, Risorse Idriche e Biodiversità"**	
ESRS 2 Politiche MDR-P	**Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità"**	
E2-1	**Politiche relative all'inquinamento**	**"Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità"**	
ESRS 2 Azioni MDR-A	**Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Azioni per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
E2-2	**Azioni e risorse connesse all'inquinamento**	**"Azioni per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
ESRS 2 Obiettivi MDR-T	**Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**	**"Target per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
E2-3	**Obiettivi connessi all'inquinamento**	**"Target per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
E2-6	**Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento**	**-**	**Per l'anno fiscale 2025, il Gruppo Landi Renzo ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della commissione del 31 luglio 2023, e delle disposizioni di cui al cosiddetto "Quick Fix", per quanto riguarda la divulgazione degli effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento.**
Tematica materiale: Risorse idriche			
ESRS 2 IRO-1	**Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine**	**"Analisi di Doppia Materialità" "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse Idriche e biodiversità"**	
ESRS 2 Politiche MDR-P	**Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità"**	

E3-1	**Politiche connesse alle acque e alle risorse marine**	**"Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità"**	
ESRS 2 Azioni MDR-A	**Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Azioni per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
E3-2	**Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine**	**"Azioni per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
ESRS 2 Obiettivi MDR-T	**Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**	**"Target per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
E3-3	**Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine**	**"Target per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
E3-5	**Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine**	**-**	**Per l'anno fiscale 2025, il Gruppo Landi Renzo ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della commissione del 31 luglio 2023, e delle disposizioni di cui al cosiddetto "Quick Fix", per quanto riguarda la divulgazione degli effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati alle acque e alle risorse idriche.**
Tematica materiale: Biodiversità			
E4-1	**Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale**		**Il Gruppo si avvale delle disposizioni di cui al cosiddetto *Quick Fix*, adottato mediante Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n.1416, ai sensi dell'articolo 29b della Direttiva 2013/34/UE, che ha adeguato il calendario di prima applicazione previsto dall'Appendice C di ESRS 1. Tale intervento consente, anche alle imprese di maggiori dimensioni, un'applicazione limitata di taluni standard tematici particolarmente complessi, tra cui l'ESRS E4 – Biodiversità, ferma restando la comunicazione di informazioni ritenute necessarie sui temi risultati come rilevanti, in conformità al paragrafo 17 di ESRS 2.**
ESRS 2 SBM-3	**Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**	**"Strategia, organizzazione aziendale e catena del valore" "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità"**	
ESRS 2 IRO-1	**Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi**	**"Analisi di Doppia Materialità" "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità"**	
ESRS 2 Politiche MDR-P	**Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità"**	
E4-2	**Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi**	**"Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità"**	
ESRS 2 Azioni MDR-A	**Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Azioni per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
E4-3	**Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi**	**"Azioni per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	

ESRS 2 Obiettivi MDR-T	**Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**	**"Target per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
E4-4	**Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi**	**"Target per l'inquinamento, le risorse idriche e la biodiversità"**	
E4-6	**Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi**	**-**	
Tematica materiale: Economia circolare			
ESRS 2 IRO-1	**Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare**	**"Analisi di Doppia Materialità" "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati all'utilizzo di risorse e all'economia circolare"**	
ESRS 2 Politiche MDR-P	**Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Politiche relative all'utilizzo delle risorse e all'economia circolare"**	
E5-1	**Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare**	**"Politiche relative all'utilizzo delle risorse e all'economia circolare"**	
ESRS 2 Azioni MDR-A	**Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Azioni per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare"**	
E5-2	**Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare**	**"Azioni per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare"**	
ESRS 2 Obiettivi MDR-T	**Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**	**"Target per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare"**	
E5-3	**Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare**	**"Target per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare"**	
E5-4	**Flussi di risorse in entrata**	**"Metriche per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare"**	
E5-5	**Flussi di risorse in uscita**	**"Metriche per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare"**	
E5-6	**Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare**	**-**	**Per l'anno fiscale 2025, il Gruppo Landi Renzo ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della commissione del 31 luglio 2023, per quanto riguarda la divulgazione degli effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare.**
Informazioni sociali			
Tematica materiale: Forza lavoro			
ESRS 2 SBM-2	**Interessi e opinioni dei portatori d'interessi**	**"Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri"**	

ESRS 2 SBM-3	**Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**	**"Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri"**	
ESRS 2 Politiche MDR-P	**Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Politiche relative ai lavoratori propri"**	
S1-1	**Politiche relative alla forza lavoro propria**	**"Politiche relative ai lavoratori propri"**	
S1-2	**Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti**	**"Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri"**	
S1-3	**Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni**	**"Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri"**	
ESRS 2 Azioni MDR-A	**Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Azioni relative ai lavoratori propri"**	
S1-4	**Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni**	**"Azioni relative ai lavoratori propri"**	
ESRS 2 Obiettivi MDR-T	**Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**	**"Target relativi ai lavoratori propri"**	
S1-5	**Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti**	**"Target relativi ai lavoratori propri"**	
S1-6	**Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	
S1-7	**Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	**Il presente indicatore non è oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416, (Cosiddetto "*Quick Fix*") il quale prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.**
S1-8	**Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	**Il presente indicatore non è oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416, (Cosiddetto "*Quick Fix*") il quale prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.**
S1-9	**Metriche della diversità**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	
S1-10	**Salari adeguati**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	

S1-11	**Protezione sociale**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	**Il presente indicatore non è oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416, (Cosiddetto "*Quick Fix*") il quale prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.**
S1-12	**Persone con disabilità**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	**Il presente indicatore non è oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416, (Cosiddetto "*Quick Fix*") il quale prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.**
S1-13	**Metriche di formazione e sviluppo delle competenze**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	**Il presente indicatore non è oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416, (Cosiddetto "*Quick Fix*") il quale prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.**
S1-14	**Metriche di salute e sicurezza**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	
S1-15	**Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	**Il presente indicatore non è oggetto di rendicontazione in virtù dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n. 1416, (Cosiddetto "*Quick Fix*") il quale prevede la facoltà di omettere specifiche informazioni afferenti alla forza lavoro propria ai sensi dell'ESRS S1.**
S1-16	**Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	
S1-17	**Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani**	**"Metriche relative ai lavoratori propri"**	
Tematica materiale: Lavoratori della catena del valore			
ESRS 2 SBM-2	**Interessi e opinioni dei portatori d'interessi**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore"**	**Il Gruppo si avvale delle disposizioni di cui al cosiddetto *Quick Fix*, adottato mediante Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n.1416, ai sensi dell'articolo 29b della Direttiva 2013/34/UE, che ha adeguato il**
ESRS 2 SBM-3	**Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore"**	

ESRS 2 Politiche MDR-P	**Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore"**	**calendario di prima applicazione previsto dall'Appendice C di ESRS 1. Tale intervento consente, anche alle imprese di maggiori dimensioni, un'applicazione limitata di taluni standard tematici particolarmente complessi, tra cui l'ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore, ferma restando la comunicazione di informazioni ritenute necessarie sui temi risultati come rilevanti, in conformità al paragrafo 17 di ESRS 2.**
S2-1	**Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore**	**"Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore"**	
S2-2	**Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore"**	
S2-3	**Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore"**	
ESRS 2 Azioni MDR-A	**Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Azioni relative ai lavoratori nella catena del valore"**	
S2-4	**Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni**	**"Azioni relative ai lavoratori nella catena del valore"**	
ESRS 2 Obiettivi MDR-T	**Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**	**"Target relativi ai lavoratori nella catena del valore"**	
S2-5	**Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti**	**"Target relativi ai lavoratori nella catena del valore"**	
Tematica materiale: Comunità interessate			
ESRS 2 SBM-2	**Interessi e opinioni dei portatori d'interessi**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati alle comunità interessate"**	**Il Gruppo si avvale delle disposizioni di cui al cosiddetto *Quick Fix*, adottato mediante Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n.1416, ai sensi dell'articolo 29b della Direttiva 2013/34/UE, che ha adeguato il calendario di prima applicazione previsto dall'Appendice C di ESRS 1. Tale intervento consente, anche alle imprese di maggiori dimensioni, un'applicazione limitata di taluni standard tematici particolarmente complessi, tra cui l'ESRS S3 – Comunità interessate, ferma restando la comunicazione di informazioni ritenute necessarie sui temi risultati come rilevanti, in conformità al paragrafo 17 di ESRS 2.**
ESRS 2 SBM-3	**Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati alle comunità interessate"**	
ESRS 2 Politiche MDR-P	**Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Politiche relative alle comunità interessate"**	
S3-1	**Politiche relative alle comunità interessate**	**"Politiche relative alle comunità interessate"**	
S3-2	**Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati alle comunità interessate"**	
S3-3	**Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati alle comunità interessate"**	
ESRS 2 Azioni MDR-A	**Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Azioni relative alle comunità interessate"**	
S3-4	**Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni**	**"Azioni relative alle comunità interessate"**	

ESRS 2 Obiettivi MDR-T	**Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**	**"Target relativi alle comunità interessate"**	
S3-5	**Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti**	**"Target relativi alle comunità interessate"**	
Tematica materiale: Consumatori e Utenti finali			
ESRS 2 SBM-2	**Interessi e opinioni dei portatori d'interessi**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai clienti, consumatori e utenti finali"**	**Il Gruppo si avvale delle disposizioni di cui al cosiddetto *Quick Fix*, adottato mediante Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea dell'11 luglio 2025, n.1416, ai sensi dell'articolo 29b della Direttiva 2013/34/UE, che ha adeguato il calendario di prima applicazione previsto dall'Appendice C di ESRS 1. Tale intervento consente, anche alle imprese di maggiori dimensioni, un'applicazione limitata di taluni standard tematici particolarmente complessi, tra cui l'ESRS S4 – Clienti, consumatori e utenti finali, ferma restando la comunicazione di informazioni ritenute necessarie sui temi risultati come rilevanti, in conformità al paragrafo 17 di ESRS 2.**
ESRS 2 SBM-3	**Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai clienti, consumatori e utenti finali"**	
ESRS 2 Politiche MDR-P	**Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Politiche relative ai clienti, consumatori e utenti finali"**	
S4-1	**Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali**	**"Politiche relative ai clienti, consumatori e utenti finali"**	
S4-2	**Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai clienti, consumatori e utenti finali"**	
S4-3	**Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni**	**"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai clienti, consumatori e utenti finali"**	
ESRS 2 Azioni MDR-A	**Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Azioni relative ai clienti, consumatori e utenti finali"**	
S4-4	**Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni**	**"Azioni relative ai clienti, consumatori e utenti finali"**	
ESRS 2 Obiettivi MDR-T	**Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**	**"Target relativi ai clienti, consumatori e utenti finali"**	
S4-5	**Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti**	**"Target relativi ai clienti, consumatori e utenti finali"**	
Informazioni di governance			
Tematica materiale: Condotta aziendale			
ESRS 2 GOV-1	**Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo**	**"Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo"**	
ESRS 2 IRO-1	**Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti**	**"Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"**	
ESRS 2 Politiche MDR-P	**Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta di impresa"**	

G1-1	**Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese**	**"Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta di impresa"**	
ESRS 2 Azioni MDR-A	**Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti**	**"Azioni relative alla condotta delle imprese"**	
ESRS 2 Obiettivi MDR-T	**Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi**	**"Target relativi alla condotta di impresa"**	
G1-2	**Gestione dei rapporti con i fornitori**	**"Azioni relative alla condotta delle imprese" "Gestione dei rapporti con i fornitori"**	
G1-3	**Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva**	**"Azioni relative alla condotta delle imprese" "Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva"**	
G1-4	**Casi accertati di corruzione attiva o passiva**	**"Azioni relative alla condotta delle imprese" "Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva"**	
G1-5	**Influenza politica e attività di lobbying**	**-**	**Il topic Influenza politica e attività di lobbying non è materiale ai fini dell'Analisi di Doppia Materialità in quanto il Gruppo Landi Renzo non svolge attività di lobbying.**
G1-6	**Prassi di pagamento**	**"Azioni relative alla condotta delle imprese" "Gestione dei rapporti con i fornitori"**	

Appendice B - Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Nella seguente tabella viene fatto un raccordo tra le informazioni prescritte da altre normative contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità e gli obblighi di informativa ESRS di cui viene data disclosure nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	**Riferimento SFDR**	**Riferimento terzo pilastro**	**Riferimento regolamento sugli indici di riferimento**	**Riferimento normativa dell'UE sul clima**	**Capitolo Rendicontazione di Sostenibilità 2025**
Diversità di genere nel consiglio ESRS 2 GOV-1 21 d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		La Governance del Gruppo Landi Renzo
Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione ESRS 2 GOV-1 21 e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		La Governance del Gruppo Landi Renzo
Dichiarazione sul dovere di diligenza ESRS 2 GOV-4 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Dichiarazione sul dovere di diligenza
Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili ESRS 2 SBM-1 40 d) punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Il Gruppo Landi Renzo non è attivo nei settori dei combustibili fossili
Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche ESRS 2 SBM-1 40 d) punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Il Gruppo Landi Renzo non è attivo nei settori della produzione chimica
Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse ESRS 2 SBM-1 40 d) punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Il Gruppo Landi Renzo non è attivo nei settori delle armi controverse
Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato		Il Gruppo Landi Renzo non è attivo nei settori della coltivazione e

ESRS 2 SBM-1 40 d) punto iv)			II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		produzione di tabacco
Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 ESRS E1-1 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Il Gruppo Landi Renzo non possiede un piano di transizione climatica. Le relative tempistiche per l'implementazione di tale piano verranno definite compatibilmente con il futuro assestamento societario e normativo.
Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi ESRS E1-1 16 g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Il Gruppo Landi Renzo non possiede un piano di transizione climatica. Le relative tempistiche per l'implementazione di tale piano verranno definite compatibilmente con il futuro assestamento societario e normativo.
Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES ESRS E1-4 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Il Gruppo Landi Renzo non possiede un piano di transizione climatica. Le relative tempistiche per l'implementazione di tale piano verranno definite compatibilmente con il futuro assestamento societario e normativo.
Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico) ESRS E1-5 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Metriche per il cambiamento climatico
Consumo di energia e mix energetico ESRS E1-5 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Metriche per il cambiamento climatico
Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico ESRS E1-5 40-43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Metriche per il cambiamento climatico
Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del		Metriche per il cambiamento climatico

ESRS E1-6 44		esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	regolamento delegato (UE) 2020/1818		
Intensità delle emissioni lorde di GES ESRS E1-6 53-55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Metriche per il cambiamento climatico
Assorbimenti di GES e crediti di carbonio ESRS E1-7 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Al 2025, il Gruppo Landi Renzo non adotta pratiche di assorbimenti di GES e non ha implementato progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima ESRS E1-9 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Per l'anno fiscale 2025, il Gruppo Landi Renzo ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della commissione del 31 luglio 2023, e delle disposizioni di cui al cosiddetto "Quick Fix", per quanto riguarda la divulgazione degli effetti finanziari attesi dei rischi fisici rilevanti
Disaggregazione degli importi monetari per rischio		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e			Per l'anno fiscale 2025, il Gruppo Landi Renzo ha

fisico acuto e cronico, ESRS E1-9 66 a) Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante ESRS E1-9 66 c)		47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della commissione del 31 luglio 2023, e delle disposizioni di cui al cosiddetto "Quick Fix", per quanto riguarda la divulgazione degli effetti finanziari attesi dei rischi fisici rilevanti.
Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica ESRS E1-9 67 c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Per l'anno fiscale 2025, il Gruppo Landi Renzo ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della commissione del 31 luglio 2023, e delle disposizioni di cui al cosiddetto "Quick Fix", per quanto riguarda la divulgazione degli effetti finanziari attesi dei rischi fisici e di transizione rilevanti.
Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima ESRS E1-9 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Per l'anno fiscale 2025, il Gruppo Landi Renzo ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della commissione

					del 31 luglio 2023, e delle disposizioni di cui al cosiddetto "Quick Fix", per quanto riguarda la divulgazione degli effetti finanziari attesi dei rischi fisici e di transizione rilevanti.
Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo ESRS E2-4 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Per l'anno fiscale 2025, la tematica relativa all'inquinamento non risulta rilevante per le operazioni proprie, ma solo per la catena del valore.
Acque e risorse marine ESRS E3-1 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità
Politica dedicata ESRS E3-1 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità
Sostenibilità degli oceani e dei mari ESRS E3-1 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità
Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata ESRS E3-4 28 c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Per l'anno fiscale 2025, la tematica relativa alle risorse idriche non risulta rilevante per le operazioni proprie, ma solo per la catena del valore.
Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie ESRS E3-4 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Per l'anno fiscale 2025, la tematica relativa alle risorse idriche non risulta rilevante per le operazioni proprie, ma solo per la catena del valore.
ESRS 2 IRO-1 – E4 16 a) punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non è stata condotta un'analisi dei siti rilevanti nelle operazioni proprie, compresi i siti sotto il suo controllo operativo, per verificare se esse incidano sulle aree

					sensibili sotto il profilo della biodiversità'
ESRS 2 IRO-1 – E4 16 b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non è stata condotta un'analisi dei siti rilevanti nelle operazioni proprie, compresi i siti sotto il suo controllo operativo, per verificare se esse incidano sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità'
ESRS 2 IRO-1 – E4 16 c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non è stata condotta un'analisi dei siti rilevanti nelle operazioni proprie, compresi i siti sotto il suo controllo operativo, per verificare se esse incidano sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità'
Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili ESRS E4-2 24 b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità.
Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili ESRS E4-2 24 c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità
Politiche volte ad affrontare la deforestazione ESRS E4-2 24 d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Politiche per gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ad inquinamento, risorse idriche e biodiversità
Rifiuti non riciclati ESRS E5-5 37 d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Metriche per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare
Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi ESRS E5-5 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Metriche per l'utilizzo delle risorse e l'economia circolare
Rischio di lavoro forzato ESRS 2 – SBM3 – S1 14 f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri
Rischio di lavoro minorile ESRS 2 – SBM3 – S1 14 g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri
Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e				Politiche relative ai lavoratori propri

ESRS S1-1 20	allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				
Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro ESRS S1-1 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Politiche relative ai lavoratori propri
Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani ESRS S1-1 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Politiche relative ai lavoratori propri
Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro ESRS S1-1 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Politiche relative ai lavoratori propri
Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce ESRS S1-3 32 c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri
Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro ESRS S1-14 88 b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Metriche relative ai lavoratori propri
Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie ESRS S1-14 88 e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Metriche relative ai lavoratori propri
Divario retributivo di genere non corretto ESRS S1-16 97 a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Metriche relative ai lavoratori propri
Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato ESRS S1-16 97 b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Metriche relative ai lavoratori propri
Incidenti legati alla discriminazione ESRS S1-17 103 a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Metriche relative ai lavoratori propri
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE ESRS S1-17 104 a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Metriche relative ai lavoratori propri
Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro ESRS 2 SBM-3 – S2 11 b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore

Impegni politici in materia di diritti umani ESRS S2-1 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore
Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore ESRS S2-1 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE ESRS S2-1 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore
Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro ESRS S2-1 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore
Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle ESRS S2-4 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Azioni relative ai lavoratori nella catena del valore
Impegni politici in materia di diritti umani ESRS S3-1 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Politiche relative alle comunità interessate
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE ESRS S3-1 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Politiche relative alle comunità interessate
Problemi e incidenti in materia di diritti umani ESRS S3-4 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Azioni relative alle comunità interessate
Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali ESRS S4-1 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Politiche relative ai clienti, consumatori e utenti finali
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE ESRS S4-1 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Politiche relative ai clienti, consumatori e utenti finali

Problemi e incidenti in materia di diritti umani ESRS S4-4 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Nel 2025 non ci sono stati incidenti relativi ai diritti umani per quanto riguarda i consumatori
Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione ESRS G1-1 10 b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
Protezione degli informatori ESRS G1-1 10 d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Il Gruppo Landi Renzo ha una propria procedura di whistleblowing.
Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva ESRS G1-4 24 a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva ESRS G1-4 24 b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Annalisa Stupenengo, in qualità di Amministratore Delegato, e Federico Landi, in qualità di dirigente preposto all'attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, della Landi Renzo S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Cavriago, 10 Settembre 2026

L'Amministratore Delegato	Il Dirigente preposto all'attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità
Annalisa Stupenengo	Federico Landi